



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

Dipartimento di Scienze Veterinarie

COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI

Relazione Annuale 2025



Sommario

Sezione Generale	pag. 3
Corso di Laurea in Medicina Veterinaria LM-42	pag. 12
Corso di Laurea in Sicurezza, Qualità e Sostenibilità delle produzioni animali LM-86	pag. 31
Corso di Laurea in Biotecnologie mediche LM-9	pag. 48
Corso di Laurea in Scienze e tecnologie agrarie per la transizione ecologica L-25	pag. 60
Corso di Laurea in Scienze, tecnologie e sicurezza delle produzioni animali L-38	pag. 75
Corso di Dottorato in Scienze Veterinarie, Biotecnologiche e Agrarie	pag. 94



Sezione Generale

Nomina e composizione della CPDS

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) del Dipartimento di Scienze Veterinarie (DiSciVet) dell'Università degli Studi di Messina è stata rinnovata, nella componente docenti, per il biennio 2025/2027 a seguito delle elezioni del 25/11/2025 (DD prot. n. 0161790 del 26/11/2025). La componente studentesca, nominata con DR n. 0100454 del 14/07/2025, risulta in carica con decorrenza dal 31/10/2025.

Ciò premesso, l'attuale CPDS del DiSciVET per il biennio 2025/2027 risulta così costituita:

- componente docenti - ARAGONA Maria Luisa, BIONDI Vito, DE SALVO Maria, GIANNETTO Claudia, INTERLANDI Claudia Dina, MASUCCI Marisa, MAZZULLO Giuseppe, MERLINO Maria, MODICA Giuseppe, OTERI Marianna, PASSANTINO Annamaria, PERITORE Alessio Filippo, RIFICI Claudia, SCAVO Aurelio, TOSCANO Stefania
- componenti studenti - ARSUFFI Alice, BARBARO Sofia, BRUSCA Simona, CATALANO Rosa, CAVALLO Carmelo (dottorando), DE MARCO Emanuele, EVOLA Carola, KLINKOV Vittoria, LIPPA Chiara, LONGI Desirée, ORFANELLO Silvia, PATTI Giuseppe Placido, PELLEGRINO Francesco, ROMANO Salvatore, SCAUZZO TARAGNINO Giovanni Giacomo, VIRGA Alessandro.

A seguito della riunione collegiale del 03/12/2025, la Commissione, all'unanimità, attribuisce al Prof. Giuseppe Mazzullo, in qualità di componente più anziano, il ruolo di Presidente della CPDS. Il Presidente propone quindi, con il consenso unanime della Commissione, la Dott.ssa Maria Merlino quale Segretario verbalizzante, confermandola nel medesimo incarico già ricoperto.

I componenti docenti afferiscono ai Corsi di Studio (CCdSS) attivati presso il DiSciVet e, in particolare, Medicina Veterinaria (LM-42), Sicurezza, Qualità e Sostenibilità delle Produzioni Animali (LM-86), Biotecnologie Mediche (LM-9), Scienze e Tecnologie Agrarie per la Transizione Ecologica (L-25), Scienze, Tecnologie e Sicurezza delle Produzioni Animali (L-38).

Regolamentazione interna

La CPDS non ha una regolamentazione interna di funzionamento, ma, ad oggi, opera in accordo con le Linee guida del Presidio Qualità per le attività e la Relazione Annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti Anno 2025 (rev. del 15.10.2025).

Sedute svolte dalla CPDS nel 2025

- **Riunione del 30/06/2025**

La CPDS ha discusso le principali attività in programma, con particolare riferimento alla valutazione della coerenza dei programmi degli insegnamenti con gli obiettivi formativi specifici e alla congruità dei contenuti rispetto ai CFU assegnati. Considerati i tempi ristretti, è stata proposta la costituzione di cinque gruppi di lavoro, uno per ciascun CdS del Dipartimento di Scienze Veterinarie.

- **Riunione del 10/07/2025**

La seduta è stata dedicata alle comunicazioni e alla verifica dei programmi dei CCdSS LM-42, LM-86, L-38, L-25, LM-9 con riferimento alla coerenza con gli obiettivi formativi e alla

congruità rispetto ai CFU assegnati. Dall'analisi complessiva, la CPDS ha riscontrato soprattutto criticità formali ricorrenti (refusi e formattazione), proponendo di completare e rendere più chiari i riferimenti bibliografici, di aggiornare i SSD secondo il DM 639/2024 e di uniformare la terminologia delle schede e la corrispondenza della parte in inglese. Per i CdS LM-42, LM-86, L-38 e L-25 non sono emerse incoerenze sostanziali rispetto agli obiettivi e ai CFU, ma sono state richieste correzioni puntuali legate soprattutto alla suddivisione e al conteggio delle ore, nonché alla differenziazione dei testi tra moduli affini. Per il CdS LM-9, pur risultando la maggior parte dei programmi coerente, sono state segnalate diverse criticità già evidenziate nel verbale della CPDS del 25/06/24 (Prot. n. 81327/2024), in particolare l'assenza della ripartizione delle ore in vari insegnamenti, alcune incongruenze nel monte ore di attività pratiche e, in pochi casi, contenuti non pienamente allineati agli obiettivi formativi; la CPDS ha quindi raccomandato di procedere a correzioni, sintesi e riallineamenti.

- **Riunione del 31/10/2025**

Il Presidente comunica che la CPDS, nominata per il biennio 2023-2025, concluderà il proprio mandato il 16 novembre e che a breve saranno indette le votazioni per eleggere la nuova Commissione. Dà quindi il benvenuto alla componente studentesca, in gran parte alla prima partecipazione, e insieme ai docenti illustra compiti e responsabilità della CPDS, invitando gli studenti a una partecipazione attiva per il miglioramento dei CdS. Per garantire continuità nella nuova CPDS 2025-2027, il Presidente chiede ai docenti disponibilità a farne parte; le Proff.sse Toscano e Interlandi e la Dott.ssa Merlino esprimono la propria disponibilità.

In vista della Relazione Annuale 2025, il Presidente ricorda la scadenza del 16 dicembre, segnala di aver trasmesso le linee guida del NdV e propone di avviare subito i lavori, considerato il poco tempo a disposizione per la nuova CPDS. Infine, informa che il Presidio Qualità ha richiesto di indicare entro il 28 novembre fino a cinque domande facoltative da inserire nel questionario "Satisfaction 2025" e invita gli studenti a far pervenire quanto prima le proprie proposte.

- **Riunione del 03/12/2025**

Nella seduta di insediamento della Commissione Paritetica, il Prof. Mazzullo, in qualità di Decano, ringrazia i presenti e dà il benvenuto ai docenti neoeletti. A seguito di un confronto con la Prof.ssa Annamaria Passantino in merito alla Presidenza, viene proposto il nominativo del Prof. Mazzullo e la Commissione, all'unanimità, approva. Il Presidente propone inoltre la Dott.ssa Maria Merlino quale Segretario e la nomina è approvata all'unanimità. Si avviano quindi gli adempimenti per la Relazione Annuale 2025: il Presidente informa di aver invitato la Prof.ssa Antonella Verzera, in qualità di past-president, per illustrare gli adempimenti urgenti e l'organizzazione del lavoro. La Dott.ssa Merlino invita a consultare le Linee Guida del PQA. Per accelerare la stesura della RA 2025 vengono istituiti, per i diversi quadri della relazione, sei gruppi di lavoro che attiveranno canali Teams dedicati. Il Presidente richiama la scadenza del 16 dicembre e fissa al 12 dicembre il termine interno per la consegna dei contributi. Infine, la Commissione approva la creazione di uno spazio condiviso per documenti e comunicazioni.



Dati e documentazione consultata

La CPDS per la stesura della Relazione Annuale 2025 (RA 2025) si è basata su:

- *La scheda SUA-CdS dell'a.a. 2024/2025, tenendo conto della SUA 2025 in caso di intervenute modifiche ordinamentali, comprese le schede dei singoli insegnamenti (LM-42, LM-86, LM-9, L-38 e L-25) collegate con link alla SUA-CdS e i Rapporti di riesame ciclico in essa caricati;*
- *L'ultima Scheda di Monitoraggio Annuale inserita nella Banca Dati SUA-CdS per ogni CdS (tenendo presente anche quella precedente per opportune valutazioni);*
- *I dati relativi alle Opinioni degli Studenti consultabili sulla piattaforma ValDID (<https://xanto.unime.it/valDID/>);*
- *I dati relativi alle Opinioni dei Dottorandi, consultabili sulla piattaforma ValDID (<https://xanto.unime.it/valDID/>);*
- *I dati di ingresso, percorso e uscita degli studenti, liberamente consultabili nell'applicazione CdS Report (<https://xanto.unime.it/cdsreport/>);*
- *Gli indicatori ANVUR dei CdS consultabili sulla banca dati SUA-CdS 2024 (<http://ava.miur.it>);*
- *La Relazione del NdV 2025 e quelle relative agli anni precedenti.*

Destinatari della relazione

La presente relazione viene trasmessa in formato PDF, via protocollo informatico a:

- Magnifica Rettore;
- Senato accademico;
- Nucleo di Valutazione;
- Presidio della Qualità;
- Prorettore alla Didattica Prof.ssa Candida Milone;
- Direttore del Dipartimento di Scienze Veterinarie Prof. Francesco Abbate;
- Coordinatore del Dottorato in Scienze Veterinarie, Biotecnologiche e Agrarie Prof.ssa Cristina Cravana;
- Coordinatore del CdS LM-42 Prof. Marco Quartuccio;
- Coordinatore del CdS LM-86 Prof. Luigi Liotta;
- Coordinatrice del CdS LM-9 Prof.ssa Rosanna Di Paola;
- Coordinatrice del CdS L-38 Prof.ssa Maria Cristina Guerrera;
- Coordinatore del CdS L-25 Prof. Gresta Fabio;

e in CC

- U. Op. Supporto Presidio della Qualità, Resp. Dott. Sebastiano Castiglia;
- U. Op. Supporto Nucleo di Valutazione, Resp. Dott. Pietro Bertucelli;
- U. ORG. Supporto al Sistema di AQ, Resp. Dott. Fabrizio De Gregori;
- U. Op. Offerta Formativa e supporto SUA-CdS, Resp. Dott.ssa Silvana D'Arrigo;



Università degli Studi di Messina

Dipartimento di Scienze Veterinarie



- U. ORG. Programmazione e Accreditamento della Didattica, Resp. Dott. Claudia Giordano;
- Unità di Coordinamento Tecnico Analisi dei dati e Sistema di AQ, Resp. Dott. Ing. Giuseppe Bonanno.

Sintesi complessiva analisi dei Corsi di Studio

*[breve sintesi complessiva di quanto emerso dall'elaborazione dei contenuti a livello di CdS con riferimento all'indice della trattazione dei singoli Corsi secondo i seguenti punti. Per ogni punto riportare sinteticamente: **1)** la Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente; **2)** l'Analisi e Valutazione; **3)** le Proposte]:*

A. Analisi e proposte sulla gestione e sull'utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Per il CdS LM-42 la rilevazione AVA1 evidenzia un'elevata partecipazione studentesca e un ottimo grado di copertura degli insegnamenti, con livelli di soddisfazione complessivamente molto alti. Gli studenti apprezzano in particolare la reperibilità dei docenti, la coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato e la chiarezza delle modalità d'esame. Dai suggerimenti emerge come prioritaria la richiesta di alleggerire il carico didattico, migliorare e fornire in anticipo il materiale didattico, aumentare le conoscenze di base e potenziare le attività di supporto, confermando alcune criticità già presenti nell'anno precedente. Per LM-86 i livelli di gradimento sono molto elevati (oltre l'83% su tutti i quesiti), con un aumento della quota "nessun suggerimento", segnale di miglior soddisfazione; permane però un'area da monitorare legata alla qualità del materiale didattico. Per LM-9 si registra un netto miglioramento nel 2024/2025, con percentuali di soddisfazione prossime al 100% e una quota molto alta di "nessun suggerimento", mentre l'unica richiesta relativamente più ricorrente riguarda il supporto didattico. Per L-25 la soddisfazione è alta, ma restano indicazioni di miglioramento su conoscenze preliminari, materiale didattico (anche anticipato), e sulla riduzione di sovrapposizioni tra insegnamenti. Per L-38 i risultati sono complessivamente molto positivi e aumenta "nessun suggerimento", ma crescono alcune richieste mirate: più conoscenze di base, materiale in anticipo e maggiore supporto didattico. Proposte comuni: fornire materiale didattico con maggiore anticipo e di migliore qualità, potenziare supporto/tutorato, rafforzare conoscenze di base (anche con iniziative propedeutiche) e migliorare il coordinamento tra insegnamenti per ridurre sovrapposizioni e riequilibrare il carico.

B. Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Nel complesso, tutti i CdS analizzati presentano valutazioni positive per quanto riguarda la qualità della docenza, l'organizzazione didattica e l'adeguatezza delle strutture, senza l'emergere di criticità strutturali rilevanti. Per i CdS LM-42, LM-86 e L-25 si registra tuttavia un lieve ma diffuso decremento rispetto all'anno precedente in diversi indicatori, in particolare nel rispetto degli orari, nella capacità di coinvolgimento dei docenti, nella chiarezza delle lezioni e nella percezione dell'adeguatezza del materiale didattico e del carico di studio. Il CdS LM-9 mantiene un quadro complessivamente molto buono, con alcune flessioni in ambito didattico compensate da miglioramenti nella coerenza del carico di studio e nella qualità dei materiali. Il CdS L-38 evidenzia invece un andamento generalmente in miglioramento, con un aumento delle valutazioni positive relative alla chiarezza dell'insegnamento, alla motivazione degli studenti, all'utilità delle attività integrative e all'adeguatezza delle strutture. Le principali linee di intervento comuni riguardano il rafforzamento della comunicazione organizzativa, l'adozione di metodologie didattiche più attive, l'aggiornamento e la maggiore accessibilità dei materiali didattici e un monitoraggio continuo del feedback degli studenti al fine di consolidare la qualità dell'offerta formativa.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Per i CCddSS considerati, i metodi di accertamento (prove in itinere, prove parziali, scritte/orali e prova finale) risultano coerenti con i risultati di apprendimento attesi e adeguati per garantire trasparenza e obiettività. Per LM-42 i dati del 2025 risultano in miglioramento rispetto al 2024 (più esami superati, più CFU conseguiti, rapporto CFU/iscritti in aumento, media dei voti stabile), senza criticità; anche le valutazioni AVA sulla docenza restano molto positive, con lieve spostamento da “decisamente sì” a “più sì che no”. Per L-38 è stata registrata una riduzione degli esami superati; rapporto CFU/iscritti e CFU complessivi in calo; media dei voti non disponibile, pur con giudizi AVA molto alti. LM-86, L-25 e LM-9 mostrano complessivamente un andamento positivo, con incrementi di esami/CFU e valutazioni della docenza elevate.

Proposte principali: rafforzare conoscenze di base e supporto didattico, potenziare prove intermedie, analizzare sistematicamente ritirati/respinti per individuare esami critici, e per i singoli insegnamenti anticipare/aggiornare i materiali e, dove possibile, alleggerire il carico didattico in rapporto ai CFU.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e dell'eventuale Riesame ciclico.

La CPDS, esaminando le relazioni dei gruppi di riesame dei diversi Corsi di Laurea, restituisce un quadro complessivamente positivo e rileva nel complesso buona qualità della didattica, forte coerenza del corpo docente e alti livelli di soddisfazione e occupabilità, soprattutto nel medio periodo. Persistono tuttavia criticità legate alla regolarità delle carriere, alla percentuale di laureati in corso, all'attrattività (in particolare extra-regionale e internazionale) e alla mobilità internazionale, spesso inferiore ai benchmark nazionali. Le numerose azioni correttive già avviate (rimodulazione dei piani di studio, tutorato, orientamento, accreditamenti europei e rafforzamento dei rapporti con il mondo del lavoro) stanno producendo segnali di miglioramento, ma richiedono monitoraggio continuo e consolidamento nel tempo.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

La CPDS, analizzando l'offerta formativa A.A. 2024-2025 (LM-42, LM-86, LM-9, L-25, L-38), rileva che le schede degli insegnamenti e dei tirocini sono state aggiornate secondo le indicazioni della RA 2024, migliorando la completezza su obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programmi (anche per i moduli). Le informazioni pubbliche della SUA-CdS, disponibili su sito di Ateneo/Dipartimento e su University, risultano in generale chiare, complete e facilmente consultabili dagli studenti e da utenti esterni. Persistono tuttavia criticità ricorrenti di lieve entità, comuni a più CdS, legate alla mancata indicazione dell'orario di ricevimento di alcuni docenti, alla necessità di anticipare, aggiornare e migliorare la qualità del materiale didattico sulla piattaforma e-learning e, in alcuni casi, alla specificazione delle ore dedicate ai singoli argomenti. Si propone pertanto un monitoraggio periodico delle informazioni, il coinvolgimento attivo dei docenti (anche esterni) nell'aggiornamento dei contenuti e l'organizzazione di incontri formativi sul sistema ESSE3, al fine di garantire completezza, uniformità e costante aggiornamento delle informazioni.

F. Ulteriori proposte di miglioramento



Università degli Studi di Messina

Dipartimento di Scienze Veterinarie



L'analisi delle proposte indicate nella documentazione esaminata ha evidenziato come le risultanze analitiche dei vari indicatori siano state supportate negli anni da un coinvolgimento sempre più pregnante della componente studentesca, pur permanendo ancora elementi di criticità comuni nei vari CCddSS attivati presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie, ma che comunque sottolineano ancora una volta il lavoro comune tra studenti e docente nel raggiungimento, laddove possibile, di risultati sempre migliori, delinendo, attraverso una concertazione costante tra studenti e docenti, ulteriori strategie di intervento coerenti con le utili a tale scopo.

Sintesi complessiva analisi dei Corsi di Dottorato

[breve sintesi complessiva di quanto emerso dall'elaborazione dei contenuti a livello dei Corsi di Dottorato con riferimento all'indice della trattazione dei singoli Corsi secondo i seguenti punti. Per ogni punto riportare sinteticamente: 1) la Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente; 2) l'Analisi e Valutazione; 3) le Proposte]:

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione dei Dottorandi.

Nell'anno accademico 2024/2025 i dottorandi appartenenti al primo e al secondo anno di corso che hanno aderito alla compilazione del questionario di gradimento sono stati in aumento, ma nonostante le comunicazioni che avvengono via email e via canali non ufficiali ad opera del Coordinatore e dei rappresentanti del corso di dottorato si sollecita, ulteriormente, la partecipazione dei tutor per raggiungere il 100% di adesione.

B. Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici e alle strutture per la didattica e la ricerca (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione agli obiettivi formativi e di ricerca.

Dall'analisi delle risposte fornite dai dottorandi nei questionari di gradimento si evince un aumento del gradimento degli stessi relativo alla possibilità di seguire moduli interdisciplinari; le attività formative sono risultate più esaustive e coerenti con le principali tematiche del Dottorato, più approfondite e aggiornate, utili per lo sviluppo della tesi. Tuttavia, il carico didattico impartito è andato a discapito di un'adeguata attività di ricerca e del tempo dedicato alla stesura della tesi. Un maggior numero di dottorandi ha avuto assegnata una postazione idonea per svolgere le proprie attività. Un maggior numero di dottorandi ha usufruito del periodo di ricerca all'estero. Tuttavia, ancora un ridotto numero di dottorandi non ha una postazione di lavoro; pertanto, si sollecitano i tutor ad adeguare i locali di lavoro. La didattica dovrebbe essere calendarizzata in modo da non interferire con le altre attività dei dottorandi, ed una maggiore diffusione della possibilità di un periodo di formazione all'estero ed in Italia dovrebbe essere fornita.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dai Dottorandi in relazione agli obiettivi formativi e di ricerca.

I docenti del Corso di Dottorato in Scienze Veterinarie, Agroalimentari e Biotecnologiche, hanno in parte aderito alle proposte fornite nella precedente RA di effettuare prove di valutazione in itinere. Tutti i docenti dovrebbero sottoporsi a una verifica dell'attività formativa, come indicato nel programma del dottorato.

Un maggior numero di dottorandi è stato incoraggiato a comunicare i propri risultati della ricerca, anche parziali, a congressi e workshop, anche se il numero rimane irrisorio e dovrebbe essere incentivato.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame ciclico.

La scheda di Riesame ciclico stilata dal gruppo AQ del dottorato ha evidenziato numerosi punti di forza che non vengono sfruttati appieno, come la presenza di un Comitato Consultivo che tuttavia ha un risotto coinvolgimento. La possibilità di trascorrere periodi formativi all'estero, percorsi in cotutela e di Doctorus Europeus, che sono frequentati solo da un numero ridotto di dottorandi.



I membri del Collegio di Dottorato fanno parte di svariati settori scientifici disciplinari, garantendo la multidisciplinarietà del corso. Un solo docente ha residenza estera. Si auspica una maggiore partecipazione di docenti stranieri al Collegio di Dottorato.

I punti di forza e di debolezza evidenziati nel rapporto di riesame rispecchiano il grado di gradimento e le carenze indicate dai dottorandi durante la compilazione del questionario.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nel sito del Dottorato.

Il sito del Corso di Dottorato, ben strutturato, anche in relazione ai paletti grafici forniti dall'ateneo, necessita di personale tecnico amministrativo dedicato al continuo aggiornamento.

F. Ulteriori proposte di miglioramento

Ulteriori proposte di miglioramento sono incentrate sul favorire una maggiore interdisciplinarietà delle conoscenze del dottorando, anche attraverso la collaborazione di tutor e co-tutor appartenenti a settori scientifici disciplinari differenti. E a favorire l'internazionalizzazione del corso di studi, aumentando il numero dei docenti stranieri coinvolti e allo svolgimento di lezioni in lingua inglese.



Corso di Laurea in Scienze veterinarie LM-42

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Nell'A.A. 2023/2024 sono pervenute 1952 schede AVA1 (studenti frequentanti) per 29 codici di insegnamento (69 unità didattiche, U.D.). Il totale delle schede compilate e il numero medio di schede per unità didattica (28,2) denotano una significativa partecipazione studentesca alla rilevazione e un ottimo grado di copertura degli insegnamenti.

L'analisi delle valutazioni in merito all'insegnamento e alla docenza suggerisce un ottimo grado di soddisfazione generale, con percentuali di gradimento che variano tra 78,18% e 79,56%. Come per i precedenti anni di monitoraggio gli studenti hanno mostrato particolare apprezzamento per la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (83%), per la coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito web del CdS (92%) nonché per la chiarezza nella definizione delle modalità d'esame (91,7%)

L'analisi dei suggerimenti espressi dagli studenti per l'anno accademico 2023/2024 mostra un leggero aumento per alcune proposte con picchi, ad esempio, di +8,54% relativamente alla fornitura in anticipo del materiale didattico.

Il suggerimento sull'alleggerimento del carico didattico complessivo ha registrato, rispetto al precedente anno di monitoraggio, un aumento del +14,3%. Sebbene sia stato registrato un netto miglioramento su alcuni punti, la graduatoria dei suggerimenti vede come prioritari la fornitura in anticipo del materiale didattico 20%, una maggiore qualità del materiale didattico 25,46%, nonché l'alleggerimento del carico didattico 24%.

– Analisi e Valutazione

Nell'A.A. 2024/2025 sono pervenute 1576 schede AVA1 (studenti frequentanti) per 29 codici di insegnamento (69 unità didattiche, U.D.). Il totale delle schede compilate e il numero medio di schede per unità didattica (38,5) denotano una significativa partecipazione studentesca alla rilevazione e un ottimo grado di copertura degli insegnamenti.

L'analisi delle valutazioni in merito all'insegnamento e alla docenza suggerisce un ottimo grado di soddisfazione generale, con percentuali di gradimento che variano tra 75% e 99%. Come per i precedenti anni di monitoraggio gli studenti hanno mostrato particolare apprezzamento per la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (83%), per la coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito web del CdS (92%) nonché per la chiarezza nella definizione delle modalità d'esame (91,7%).

L'analisi dei suggerimenti espressi dagli studenti per l'anno accademico 2024/2025 mostra un leggero aumento per alcune proposte con picchi, ad esempio, di +5,46 % relativamente ad alleggerire il carico didattico; aumentare l'attività di supporto didattico +2,95%; e fornire più conoscenze di base +5,90%.

Il suggerimento su eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti ha registrato, un netto miglioramento rispetto al precedente anno di monitoraggio, anche il punto su fornire in anticipo il materiale didattico.

Non subiscono variazioni i punti relativi a: Fornire più conoscenze di base ed attivare insegnamenti di base. Sebbene sia stato registrato un netto miglioramento su alcuni punti, nello specifico il punto 4),6),7),8).

La graduatoria dei suggerimenti espressi in questo anno accademico e nel precedente è riassunta nella tabella seguente:

Suggerimenti A.A. 2024/2025	Suggerimenti A.A. 2023/2024
-----------------------------	-----------------------------

<ol style="list-style-type: none"> 1. Alleggerire il carico didattico complessivo (8,65%) 2. Aumentare l'attività di supporto didattico (7,21 %) 3. Fornire più conoscenze di base (5,90%) 4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti (5,20%) 5. Migliorare il coordinamento con altri 6. insegnamenti (5,20%) 7. Migliorare la qualità del materiale didattico (9,66%) 8. Fornire in anticipo il materiale didattico (9,05%) 9. Inserire prove d'esame intermedie (7,52%) 10. Attivare insegnamenti serali (0,74%) 11. Nessun suggerimento (40,87%) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alleggerire il carico didattico complessivo (3,19%) 2. Aumentare l'attività di supporto didattico (4,26%) 3. Fornire più conoscenze di base (0%) 4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti (6,38%) 5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti (4,26%) 6. Migliorare la qualità del materiale didattico (18,09%) Fornire in anticipo il materiale didattico (10,64%) 7. Inserire prove d'esame intermedie (21,28%) 8. Attivare insegnamenti serali (5,32%) 9. Nessun suggerimento (26,60%)
<p>– Proposte</p> <p>In considerazione di quanto sopra indicato, si propone la fornitura in anticipo del materiale didattico, una maggiore qualità del materiale didattico fornito, l'aumento delle conoscenze di base e, laddove possibile, l'alleggerimento del carico didattico complessivo.</p>	

<p>Quadro B - Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</p>
<p>– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente</p> <p>La relazione dello scorso anno ha mostrato nel complesso dei valori percentuali positivi che non hanno denotato punti critici da evidenziare e, pertanto, non sono state formulate proposte.</p>
<p>– Analisi e Valutazione</p> <p>Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità - tenendo conto delle lezioni frontali, delle attività didattiche integrative, delle esercitazioni, dei tutorati e dei laboratori del corso di laurea in Medicina Veterinaria - sono state prese in considerazione le risposte alla scheda 1 AVA della valutazione della didattica alla sezione "Docenza".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto degli orari di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?) Decisamente NO: 3,17%; più NO che Sì: 4,82%; più Sì che NO: 46,07%; decisamente Sì: 45,94% Si registra un lieve decremento rispetto all'anno precedente (47,79%) - Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina Decisamente NO: 4,06%; più NO che Sì: 6,09%; più Sì che NO: 46,00%; decisamente Sì: 43,85%, in lieve diminuzione rispetto al 44,73% dell'anno precedente. - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? Decisamente NO: 2,92%; più NO che Sì: 4,76%; più Sì che NO: 48,73%; decisamente Sì: 43,59%. Dato in lieve decremento rispetto al 45,64% dell'anno scorso. - Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia? Decisamente NO: 2,79%; più NO che Sì: 5,52%; più Sì che NO: 36,04%; decisamente Sì: 42,32%; non applicabile: 13,32%. In lieve decremento rispetto al 44,42% dell'anno precedente. - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di

Studio?

Decisamente NO: 1,84%; più NO che SÌ: 3,62%; più SÌ che NO: 54,95%; decisamente SÌ: 39,59%. In lieve diminuzione rispetto al 43,83% dell'anno precedente.

- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Decisamente NO: 1,52%; più NO che SÌ: 3,81%; più SÌ che NO: 45,69%; decisamente SÌ: 48,98%. In lieve decremento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 49,75%.

Per la valutazione del materiale didattico, in relazione alla coerenza con il programma e agli obiettivi formativi, sono state considerate le risposte della scheda 1 AVA della valutazione alla didattica alla sezione "Insegnamento":

- Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Decisamente NO: 6,03%; più NO che SÌ: 9,33%; più SÌ che NO: 52,47%; decisamente SÌ: 32,17%. In lieve diminuzione rispetto al 36,28% dell'anno precedente.

- Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?

Decisamente NO: 4,12%; più NO che SÌ: 7,74%; più SÌ che NO: 50,00%; decisamente SÌ: 38,13%.

In lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, dove vi era una percentuale del 40,98%.

L'analisi della SUA ai quadri B3, B4, B6, evidenzia che il Cds LM-42 risulta adeguato sia per numerosità sia per qualificazione dei docenti necessari a sostenere le esigenze del CdS, tenendo conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Anche il carico didattico dei docenti, valutato in base alla qualifica e al SSD di appartenenza, risulta proporzionato agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi.

Gli indicatori iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne, iC19BIS (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata), indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne, e iC19TER (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne, non hanno fatto emergere criticità e, pertanto, non si hanno suggerimenti da applicare per questo punto.

Per la valutazione dell'adeguatezza delle strutture per la didattica, quali biblioteche, laboratori e aule studio, è stato preso in considerazione il questionario SATISFACTION 2024. Le domande poste dal Nucleo di Valutazione sono state le stesse dell'anno precedente (cinque), mentre non sono state riproposte quelle del Prorettore Servizi agli studenti e del Dipartimento di Scienze Veterinarie.

- Domanda n. 1 del nucleo di valutazione "I servizi dell'Unità di Staff alla Didattica del Dipartimento (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono adeguati?" Decisamente NO: 5,7%; più NO che SÌ: 15,1%; più SÌ che NO: 47%; decisamente SÌ: 23,8%; non risponde: 8,4%. Si registra un incremento dello 0,8% rispetto all'anno precedente.

- Domanda n.2 "I servizi erogati dalla Segreteria Studenti "amministrativa" (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono adeguati?"

Decisamente NO: 9,1%; più NO che SÌ: 21,9%; più SÌ che NO: 41,3%; decisamente SÌ: 19,6%; non risponde: 8,4%. Percentuali sostanzialmente analoghe all'anno precedente.

- Domanda n.3 "Le aule in cui vengono svolte le attività didattiche frontali risultano adeguate (n. di posti a sedere, dotazione di attrezzature di ausilio alla didattica - es. videoproiettori, LIM, impianto audio -, ecc.)?"

Decisamente NO: 4,4%; più NO che SÌ: 10,5%; più SÌ che NO: 48,3%; decisamente SÌ: 29,9%; non risponde: 7,1%. Risultati complessivi migliori rispetto allo scorso anno.

- Domanda n. 4 "Gli spazi e le aule riservate allo studio individuale (biblioteche, aule studio, ecc.), gli spazi comuni e gli ambienti di vita quotidiana (es. punti di ristoro, mense, luoghi d'aggregazione, ecc.) del Dipartimento risultano adeguati?"

Decisamente NO: 4,6%; più NO che SÌ: 11,2%; più SÌ che NO: 45,9%; decisamente SÌ: 31%; non risponde: 7,4%. In aumento le risposte positive rispetto all'anno precedente.

- Domanda n. 5 "Le aule informatiche ed i laboratori specialistici (n. di postazioni, dotazione di attrezzature, pc, tempi di apertura, fruibilità, accessibilità, ecc.) sono adeguati?"

Decisamente NO: 5,4%; più NO che SÌ: 10,7%; più SÌ che NO: 46,3%; decisamente SÌ: 25,4%; non risponde: 12,3%. Si registrano percentuali positive superiori rispetto all'anno precedente.

– Proposte

Stante che le criticità segnalate riguardano:

- 1) irregolarità o scarsa precisione nella gestione degli orari;
- 2) lieve calo nella capacità dei docenti di coinvolgere attivamente;
- 3) difficoltà percepite nella chiarezza o nella struttura delle lezioni;
- 4) non tutte le attività integrative risultano percepite come utili o accessibili;
- 5) alcuni insegnamenti risultano sbilanciati nel rapporto tra carico di studio e crediti;
- 6) alcuni studenti ritengono che i materiali non siano pienamente adeguati o aggiornati;

le proposte potrebbero essere riassunte così come segue:

- 1) Adozione di un sistema di notifica rapida (es. avvisi su Telegram/Teams) per cambi di orario, nonché monitoraggio periodico da parte del Coordinatore del CdS sull'effettivo rispetto degli orari.
- 2) Formazione pedagogico-didattica dei docenti su metodologie attive (seminari, workshop); Introduzione più sistematica di casi clinici, simulazioni e discussioni guidate per aumentare l'interattività; Feedback anonimo intermedio durante il semestre per monitorare l'interesse degli studenti e intervenire tempestivamente.
- 3) Rafforzamento di materiali di supporto (diapositive più schematiche, infografiche, mappe concettuali, ecc.).
- 4) Maggiore coerenza tra attività integrative e contenuti delle lezioni teoriche; migliore informazione agli studenti sulle attività previste e sugli obiettivi formativi.
- 5) Revisione periodica della coerenza tra CFU, programma e ore di studio richieste; coordinamento maggiore tra moduli dello stesso corso per evitare sovrapposizioni.
- 6) Aggiornamento periodico dei materiali, garantendo accessibilità digitale e uniformità tra moduli; Inserimento di risorse integrative (videotutorial, articoli recenti, linee guida cliniche); Maggiore controllo della coerenza tra materiali e programma ufficiale.

Quadro C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il **CdLM-42**, emerge quanto segue:

il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025 ha subito un aumento (+398); la media dei voti è identica a quella del 2024: 26,8/30; risulta aumentato il numero degli studenti iscritti che hanno conseguito CFU (+74); il rapporto "CFU/iscritti nell'anno precedente" si è incrementato rispetto a quello dell'A.S. 2024 (+4,7); infine, la somma dei CFU conseguiti è aumentata (+3262).

L'analisi comparativa tra l'A.S. 2024 e l'A.S. 2025 evidenzia dati abbastanza soddisfacenti per il CdS LM-42, non mostrando nessuna criticità.

– Analisi e Valutazione

C 1. Analisi.

La scheda SUA, per il Corso di Studio (CdS) LM-42, riporta, con chiarezza, i metodi di accertamento che prevedono verifiche in itinere ed esami di profitto. Gli esami di profitto devono svolgersi con modalità che ne garantiscano l'obiettività, la trasparenza e la pubblicità e avere luogo durante l'arco temporale indicato nel calendario ufficiale. Le prove in itinere possono essere effettuate durante e al termine dei corsi, al fine

di monitorare l'apprendimento e/o agevolare le verifiche degli insegnamenti con un elevato numero di CFU. Dall'analisi della scheda SUA del suddetto Corso di Laurea emerge che i risultati relativi alle prove in itinere non possono, in ogni caso, impedire al candidato di sostenere l'esame completo del CdS. I metodi di verifica adottati (test in itinere, prova orale, test scritto, prova finale) risultano essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento attesi.

Dall'analisi dei dati riportati su Esse 3, aggiornati al 03/12/2025 (<https://xanto.unime.it/cdsreport/>), si evince quanto segue.

CdLM in "Medicina Veterinaria". LM-42 [2011]

Il numero totale di esami, superati per l'Anno Solare (A.S.) 2025, è pari a 1653. I voti sono distribuiti come segue:

- No. 78 esami superati hanno ricevuto una valutazione senza voto (idoneità);
- No. 224 esami hanno ricevuto una valutazione minore o uguale a 23/30;
- No. 390 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 24-26/30;
- No. 543 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 27-29/30;
- No. 418 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 30 e 30 e lode

La media dei voti, attribuiti in trentesimi, è pari a 26,8; il numero degli studenti iscritti che hanno conseguito CFU è pari a 460; il rapporto "CFU/iscritti nell'anno precedente" è pari a 29,6; infine, la somma dei CFU conseguiti è stata di 14.753.

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il CdLM-42, emerge quanto segue:

il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025 ha subito un aumento (+398); la media dei voti è identica a quella del 2024: 26,8/30; risulta aumentato il numero degli studenti iscritti che hanno conseguito CFU (+74); il rapporto "CFU/iscritti nell'anno precedente" si è incrementato rispetto a quello dell'A.S. 2024 (+4,7); infine, la somma dei CFU conseguiti è aumentata (+3262).

L'analisi comparativa tra l'A.S. 2024 e l'A.S. 2025 evidenzia dati abbastanza soddisfacenti per il CdS LM-42, non mostrando nessuna criticità.

C 2. Valutazione

Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità sono stati presi in considerazione i quesiti della scheda N.1 AVA (VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA), alla sezione "Docenza". Dai dati raccolti alla data 03/12/2025 è emerso quanto segue:

Le risposte previste sono le seguenti: *Decisamente NO; Più NO che SI; Più SI che NO; Decisamente SI; Non Applicabile (quando presente).*

Alla domanda 5: "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" ha risposto positivamente, per l'**A.A. 2024/2025**, il 92%; di questi, il 46,1% ha risposto "più sì che no" e il 46,0% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 6: "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, l'89,8%; di questi, il 46% ha risposto "più sì che no" e il 43,8% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 7: "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?" ha risposto positivamente, per l'**A.A. 2024/2025**, il 92,3%; di questi, il 48,7% ha risposto "più sì che no" e il 43,6% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 8: "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?" ha risposto positivamente, per l'**A.A. 2024/2025**, il 78,3%; di questi, il 36% ha risposto "più sì che no" e il 42,3% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 9: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?" ha risposto positivamente, per l'**A.A. 2024/2025**, il 94,5%; di questi, il 54,9% ha risposto "più sì che no" e il 39,6% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 10: "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" ha risposto positivamente, per l'**A.A. 2024/2025**, il 94,7%; di questi, il 45,7% ha risposto "più sì che no" e il 49% ha risposto "decisamente sì".

Tenendo in considerazione i risultati dell'A.S. precedente (2024), che sono posti tra parentesi emerge quanto segue:

Domanda 5: "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" 3,2% (1,5 %), 4,8% (3%), 46,1% (44%), 46% (51,4%).

Domanda 6: "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?" 4,1% (0,6%), 6,1% (6,6%), 46% (49,8%), 43,8% (43,1%).

Domanda 7: "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?" 2,9% (3,3%), 4,8% (5,5%), 48,7% (46,2%), 43,6% (45,0%).

Domanda 8: "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?" 2,8% (3,0%), 5,5% (5,4%), 36,0% (33,7%), 42,3% (40,5%), 13,3% (17,3%).

Domanda 9: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?" 1,8% (1,4%), 3,6% (2,8%), 54,9% (50,6%), 39,6% (45,2%).

Domanda 10: "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" 1,5% (0,1%), 3,8% (3,3%), 45,7% (44,8%), 49% (50,6%).

Da un confronto tra l'A.A. 2023/2024 e l'A.A. 2024/2025, relativamente alle domande n.5-10, scheda n. 1 AVA, per il CdS LM-42 emerge quanto segue: la percentuale totale di risposte positive risulta sovrapponibile rispetto a quella rilevata l'anno precedente; è aumentata la percentuale dei "più sì che no" (+8,3%) compensando la riduzione dei "decisamente sì" (-11,5%).

– Proposte

Proposte per i Corsi di Studio

- Fornire maggiori conoscenze di base.
- Potenziare l'attività di supporto didattico.
- Potenziare l'utilizzo di "prove intermedie (in itinere o parziali)".

Proposte per i gruppi AQ dei Corsi di Studio:

- Analizzare gli esiti negativi delle prove di accertamento (ritirati e respinti), per ciascun insegnamento, per l'individuazione degli esami che appaiono più problematici, proponendo le azioni più opportune, ove necessario.

Proposte per i singoli insegnamenti:

- Fornire in anticipo e aggiornare il materiale didattico di studio e di approfondimento per gli studenti, nel portale e-learning di Ateneo, e ottimizzarne i contenuti
- Alleggerire il carico didattico in relazione al numero complessivo di CFU per ciascuna disciplina.

La valutazione della prova parziale orale (una proposta di griglia di valutazione disciplinare è riportata nella successiva tabella) è espressa in trentesimi e potrà fare media con quella della prova finale.

La valutazione della prova parziale scritta, in alternativa alla prova orale, sarà determinata in base al peso indicato per ogni risposta "esatta/errata/non data" e la votazione, espressa in trentesimi, potrà fare media con quella della prova finale.

La prova finale consisterà in un esame orale e/o scritto che, potrà anche riguardare la parte di programma non considerata, in caso di prova parziale; le modalità di valutazione della prova finale saranno sovrapponibili a quanto già indicato per la prova parziale.

Uguale o inferiore a 23/30	Lo studente conosce gli argomenti del corso, almeno nelle linee generali, e possiede una capacità espositiva minima, tale da trasmettere le sue conoscenze all'esaminatore.
----------------------------	---

24-26/30	Lo studente dimostra di possedere una discreta conoscenza e comprensione degli argomenti trattati.
27-29/30	Lo studente dimostra di possedere un buon livello di conoscenza e comprensione degli argomenti, con una buona capacità di collegamento tra le conoscenze acquisite.
30 e 30 e lode	Lo studente dimostra di possedere una completa ed ottima padronanza degli argomenti trattati, un'elevata capacità di autonomia di giudizio e capacità di interconnessione tra le conoscenze acquisite. Laddove tali capacità dovessero raggiungere un grado di eccellenza, verrà conseguita anche la lode.

Per *prove intermedie* sono prove effettuate durante il corso delle lezioni, che prevedono una valutazione da parte del docente, nel caso in cui queste contribuiscano a determinare il voto finale (preappelli, prove parziali) oppure esse siano utilizzate soltanto per monitorare il livello di apprendimento (prove in itinere, esercitazioni con valutazione)

La *prova in itinere* è utilizzabile per valutare l'efficacia della didattica nel trasmettere i saperi e monitorare l'apprendimento; essa può essere effettuata mediante prova scritta e/o prova orale, e non prevede l'attribuzione di un voto. La *prova scritta*, da svolgersi nel corso dell'attività didattica, potrà prevedere la somministrazione di un numero di domande a risposta multipla, costituite da una serie di quesiti, ciascuno corredato da risposte chiuse. La *prova orale* può costituire un'alternativa alla prova scritta e prevedere, comunque, la somministrazione di un questionario, corredato di risposte chiuse, da discutere e argomentare in aula. Per entrambe le modalità di prova in itinere, gli argomenti delle domande sono sia di carattere teorico che pratico-applicativo, al fine di valutare l'apprendimento e le conoscenze degli argomenti svolti fino all'espletamento della prova parziale o finale, fornendo ulteriori spunti per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

Fonti di dati/Informazioni: opinioni studenti (valutazione della didattica) Anno Accademico 2024/2025 e precedenti (<https://xanto.unime.it/valDID>), consultazione della scheda n. 1 AVA studenti frequentanti e selezionando i dati come segue:

- periodo lezioni: "qualsiasi"
- valore della graduatoria delle percentuali calcolate in base agli indici di valutazione positiva e negativa;
- valori, in percentuale, dei questionari relativi ai quesiti sulla docenza;
- scheda SUA-CdS - quadri C1, C2, C3, C4, RA-CPDS 2024

Quadro D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

La CPDS preso atto della relazione della relazione del gruppo del riesame del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria LM-42, riunitasi in data 04 Ottobre 2025 ha analizzato approfonditamente i diversi indicatori riferiti alla didattica, all'internazionalizzazione, ai percorsi di studio e alle carriere, alla consistenza e qualificazione del corpo docente per il biennio 2023/2024, riportando le percentuali di ciascun indicatore ed effettuando al contempo una comparazione del dato rispetto alla media per area geografica ed alla media degli Atenei.

– Analisi e Valutazione

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E):

Indicatore **iC01** (*percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.*) indicatore di regolarità nelle progressioni di carriera. Nel 2021 è pari a 60,9%, risultando superiore alla media per area geografica 57,4% (+3,5%) ma di poco inferiore a quella nazionale 64,3% (-3,6%); nel 2022 è pari a 51,6%, risultando inferiore sia alla media per area geografica 62,4% (-

10,8%) che a quella nazionale 68,1% (-16,5%). Nel 2023 l'indicatore è pari a 48,1% con un valore superiore alla media per area geografica 39,7% (+8,4%) ma ancora lievemente inferiore alla media nazionale 52,5% (-4,4%). Relativamente agli anni sopra riportati, si è osservato un incremento del dato dal 2020 al 2023. La valutazione comparativa tra i diversi anni considerati evidenzia come l'indicatore risulta sempre superiore alla media per area geografica ma ancora lievemente inferiore a quella nazionale. Evidentemente la criticità del dato è in via di risoluzione ma non ancora superata.

Indicatore **ic02** (*percentuale dei laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*): nel 2021 è pari a 30,4%, risultando inferiore sia alla media per area geografica 36,8% (- 6,4%) che alla media nazionale 41,4% (-11%); - nel 2022 è pari a 32,3%, risultando inferiore sia alla media per area geografica 40,7% (- 8,4%) che a quella nazionale 42,9% (-10,6%). Nel 2023 è pari a 40,9%, risultando superiore alla media per area geografica 34,3% (+6,6%) ma inferiore a quella nazionale 45,4% (-4,5%). Nel 2024 è pari a 25%, risultando inferiore alla media per area geografica 34% (-9%) e a quella nazionale 41,6% (-16,6%).

Relativamente agli anni riportati si osserva che l'indicatore è peggiorato rispetto ai due anni precedenti (2023: 40,9% e 2022: 32,3%), mostrando valori inferiori anche ai benchmark considerati. E' necessario tuttavia tener presente che nel calcolo dell'indicatore sono considerati i laureati in corso sui laureati totali in quell'anno solare fino a sessione marzo/aprile dell'anno N+1. Ciò porta a considerare che nel 2024 potrebbero essersi laureati più studenti fuori corso, anche in considerazione che la coorte relativa ha potuto risentire di un rallentamento di carriera correlato alla pandemia da COVID-19.

Indicatore **ic02BIS** (*percentuale dei laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso*). Nel 2021 è pari a 60,9%, risultando superiore alla media per area geografica 57,4% (+3,5%) ma di poco inferiore a quella nazionale 64,3% (-3,6%); - nel 2022 è pari a 51,6%, risultando inferiore sia alla media per area geografica 62,4% (-10,8%) che a quella nazionale 68,1% (-16,5%). Nel 2023 è pari a 59,1%, risultando in linea con la media per area geografica 57,1% (-2%) ma inferiore a quella nazionale 70,7% (-11,6%). Nel 2024 è pari a 61,4%, risultando in linea con la media per area geografica 61% (+0,4%) ma inferiore a quella nazionale 67% (-5,6%). Relativamente agli anni riportati si osserva che l'indicatore, dopo un calo nel 2022 rispetto all'anno precedente, ha mostrato un trend in aumento negli ultimi due anni analizzati migliorando il suo distacco dai benchmark, e nel 2024 ha anche superato la media per area geografica.

Indicatore **ic03** (*proporzione di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*), indicatore di attrattività del Corso di Studio. Nel 2023 è pari a 61,2%, risultando superiore sia alla media per area geografica 48,6% (+12,6%) che a quella nazionale 51,7% (+9,5%). - nel 2024 è pari a 14,8%, risultando inferiore sia alla media per area geografica 30,5% (-15,7%) che a quella nazionale 45,6% (-30,8%). Dopo la risoluzione della criticità nel 2023, si assiste ad un nuovo netto peggioramento del dato, nonostante le azioni di miglioramento attuate dal CdS, che avevano dato i loro frutti. Tuttavia, nell'analisi di questo indicatore bisogna considerare la capillarizzazione del corso di studio sul territorio nazionale e il fatto che gli studenti all'atto dell'iscrizione tendono a privilegiare sedi vicine alla propria residenza (come dimostrato dalla provenienza siciliana della maggior parte degli studenti iscritti a Messina). La ridotta scelta della sede di Messina come seconda opzione potrebbe essere condizionata da difficoltà logistiche correlate al territorio e le relative spese da sostenere per viaggi e residenza.

Indicatore **ic05** (*Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*). Nel 2021 è pari a 3,9, risultando inferiore alla media per area geografica 4,1 (0,2) e alla media nazionale 4,3 (-0,4). Nel 2022 è pari a 4,9, risultando superiore alla media per area geografica 4,4 (+0,5) e lievemente inferiore alla media nazionale 5,1 (-0,2). Nel 2023 è pari a 5,4, risultando superiore sia alla media per area geografica 3,6 (+1,8) sia alla media nazionale 4,8 (+0,6). Nel 2024 è pari a 5,7, risultando superiore sia alla media per area geografica 3,8 (+1,9) sia alla media nazionale 5 (+0,7). Criticità: Sebbene nei primi tre anni analizzati il valore di questo indicatore risultava in linea con i benchmark, nel 2023 e nel 2024 si osserva un trend lievemente in aumento.

Indicatori **ic07**, **ic07BIS** e **ic07TER** (*Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU)*). Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) Indicatori di efficacia del Corso di Studio: **ic07**. Nel 2021 è pari a

68%, risultando inferiore sia alla media per area geografica 78,5% (-10,5%) sia a livello nazionale 83,9% (-15,9%), nel 2022 è pari a 78,9%, con un valore inferiore rispetto alla media per area geografica 88,4% (-9,5%) e alla media nazionale 87,4% (-8,5%). Nel 2023 è pari a 95,5%, con un valore superiore sia alla media per area geografica 90,2% (+5,3%) che alla media nazionale 89,1% (+6,4%). Nel 2024 è pari a 92,9%, con un valore superiore sia alla media per area geografica 92,3% (+0,6%) che alla media nazionale 92% (+0,9%). **IC07BIS** nel 2021 è pari a 64%, risultando inferiore sia alla media per area geografica 76,9% (-12,9%) sia a livello nazionale 80,8% (-16,8%), nel 2022 è pari a 78,9%, con un valore inferiore rispetto alla media per area geografica 85,2% (-6,3%) e alla media nazionale 84,6% (-5,7%), nel 2023 è pari a 95,5%, con un valore superiore sia alla media per area geografica 88,3% (+7,2%) che alla media nazionale 87,2% (+8,3%). Nel 2024 è pari a 92,9%, con un valore superiore sia alla media per area geografica 90,6% (+2,3%) che alla media nazionale 89,5% (+3,4%). **IC07TER** nel 2021 è pari a 72,7%, risultando inferiore sia alla media per area geografica 82% (-9,3%) sia a livello nazionale 83% (-10,3%), nel 2022 è pari a 88,2%, con un valore praticamente uguale rispetto alla media per area geografica 88,3% (-0,1%) e addirittura superiore alla media nazionale 86,2% (+2%), nel 2023 è pari a 95,5%, con un valore superiore sia alla media per area geografica 90% (+5,5%) che alla media nazionale 88% (+7,5%). Nel 2024 è pari a 92,9%, con un valore superiore sia alla media per area geografica 91,3% (+1,3%) che alla media nazionale 90,4% (+2,5%). Dall'analisi di questi indicatori negli anni considerati si osserva che, dopo un rialzo dei valori nel 2023, si osserva nuovamente una diminuzione degli stessi sebbene si mantenga sempre un superamento degli stessi rispetto ad entrambi i benchmark. Sebbene i tre indicatori di efficacia del CdS consentano al corso di mantenersi ancora al di sopra dei benchmark considerati grazie alle azioni intraprese dal CdS, il GAQ suggerisce di tenere sotto controllo questo indicatore nei prossimi anni.

Indicatore **ic08** (*Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento*): L'analisi del dato negli anni esaminati evidenzia come questo si mantenga sempre ottimale (100%) e in linea con la media per area geografica e degli atenei.

GRUPPO B Internazionalizzazione (DM 6/2019 allegato E)

Indicatore **ic10** (*Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*): Nel 2021 è pari al 113,1‰ risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 87,7‰ (+25,4‰) ed anche rispetto alla media nazionale 36,5‰ (+76,6‰). Nel 2022 è pari al 69,6‰ risultando maggiore rispetto sia alla media per area geografica 63,8‰ (+5,8‰) che alla media nazionale 32,4‰ (+37,2‰). Nel 2023 è pari a 28,6‰ risultando inferiore sia alla media per area geografica 88,2‰ (-59,6‰) che alla media nazionale 38,9‰ (-10,3‰). L'indicatore, dopo aver raggiunto valori positivi negli anni 2021 e 2022, ha subito un decremento notevole nell'anno 2023. Nonostante le azioni intraprese dal CdS relative all'internazionalizzazione (individuazione di un professore referente per la stipula di convenzioni con sedi universitarie estere, la pubblicizzazione dei bandi, e l'assistenza burocratica agli studenti; iniziative di orientamento, come "Orientamento Erasmus"; aggiornamento annuale dell'elenco sedi universitarie estere con cui vengono stipulati gli accordi per la mobilità internazionale degli studenti) nel 2023 questo indicatore è tornato a valori negativi.

Indicatore **ic10bis** (*Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti*) indicatore della mobilità in uscita. Nel 2021 è pari al 113,1‰ risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 88,7‰ (+24,4‰) ed anche rispetto alla media nazionale 36,8‰ (+76,3‰), nel 2022 è pari al 69,6‰ risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 63,7‰ (+5,3‰) ed anche rispetto alla media nazionale 32,2‰ (+37,4‰) per cui nessuna criticità rilevata, l'indicatore è sempre superiore ai benchmark. Nel 2023 è pari al 34,2‰ risultando inferiore rispetto sia alla media per area geografica 90,7‰ (-56,5‰) che alla media nazionale 40‰ (-5,8‰). L'indicatore, sempre positivo nel triennio 20-22, ha subito una riduzione del valore nel 2023, diventando inferiore

ai benchmark. Le azioni intraprese dal CdS negli anni precedenti (potenziamento del progetto Erasmus +; referente internazionalizzazione; Orientamento ERASMUS) non hanno consentito di stabilizzare il valore dell'indicatore.

L'indicatore **iC11** (*Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*). - Nel 2022 è pari al 500,0‰, risultando in linea con alla media per area geografica 584,4‰ (-84,4‰) e superiore alla media nazionale 224,6‰ (+275,4 è pari al 500,0‰, risultando in linea con alla media per area geografica 584,4‰ (-84,4‰) e superiore alla media nazionale 224,6‰ (+275,4‰), nel 2023 è pari al 666,7‰, risultando nettamente superiore sia alla media per area geografica 416,7‰ sia superiore alla media nazionale 144,9‰. Nel 2024 è pari a 545,5‰, risultando maggiore sia alla media per area geografica 524,4‰ (+21,1‰) che alla media nazionale 231,5‰ (+314‰). Dopo il calo di questo indicatore rispetto ai benchmark nel 2021, negli ultimi tre anni analizzati si osserva un miglioramento del dato che supera nettamente i benchmark.

Indicatore **iC12** (*Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*): Nel 2022 è pari al 38,5‰ e inferiore ad entrambi i benchmark, media geografica 49,7‰ (-11,2‰) e media nazionale 65,3‰ (-26,8‰). Nel 2023 è pari a 47,1‰, inferiore alla media per area geografica 67,3‰ (-20,2‰) e alla media nazionale 56,3‰ (-9,2‰). Nel 2024 è pari a 11,4‰, inferiore alla media per area geografica 37,3‰ (-25,9‰) e alla media nazionale 51,9‰ (-40,5‰). Sebbene nel biennio 22-23 il dato abbia mostrato un forte rialzo riducendo il gap con i benchmark, la riduzione del valore di questo indicatore osservato nell'ultimo anno analizzato sottolinea che il grado di attrattività del corso a livello internazionale si presenta più lontano dalle medie geografiche e nazionali.

GRUPPO E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E):

Indicatore **iC13** (*Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire*), misura la rapidità di carriera degli studenti del I anno e rappresenta la regolarità degli studi: da una analisi dell'indicatore nel corso degli anni oggetto di valutazione emerge che i valori si mantengono sempre al di sotto dei benchmark. Nel 2021 è pari al 55,1% risultando in linea con la media per area geografica 57,2% (-2,1%) ma inferiore alla media nazionale 68,3% (-13,2%); nel 2022 è pari a 61,3% risultando in linea sia con la media per area geografica 57,3% (+4%) che con la media nazionale 66,1% (-4,8%). Nel 2023 è pari al 59,5% risultando in linea con la media per area geografica 58,8% (+0,7%) ma inferiore rispetto alla media nazionale 68,7% (-14,5%). Da una analisi dell'indicatore nel corso degli anni oggetto di valutazione emerge che i valori sono rimasti al di sotto dei benchmark nel 2020 e nel 2021, mentre nel 2022 il dato si è allineato ai valori medi per area geografica, pur mantenendosi ancora inferiore alla media nazionale. Nel 2022 il dato segue lo stesso andamento ma si discosta maggiormente dalla media nazionale in senso negativo.

Indicatore **iC14** (*Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio*) indicatore della regolarità degli studi: misura il complemento degli abbandoni al primo anno. Nel 2021 è pari al 95% risultando maggiore sia della media per area geografica 77,8% (+17,2%) che della media nazionale 88,9% (+6,1%), nel 2022 è pari a 85,2% risultando maggiore della media per area geografica 74,2% (+11%) ed in linea con la media nazionale 86,7% (-1,5%). Nel 2023 è pari al 83,3% risultando in linea con la media per area geografica 81,9% (+1,4%) ma inferiore alla media nazionale 89,4% (-6,1%).

Le strategie di miglioramento del CdS (modifica regolamento didattico e istituzione dei tutor d'anno) hanno stabilizzato il dato mantenendolo superiore o in linea con entrambi i benchmark per gli anni 2021 e 2022. Ma nell'ultimo anno analizzato (2023) si assiste ad un peggioramento del valore percentuale dell'indicatore rispetto alla media nazionale.

Indicatore **iC15** (*Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno*), e **iC15BIS** (*Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno*), indicatori di regolarità degli studi: Nel 2021 e nel 2022 il dato ha mostrato un aumento importante rispetto all'anno precedente, risultando superiore alla media per area geografica, sebbene ancora più basso della media nazionale.

Indicatori **iC16** (*Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*) Nel 2021 è pari al 40% risultando inferiore alla media per area geografica 43,3% (-3,3%) e a quella nazionale 63,2% (-23,2%); nel 2022 è pari a 59,3% risultando superiore alla media

per area geografica 46,5% (+12,8%) e a quella nazionale 59,3% (0%). Nel 2023 è pari al 50% risultando minore rispetto alla media per area geografica 46,5% (+3,5%) e rispetto alla media nazionale 63,5% (-13,5%). e **iC16BIS** (*Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU al I anno*), Nel 2021 è pari al 40% risultando inferiore alla media per area geografica 43,3% (-3,3%) e a quella nazionale 64,2% (-24,2%); nel 2022 è pari a 59,3% risultando superiore alla media per area geografica 47,3% (+12%) e a quella nazionale 60,3% (-1%); nel 2023 è pari al 50% risultando minore rispetto alla media per area geografica 46,5% (+3,5%) e rispetto alla media nazionale 64% (-14%). Nell'ultimo anno analizzato, il 2023, il dato è tornato ad essere inferiore al benchmark nazionale. Commento: Le azioni intraprese dal CdS (vedi l'indicatore correlato iC13) pur avendo consentito la risoluzione della criticità nell'anno 2022, anche in allineamento con gli indicatori iC01, iC13 e iC14, devono probabilmente essere ancora consolidate negli anni a seguire, soprattutto nell'aiutare lo studente nel suo percorso formativo.

Indicatore **iC17** (*Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio*) Nel 2021 è pari al 50% risultando maggiore della media per area geografica 45,1% (+4,9%) ma inferiore alla media nazionale 63,4% (-13,4%), nel 2022 è pari a 17,6% risultando inferiore alla media per area geografica 32,4% (-14,8%) e alla media nazionale 59,6% (-42%). Nel 2023 è pari al 72,2% risultando in linea sia con la media per area geografica 54,4% (+17,8%) sia con la media nazionale 60% (+12,2%). Sebbene tale indicatore negli anni 2020-2021 abbia mostrato un trend positivo in rapporto con le medie per area geografica ma una costante criticità relativamente alle medie nazionali ed un forte calo nel 2022, nel 2023 si assiste al superamento della criticità con valori superiori ad entrambi i benchmark. Mancano i dati relativi al 2024. Questo dato, strettamente legato agli indicatori iC02 e iC22, ha superato la criticità nel 2023 grazie alle iniziative migliorative intraprese dal CdS, sebbene si osservino ancora criticità per gli indicatori iC02 e iC22 per l'anno 2023 rispetto al benchmark nazionale. La mancanza di dati relativi all'iC17 per il 2024 non ci consente di confermare una stabilizzazione del dato.

Indicatore **iC18** (*Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio*): indicatore di gradimento e di efficacia del CdS. Nel 2023 è pari al 80% risultando maggiore sia della media per area geografica 68,2% (+11,8%) che della media nazionale 72,5% (+7,5%), nel 2024 è pari al 69% risultando maggiore sia rispetto alla media per area geografica 57,9% (+11,1%) sia alla media nazionale 65,6% (+3,4%). L'analisi del dato mostra che dopo una criticità mostrata nel 2021 e nel 2022, con valori diminuiti rispetto ai benchmark, nel 2023 e nel 2024 la criticità è stata superata, con valori superiori ad entrambi i benchmark. La criticità è stata superata come risulta dalle risposte dei laureati all'intervista dell'Alma Laurea relativa alla Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati per l'anno solare 2024: alla domanda "Si iscriverebbero di nuovo all'università?" i laureati nell'anno solare 2024 hanno risposto nel 69% dei casi si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo. La criticità è stata superata come risulta dalle risposte dei laureati all'intervista dell'Alma Laurea relativa alla "Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati" per l'anno solare 2024: alla domanda "Si iscriverebbero di nuovo all'università?" i laureati nell'anno solare 2024 hanno risposto nel 69% dei casi si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo. Secondo il GAQ, il recente accreditamento EAEVE, l'aggiornamento del percorso formativo e le azioni di orientamento e tutoraggio agli studenti hanno rappresentato un punto di forza per eliminare questa criticità.

Indicatore **iC19** (*Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata*) Nel 2022 è pari al 84,4% risultando di poco inferiore alla media per area geografica 86,3% (-1,9%) e alla media nazionale 89,8% (-5,4%), nel 2023 è pari a 94% risultando superiore alla media per area geografica 86% (+8%) e con la media nazionale 88,7% (+5,3%). Nel 2024 è pari al 92,1% risultando maggiore sia rispetto alla media per area geografica 86,9% (+5,2%) sia alla media nazionale 87,5% (+4,6%). Non si evidenziano criticità. L'analisi del dato negli anni considerati mostra che i valori sono stati tendenzialmente in linea con i benchmark e negli ultimi due anni analizzati si sono attestati a valori superiori ad entrambi i benchmark; **iC19BIS** (*Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata*) Nel 2022 è pari al 89,6% risultando di poco inferiore alla media per area geografica 91,7% (-2,1%) e alla media nazionale 94,6% (-5%), nel 2023 è pari a

98,6% risultando superiore alla media per area geografica 90,7% (+7,9%) e alla media nazionale 93,8%(+4,8%). Nel 2024 è pari al 96,1% risultando superiore sia alla media per area geografica 93,3% (+2,8%) che alla media nazionale 93,5% (+2,6%). A partire dal 2020, i valori sono allineati con i benchmark, da cui si discostano solo di poco in senso negativo; nel 2023 li hanno decisamente superati e il dato ha confermato la sua stabilità anche per il 2024. Pertanto non si evidenziano criticità e **iC19TER** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata): 1,8%), nel 2022 è pari al 94,3% risultando in linea con la media per area geografica 95,2% (-0,9%) e con la media nazionale 96,6% (-2,3%), nel 2023 è pari al 100% risultando superiore alla media per area geografica 95,1% (+4,9%) e alla media nazionale 96,5% (+3,5%). Nel 2024 è pari al 98,3% risultando maggiore sia rispetto alla media per area geografica 96,9% (+1,4%) sia alla media nazionale 96% (+2,3%). A partire dal 2020 i valori sono allineati con i benchmark, nel 2023 li hanno decisamente superati e nel 2024 il dato è confermato. Pertanto non si evidenziano criticità.

Indicatore **iC21** (*Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno*) Nel 2021 è pari al 100% risultando superiore alla media per area geografica 91,1% (+8,9%) e alla media nazionale 95,2% (+4,8%), nel 2022 è pari a 96,3% risultando superiore alla media per area geografica 92,2% (+4,1%) e in linea con la media nazionale 95,6% (+0,7%). Nel 2023 è pari al 97,2% risultando superiore alla media per area geografica 95,1% (+5%) e in linea con la media nazionale 96,5% (+0,7%).

L'analisi di questo indicatore, sebbene l'indicatore iC14 cui è correlato mostri nel 2023 una lieve criticità rispetto alle medie nazionali, evidenzia l'assenza di "fughe" dal CdS verso altri Atenei e/o altri CdS. Infatti, negli ultimi anni analizzati, 2022 e 2023, i valori di questo indicatore superano i benchmark per area geografica e sono allineati con quelli nazionali. Mancano i dati del 2024.

Indicatore **iC22** (*Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso*) - Indicatore di regolarità delle carriere - Misura di coorte sui laureati regolari: Nel 2021 è pari al 17,6% risultando in linea con la media per area geografica 19,1% (-1,5%) ma ancora inferiore alla media nazionale 48,1% (-30,5%), nel 2022 è pari a 27,8% risultando in linea con la media per area geografica 27,2% (+0,6%) ma ancora inferiore alla media nazionale 44,3% (-16,5%). Nel 2023 è pari al 41,7% risultando maggiore alla media per area geografica 34,7% (+7%) e minore rispetto alla media nazionale 48,3% (-6,6%). Relativamente alla coorte di riferimento, si osserva che nel 2022 il valore di questo indicatore è in linea alla media per area geografica sebbene risulti ancora inferiore alla media nazionale. Questo dato, strettamente legato agli indicatori iC02 e iC17, nonostante le iniziative migliorative intraprese dal CdS, ancora non riesce a superare completamente la criticità, sebbene un'analisi più approfondita del dato nel 2023 mostra comunque un aumento del valore percentuale e di conseguenza un avvicinamento alle medie nazionali, con riduzione del gap rispetto all'anno precedente. Mancano i dati del 2024.

Indicatore **iC23** (*Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo*) (*che misura la percentuale di immatricolati che abbandonano il corso al II anno a favore di un altro corso dello stesso ateneo*). - Nel 2021 è pari allo 0%, inferiore alla media per area geografica 5,6% (-5,6%) e alla media nazionale 2,4% (-2,4%), nel 2022 è pari 3,7%, in linea con la media per area geografica 4,7% (-1%) e alla media nazionale 3,4% (-0,3%). Nel 2023 è pari allo 0% risultando inferiore alla media per area geografica 1,4% (-1,4%) e alla media nazionale 2% (-2%). Nessuna criticità. Questo indicatore, associato ai valori dell'indicatore iC14, conferma che il CdS non perde studenti per abbandoni al primo anno in modo significativo. Addirittura nel 2021 e nel 2023 nessun studente ha proseguito la carriera al secondo anno in un differente CdS dello stesso Ateneo. L'analisi dell'indicatore sottolinea la consapevolezza da parte degli studenti iscritti al CdS nella scelta degli studi intrapresi.

L'indicatore **iC24** (*Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni*). Nel 2021 è pari al 11,1% risultando inferiore alla media per area geografica 23,1% (-12%) e alla media nazionale 17,5% (-6,4%), nel 2022 è pari a 47,1% risultando maggiore alla media per area geografica 36,8% (+10,3%) e alla media nazionale 23% (+24,1%). Nel 2023 è pari al 11,1% risultando minore alla media per area geografica 24,3% (-13,2%) e alla media nazionale 16,4% (-5,3%). Il valore più basso di tale indicatore rispetto ai benchmark nell'anno 2023 dimostra che, nonostante una criticità per l'indicatore iC14 cui è strettamente correlato (che può essere dovuta alla partecipazione degli studenti alla procedura per l'iscrizione ad anni successivi al primo con il fine

di avvicinarsi al luogo di residenza), il CdS ha ridotto il numero di abbandoni prima della laurea nella coorte di riferimento sia rispetto all'anno precedente sia rispetto ai benchmark. Il GAQ ritiene che i correttivi messi in atto dal CdS siano stati efficaci nel limitare gli abbandoni del percorso didattico della coorte di riferimento.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE (Soddisfazione e Occupabilità)

Indicatore **iC25** (*Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS*) indicatore di gradimento. - Nel 2022 è pari al 93,5% risultando maggiore della media per area geografica 87,8 (+5,7%) e della media nazionale 89,3% (+4,2%), nel 2023 è pari al 90% risultando in linea con la media per area geografica 89% (+1%) e con la media nazionale 88,4% (+1,6%). Nel 2024 è pari al 90,5% risultando maggiore alla media per area geografica 87,9% (+2,6%) e alla media nazionale 89,3% (+1,2%). Non si rileva nessuna criticità, come testimoniato dal mantenimento dei valori in linea con i benchmark negli ultimi tre anni analizzati. Ciò a testimonianza dell'efficacia delle azioni intraprese dal CdS sulla gestione della didattica e dei servizi di supporto e affiancamento agli studenti.

Indicatori **iC26**, **iC26BIS**, **iC26TER** (*Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU)*). Indicatori di efficacia del CdS. **iC26** Nel 2022 è pari al 88,9% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 64,7% (+24,2%) e alla media nazionale 71,1% (+17,8%), nel 2023 è pari a 63,6%, risultando inferiore alla media per area geografica 66,9% (-3,3%) e alla media nazionale 71,1% (-7,5%). Nel 2024 è pari al 75% risultando in linea con la media per area geografica 77% (-2%) e con quella nazionale 74,3% (+0,7%); **iC26BIS** Nel 2022 è pari al 88,9% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 62,2% (+26,7%) e alla media nazionale 66,9% (+22%). Nel 2023 è pari al 63,6% risultando inferiore alla media per area geografica 65,3% (-1,7%) e alla media nazionale 69,3% (-5,7%). **iC26TER** Nel 2022 è pari al 94,1% risultando maggiore sia rispetto alla media per area geografica 70% (+24,1%) sia alla media nazionale 72,4% (+21,7%), nel 2023 è pari al 87,5% risultando superiore alla media per area geografica 77,4% (+10,1%) e alla media nazionale 75,6% (+11,9%). Per tutti gli anni oggetto di osservazione, questi indicatori tendono a essere maggiori dei benchmark nella maggior parte dei casi. Nel 2023, tuttavia, gli indicatori iC26 e iC26bis presentano una criticità, con valori inferiori ad entrambi i benchmark, testimoniando una diminuzione del numero di laureati che trova un impiego nell'anno successivo dal conseguimento del titolo.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE (Consistenza e qualificazione del corpo docente)

Indicatore **iC27** (*Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza +3)*).

- Nel 2022 è pari al 16,1 risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 12,2 (+3,9) e alla media nazionale 10,3 (+5,8), nel 2023 è pari a 18,2 risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 11,7 (+6,5) e alla media nazionale 10,5 (+7,3). Nel 2024 è pari al 19,3 risultando maggiore alla media per area geografica 11,7 (+7,6) e alla media nazionale 10,3 (+9). L'analisi del dato mostra che questo indicatore, dal 2020 al 2024, ha avuto un trend in aumento rispetto ai benchmark. Tuttavia, a partire dalla coorte 2021-2022 il numero degli studenti immatricolati è raddoppiato, passando da 50 a 100, mentre le ore di docenza sono rimaste invariate negli anni.

Indicatore **iC28** (*Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)*) indicatore della consistenza del numero di docenti - misura la didattica erogata rapportandola agli studenti: Nel 2022 è pari a 24,5 risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 17,1 (+7,4) e alla media nazionale 16,9 (+7,6), nel 2023 è pari 25,7 risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 15,1 (+10,6) e alla media nazionale 18,8 (+6,9). Nel 2024 è pari a 26,7 risultando maggiore alla media per area geografica 15,2 (+11,5) e alla media nazionale 16,1 (+10,6).

Negli ultimi tre anni analizzati il valore di questo indicatore si è mostrato sempre aumentato rispetto alle medie geografiche e nazionali. I valori di ciascun anno risultano tuttavia inferiori a 1/3 della numerosità di riferimento della classe (costo standard min 150 max 200).

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E):

Indicatore **IC01**: La valutazione comparativa tra i diversi anni considerati evidenzia come l'indicatore risulta sempre superiore alla media per area geografica ma ancora lievemente inferiore a quella nazionale. Evidentemente la criticità del dato è in via di risoluzione ma non ancora superata. Suggestimenti: Il CdS ha preso in carica il suggerimento del GAQ di migliorare la distribuzione dei CFU nel percorso di studio al fine di evitare rallentamenti nell'acquisizione degli stessi CFU e nella progressione di carriera. Il CdS ha pertanto messo in atto la modifica del RAD, ha meglio distribuito i CFU a favore delle materie professionalizzanti e uniformato il numero dei CFU tra i diversi anni del percorso di studio. Il gruppo AQ è consapevole che queste attività sono strumenti che nel tempo consentiranno di stabilizzare il dato.

Indicatore **IC02**: Nel 2024 l'indicatore è peggiorato rispetto ai due anni precedenti, mostrando valori inferiori anche ai benchmark considerati. E' necessario tuttavia tener presente che nel calcolo dell'indicatore sono considerati i laureati in corso sui laureati totali in quell'anno solare fino a sessione marzo/aprile dell'anno N+1. Ciò porta a considerare che nel 2024 potrebbero essersi laureati più studenti fuori corso, anche in considerazione che la coorte relativa ha potuto risentire di un rallentamento di carriera correlato alla pandemia da COVID-19. Suggestimenti: Il GAQ auspica che il dato possa ritornare a salire e allinearsi ai benchmark perseverando sulle costanti azioni di miglioramento del percorso formativo e di assistenza agli studenti.

Indicatore **IC02BIS**: Relativamente agli anni riportati si osserva che l'indicatore, dopo un calo nel 2022 rispetto all'anno precedente, ha mostrato un trend in aumento negli ultimi due anni analizzati migliorando il suo distacco dai benchmark, e nel 2024 ha anche superato la media per area geografica.

Suggestimenti: Il gruppo AQ ha evidenziato che il CdS, continuando ad espletare i servizi di tutorato (docenti tutor d'anno e personale incaricato di attività specialistico didattico/tutorato) per facilitare la progressione di carriera, sta raccogliendo i frutti dell'impegno profuso. Il Gruppo AQ auspica che l'ulteriore modifica del RAD consentirà di superare questa criticità nei prossimi anni.

Indicatore **IC03** (proporzione di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni) indicatore di attrattività del Corso di Studio: Dopo la risoluzione della criticità nel 2023, si assiste ad un nuovo netto peggioramento del dato, nonostante le azioni di miglioramento attuate dal CdS che avevano dato i loro frutti. Tuttavia, nell'analisi di questo indicatore bisogna considerare la capillarizzazione del corso di studio sul territorio nazionale e il fatto che gli studenti all'atto dell'iscrizione tendono a privilegiare sedi vicine alla propria residenza (come dimostrato dalla provenienza siciliana della maggior parte degli studenti iscritti a Messina). La ridotta scelta della sede di Messina come seconda opzione potrebbe essere condizionata da difficoltà logistiche correlate al territorio e le relative spese da sostenere per viaggi e residenza. Suggestimenti: Il GAQ, alla luce delle considerazioni fatte, suggerisce di continuare le attività di pubblicizzazione del CdS tramite miglioramento del sito internet, maggiore diffusione conoscitiva del CdS attraverso il potenziamento delle attività di orientamento, delle attività pratiche e dei canali social.

Indicatore **IC05** (Rapporto studenti regolari/docenti) indicatore di sostenibilità del Corso di Studio: Sebbene nei primi tre anni analizzati il valore di questo indicatore risultava in linea con i benchmark, nel 2023 e nel 2024 si osserva un trend lievemente in aumento. Suggestimenti: Il GAQ ritiene di tenere sotto controllo questo indicatore nei prossimi anni, alla luce dell'aumento del numero di studenti dalla coorte 21-22 e degli eventuali reclutamenti di personale docente

GRUPPO B Internazionalizzazione (DM 6/2019 allegato E)

Indicatore **IC10** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), indicatore della mobilità in uscita: l'indicatore, dopo aver raggiunto valori positivi negli anni 2021 e 2022, ha subito un decremento notevole nell'anno 2023. Nonostante le azioni intraprese dal CdS relative all'internazionalizzazione (individuazione di un professore referente per la stipula di convenzioni con sedi universitarie estere, la pubblicizzazione dei bandi, e l'assistenza burocratica agli studenti; iniziative di orientamento, come "Orientamento Erasmus"; aggiornamento annuale dell'elenco sedi universitarie estere con cui vengono stipulati gli accordi per la mobilità internazionale degli studenti) nel 2023 questo indicatore è tornato a valori negativi. Il GAQ

suggerisce di incentivare ulteriormente le iniziative di cooperazione internazionale volte a migliorare la mobilità internazionale degli studenti, migliorando anche la visibilità delle sedi estere accoglienti sul sito web del CdS. Inoltre, ci si auspica che il recente accreditamento europeo (riconoscimento EAEVE) del CdS e l'intensa attività delle associazioni studentesche internazionali, come l'IVSA possano contribuire a superare questa criticità.

Indicatore **iC10bis** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti) indicatore della mobilità in uscita: L'indicatore, sempre positivo nel triennio 20-22, ha subito una riduzione del valore nel 2023, diventando inferiore ai benchmark. Le azioni intraprese dal CdS negli anni precedenti (potenziamento del progetto Erasmus +; referente internazionalizzazione; Orientamento ERASMUS) non hanno consentito di stabilizzare il valore dell'indicatore, vedi indicatore IC10.

Indicatore **iC12**: (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) indicatore di attrattività a livello internazionale: Sebbene nel biennio 22-23 il dato abbia mostrato un forte rialzo riducendo il gap con i benchmark, la riduzione del valore di questo indicatore osservato nell'ultimo anno analizzato sottolinea che il grado di attrattività del corso a livello internazionale si presenta più lontano dalle medie geografiche e nazionali. Il GAQ prende atto che al recente accreditamento del CdS a livello europeo (riconoscimento EAEVE) devono essere associate delle ulteriori misure per consentire il superamento di questa criticità. Il CdS ribadisce pertanto di potenziare l'offerta formativa in lingua straniera e migliorare la visibilità internazionale della stessa, così come riportato nella precedente SMA.

GRUPPO E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E):

Indicatore **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) indicatore della regolarità degli studi – misura la rapidità di carriera studenti al primo anno: Da una analisi dell'indicatore nel corso degli anni oggetto di valutazione emerge che i valori sono rimasti al di sotto dei benchmark nel 2020 e nel 2021, mentre nel 2022 il dato si è allineato ai valori medi per area geografica, pur mantenendosi ancora inferiore alla media nazionale. Nel 2022 il dato segue lo stesso andamento ma si discosta maggiormente dalla media nazionale in senso negativo. Grado di attuazione ed efficacia delle azioni di miglioramento precedentemente suggerite: Le modifiche del regolamento didattico e l'incentivazione dei servizi di orientamento e tutorato messi in atto dal CdS hanno consentito al dato di migliorare, come evidenziato dai valori del 2022. Tuttavia, poiché il valore dell'indicatore diminuisce nel 2023 rispetto all'anno precedente, il GAQ sottolinea l'importanza di insistere sul miglioramento delle attività di orientamento e tutorato agli studenti e tenere sotto controllo l'andamento dell'indicatore.

Indicatore **iC14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) indicatore della regolarità degli studi: misura il complemento degli abbandoni al primo anno: Le strategie di miglioramento del CdS (modifica regolamento didattico e istituzione dei tutor d'anno) hanno stabilizzato il dato mantenendolo superiore o in linea con entrambi i benchmark per gli anni 2021 e 2022. Ma nell'ultimo anno analizzato (2023) si assiste ad un peggioramento del valore percentuale dell'indicatore rispetto alla media nazionale. Valutando l'indicatore in relazione agli indicatori iC01 e iC13, risulta chiaro che le azioni intraprese dal CdS (riportate per l'iC01) hanno avuto una ricaduta positiva anche su questi indicatori, risolvendone la criticità negli anni 2021 e 2022. Il peggioramento del valore percentuale dell'indicatore nell'anno 2023 relativamente al benchmark nazionale potrebbe rappresentare la normale conseguenza del trasferimento degli studenti in Atenei che rappresentavano la scelta preferenziale all'ammissione, sfruttando l'apertura della procedura per l'iscrizione ad anni successivi al primo per i corsi di studio ad accesso programmato a livello nazionale.

Tuttavia è bene monitorare l'andamento dell'indicatore per escludere un ulteriore peggioramento nel tempo. Suggerimenti: il GAQ suggerisce di controllare l'andamento dell'indicatore ed incentivare comunque le azioni di affiancamento agli studenti durante il percorso di studi.

Indicatori **iC15** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), e **iC15BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), indicatori di regolarità degli

studi: Mentre negli anni 2020 e 2021 i valori di questi indicatori sono stati inferiori ai benchmark considerati, nel 2022 e nel 2023 il dato si è allineato alla media per area geografica, sebbene ancora risulti inferiore alla media nazionale. I valori di questi indicatori, correlati con iC13 e iC14, pur dimostrando l'efficacia delle azioni intraprese dal CdS, sottolineano che deve essere fatto un ulteriore sforzo per il completo superamento delle criticità, che permane rispetto alla media nazionale.

Suggerimenti: Valutando questi indicatori in relazione agli indicatori iC01, iC13 e iC14, il GAQ auspica che l'attuata modifica dell'offerta formativa del CdS consenta di superare definitivamente queste criticità sulla regolarità degli studi.

Indicatori **iC16** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e **iC16BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU al I anno), indicatori di regolarità degli studi:

Nell'ultimo anno analizzato, il 2023, il dato è tornato ad essere inferiore al benchmark nazionale. Le azioni intraprese dal CdS (vedi l'indicatore correlato iC13) pur avendo consentito la risoluzione della criticità nell'anno 2022, anche in allineamento con gli indicatori iC01, iC13 e iC14, devono probabilmente essere ancora consolidate negli anni a seguire, soprattutto nell'aiutare lo studente nel suo percorso formativo. Suggerimenti: Il GAQ auspica che a breve la criticità venga superata anche in virtù dell'avvenuta modifica del RAD.

Indicatore **iC17** : (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) indicatore della regolarità degli studi - misura di regolarità di laurea contando un anno extra oltre la durata legale del CdS: Sebbene tale indicatore negli anni 2020-2021 abbia mostrato un trend positivo in rapporto con le medie per area geografica ma una costante criticità relativamente alle medie nazionali ed un forte calo nel 2022, nel 2023 si assiste al superamento della criticità con valori superiori ad entrambi i benchmark. Mancano i dati relativi al 2024. Questo dato, strettamente legato agli indicatori iC02 e iC22, ha superato la criticità nel 2023 grazie alle iniziative migliorative intraprese dal CdS, sebbene si osservino ancora criticità per gli indicatori iC02 e iC22 per l'anno 2023 rispetto al benchmark nazionale. La mancanza di dati relativi all'iC17 per il 2024 non ci consente di confermare una stabilizzazione del dato. Suggerimenti: Il GAQ consiglia di monitorare strettamente l'andamento di questo indicatore, al fine di accertare o meno il consolidamento del dato anche nel 2024; ciò testimonierebbe l'efficacia nel tempo delle azioni di miglioramento effettuate dal CdS.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE (percorso di studio e regolarità delle carriere):

Indicatore **iC22**: (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) -Indicatore di regolarità delle carriere - Misura di coorte sui laureati regolari:

Relativamente alla coorte di riferimento, si osserva che nel 2022 il valore di questo indicatore è in linea alla media per area geografica sebbene risulti ancora inferiore alla media nazionale. Questo dato, strettamente legato agli indicatori iC02 e iC17, nonostante le iniziative migliorative intraprese dal CdS, ancora non riesce a superare completamente la criticità, sebbene un'analisi più approfondita del dato nel 2023 mostra comunque un aumento del valore percentuale e di conseguenza un avvicinamento alle medie nazionali, con riduzione del gap rispetto all'anno precedente. Mancano i dati del 2024. Suggerimenti: Il GAQ auspica che l'incentivazione dei servizi di tutorato in itinere e la modifica dell'offerta formativa consentano il superamento definitivo della criticità, con una conseguente facilitazione nella progressione di carriera dello studente.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE (Soddisfazione e Occupabilità):

Indicatori **iC26**, **iC26BIS** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU). Indicatori di efficacia del CdS: Per tutti gli anni oggetto di osservazione, questi indicatori tendono a essere maggiori dei benchmark nella maggior parte dei casi. Nel 2023, tuttavia, gli indicatori iC26 e iC26bis presentano una criticità con valori inferiori ad entrambi i benchmark, testimoniando una diminuzione del numero di

laureati che trova un impiego nell'anno successivo dal conseguimento del titolo. Suggerimenti: Il GAQ sottolinea di incentivare una costante attività del Comitato di Indirizzo, oltre ai servizi di tutorato in uscita del CdS e una più attiva partecipazione agli eventi di recruitment e placement dell'Ateneo. Si auspica, inoltre, che la trasformazione del CdS in laurea abilitante consenta l'inserimento immediato nel mondo del lavoro dei neolaureati con il superamento della criticità.

Indicatori **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)) e **iC28**. (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)): L'analisi del dato mostra che questo indicatore, dal 2020 al 2024, ha avuto un trend in aumento rispetto ai benchmark. Tuttavia, a partire dalla coorte 2021-2022 il numero degli studenti immatricolati è raddoppiato, passando da 50 a 100, mentre le ore di docenza sono rimaste invariate negli anni. Suggerimenti: Il GAQ suggerisce di monitorare l'andamento di questo indicatore nei prossimi anni, per evidenziare un eventuale ulteriore aumento, che potrebbe sempre indicare un rallentamento nella carriera degli studenti con un eccessivo aumento dei fuori corso o troppe poche ore di docenza. L'analisi dell'indicatore **iC05**, effettuata basandosi sul confronto con gli indicatori **iC01**, **iC02**, **iC13**, **iC15(bis)** e **iC22**, rilevatori dell'efficacia del percorso formativo di ogni studente, sottolinea che la sostenibilità del corso di studi è attualmente supportata da un adeguato corpo docente. Nell'eventualità che il dato continuasse ad aumentare, rimanendo costanti gli indicatori dell'efficacia del percorso formativo (**iC01**, **iC02**, **iC13**, **iC15 (bis)**, **iC16 (bis)** e **iC22**), si consiglia di valutare le effettive ore di docenza erogate da ciascun docente (molti docenti coprono le 120 ore su più corsi di laurea) ed eventualmente adottare una politica di reclutamento docenti.

Indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)) indicatore della consistenza del numero di docenti - misura la didattica erogata rapportandola agli studenti: Negli ultimi tre anni analizzati il valore di questo indicatore si è mostrato sempre aumentato rispetto alle medie geografiche e nazionali. I valori di ciascun anno risultano tuttavia inferiori a 1/3 della numerosità di riferimento della classe (costo standard min 150 max 200). Suggerimenti: vedi **iC27**.

Quadro E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA- CdS

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Per le schede degli insegnamenti inserite nell'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria (LM/42), per l'A.A. 2024-2025, a seguito di un'attenta valutazione dei singoli insegnamenti si evince che, per tutti gli insegnamenti sono state apportate le modifiche evidenziate nella RA 2024 (completezza delle informazioni relative agli obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programma del corso).

Su suggerimento della CPDS nella RA 2024, le informazioni relative ai tirocini sono state, per quasi tutti, inserite le opportune modifiche (completezza delle informazioni relative agli obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programma del corso). Quando l'insegnamento è diviso in moduli sono state riportate le informazioni per ciascun modulo.

La CPDS invita anche quest'anno il coordinatore del CdS di verificare e sollecitare ad inserire l'orario di ricevimento per gli studenti non sempre presente per tutti i docenti di riferimento dei corsi. Inoltre, la CPDS invita tutti i docenti ad inserire il materiale didattico in anticipo o comunque prima della fine del corso sulla piattaforma e-learning ed a migliorarne la qualità. Infine, su richiesta degli studenti, fornire, per una maggiore comprensione delle discipline, materiale in lingua italiana.

– Analisi e Valutazione

La CPDS ritiene che le informazioni relative all'offerta formativa del CdS in Medicina Veterinaria corrispondenti alla parte pubblica della SUA-CDS disponibili sul sito web del Dipartimento e nel portale University risultino complessivamente chiare e complete sia per quanto riguarda le informazioni generali

che per la descrizione del percorso formativo/obiettivi formativi specifici e obiettivi di apprendimento attesi e gli sbocchi occupazionali dei laureati. I dati esposti permettono al lettore, inoltre, di avere una chiara visione del CdS partendo sin dai requisiti richiesti per l'accesso all'esame di ammissione, proseguendo con una dettagliata rassegna della carriera didattica e per finire, con i possibili sbocchi occupazionali del settore. Per le schede degli insegnamenti inserite nell'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria (LM/42), per l'A.A. 2024-2025, a seguito di un'attenta valutazione dei singoli insegnamenti si evince che, per tutti gli insegnamenti sono state apportate le modifiche evidenziate nella RA 2024 (completezza delle informazioni relative agli obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programma del corso). Tuttavia, si evidenzia, in minima percentuale, la necessità di anticipare e aggiornare il materiale didattico presente sulla piattaforma e-learning. Si fa presente che il sistema ESSE3 che gestisce la completezza delle informazioni per i singoli insegnamenti consente le modifiche solo al Presidente della Commissione responsabile dell'insegnamento.

Fruibilità da parte di soggetti esterni, in primo luogo lo "studente".

CdS LM-42

In merito alla fruibilità, intesa come facilità di accesso per la consultazione della scheda SUA - CdS, sia che si tratti di personale docente o di soggetti esterni, primi fra tutti gli studenti, il percorso da seguire risulta facile ed intuitivo. In particolar modo, accedendo al portale di Ateneo e cliccando su "Studenti" e seguendo il percorso dei "Corsi di Laurea", "Corsi di Laurea Triennali e a Ciclo unico", è possibile arrivare con facilità all'offerta didattica del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria. Le informazioni sono accessibili all'utenza esterna e attraverso il sito del Dipartimento: <https://www.unime.it/didattica/corsi-di-laurea-triennali-e-ciclo-unico/medicina-veterinaria>.

Per la gestione delle informazioni didattiche da reperire attraverso il sistema e-learning, gli studenti non riportano difficoltà nell'utilizzo del sistema che risulta semplice e intuitivo e consente a tutti gli studenti di visualizzare e ottenere il materiale didattico inserito dai docenti. Tuttavia, si evidenzia, per alcuni insegnamenti, la carenza parziale del materiale didattico presente sulla piattaforma e-learning.

– Proposte

Le proposte di miglioramento riguardanti la fruibilità della suddetta scheda da parte dei soggetti esterni, quale la creazione di un percorso logico e intuitivo e rispondente alla parola chiave, risulta soddisfatto nella descrizione dell'offerta didattica del corso in oggetto. Dalla discussione in seno alla CPDS e dall'esperienza riportata dai coordinatori, si suggerisce che anche quest'anno il CdS controlli periodicamente l'aggiornamento di tutte le informazioni disponibili sul sito web di Ateneo e di CdS. In particolare, dovrebbero essere invitati tutti i docenti, ivi inclusi quelli esterni, ad aggiornare i dati relativi a pubblicazioni, curriculum, materiale didattico, orario di ricevimento e quant'altro necessario, nella pagina di propria competenza. Per completezza, chiarezza e correttezza delle informazioni relative agli insegnamenti si invitano a:

- Revisionare, ed eventualmente aggiornare, i programmi adottati e le modalità di verifica dell'apprendimento sia in italiano che in inglese, per tutti gli insegnamenti.
- Verificare ed eventualmente inserire l'orario di ricevimento per gli studenti non sempre presente per tutti i docenti di riferimento dei corsi.
- Aggiornare, inserire e migliorare la qualità del materiale didattico sulla piattaforma e-learning.

Anche quest'anno la CPDS suggerisce di organizzare ed attivare incontri formativi con il personale dell'Ateneo che gestisce il sistema ESSE3, che potrebbero essere utili ad una migliore gestione del servizio necessario alla completezza e chiarezza delle informazioni fruibili.

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

- Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente**

L'analisi delle proposte indicate nella precedente RA e i risultati evinti nella documentazione esaminata per la redazione della preente RA hanno evidenziato come le risultanze analitiche dei vari indicatori, in incremento, decremento o stabilità dei dati, siano state supportate negli anni da una sinergia d'azione ed analisi sempre più pregnante tra componente docente e componente studentesca, della componente studentesca, sottolineando ancora una volta la centralità degli studenti e la sempre più necessaria presenza loro presenza nel lavoro di monitoraggio del CdS.

– Analisi e Valutazione

L'analisi dei dati rileva che, a fronte delle proposte indicate e dell'impegno profuso nel trovare la giusta risoluzione, permangono ancora elementi di criticità seppur minimi in alcuni indicatori, dipendenti verosimilmente da fattori diversi che influenzano l'andamento dei risultati.

– Proposte

La CPDS si propone di effettuare un monitoraggio costante del CdS con una sinergia sempre più importante tra studenti e docenti al fine di poter affrontare le criticità emerse e migliorare la performance del CdS. Tra le azioni proposte, si evidenzia:

- migliorare il controllo e le analisi delle risposte date con un monitoraggio costante delle attività didattiche nel loro complesso durante tutto il corso dell'AA;
- monitorare la disponibilità dei sussidi didattici e strutturali per una migliore didattica;
- analizzare i programmi di studio laddove necessario per fornire un percorso il più lineare e propedeutico possibile;
- stimolare tutti i docenti a trovare momenti di aggregazione per condividere e discutere le necessità didattiche delle discipline impartite;
- l'introduzione dei tutor d'anno in tutti i CCddSS.

Corso di Laurea in Sicurezza e qualità delle produzioni animali LM-86

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Nell'a.a. 2024/2025 sono state compilate 185 schede AVA1 (Studenti frequentanti) per 10 codici di insegnamento (16 U.D.), registrando una media di 11,56 schede/U.D.; e 79 schede AVA3 (studenti non frequentanti) per 10 codici di insegnamento (16 U.D.), con una media di 4,94 schede/U.D..

Gli studenti frequentanti hanno espresso, in generale, una elevata soddisfazione in merito a docenti ed insegnamenti. Il grado di soddisfazione, misurato come la somma delle percentuali relative alle modalità di risposta positiva "più sì che no" e "decisamente sì", mostra per tutti i quesiti considerati un valore complessivo rilevante, che oscilla tra l'83,78% e il 97,30%. Gli aspetti di maggior gradimento (<90%) risultano essere: la corrispondenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto dichiarato nel sito Web del corso di studio (domanda n. 9) (97,30%); la reperibilità dei docenti per chiarimenti (domanda n. 10) (95,14%); il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (domanda n. 5) (92,97%); la presenza di un docente che stimola e motiva l'interesse verso la disciplina (domanda n. 6) (92,43%); l'interesse dello studente rispondente agli argomenti trattati nell'insegnamento (domanda n. 11) (91,89%); la chiarezza espositiva del docente (domanda n. 7) (91,89%); il carico di studio giudicato proporzionato ai crediti relativi all'insegnamento (domanda n. 2) (91,35%); l'utilità delle attività didattiche integrative all'apprendimento della materia (domanda n. 8) (91,02%). Il grado di soddisfazione relativo all'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della disciplina (domanda n. 3) è risultato al di sotto del 90% (88,65%), così come la chiarezza nella definizione delle modalità di esame (domanda n. 4) (88,11%), e la sufficienza delle conoscenze preliminari possedute dallo studente per la comprensione degli argomenti trattati (domanda n. 1) (83,78%).

– Analisi e Valutazione

La percentuale di risposte positive a tutti i quesiti su insegnamento, docenza e livello di interesse, è riportata nelle tabelle sottostanti, che esprimono sia i valori relativi agli a.a. 2024/25 e 2023/24, che le variazioni in punti percentuali (p.p.) registrate rispetto all'anno accademico precedente.

Per la quasi totalità dei suggerimenti si osserva una riduzione delle percentuali, accompagnata da una crescita significativa della quota di studenti che non esprime alcun suggerimento; questo dato può essere interpretato come un aumento del livello di soddisfazione complessiva rispetto all'a.a. precedente (+11,51 p.p.). I cambiamenti più rilevanti riguardano la richiesta di fornire in anticipo il materiale didattico (-3,98 p.p.) e l'inserimento di prove in itinere (-4,24 p.p.), aspetti evidentemente presi in carico dal corpo docente alla luce delle indicazioni fornite con la RA precedente.

Il cambiamento, talvolta anche solo lieve, della direzione del trend e la diminuzione del valore percentuale di alcuni suggerimenti espressi dagli studenti indicano un complessivo buon funzionamento dei sistemi didattici adottati. Inoltre, considerando anche le variazioni del 2023/24 rispetto al 2022/23, emerge come l'a.a. 2023/24 sia stato caratterizzato da una maggiore richiesta di interventi correttivi, molti dei quali sembrano essere stati almeno in parte recepiti nel 2024/25.

Rimane tuttavia un segnale da monitorare: nell'ultimo anno si registra una lieve inversione di tendenza per quanto riguarda il materiale didattico, con una quota leggermente crescente di studenti che manifesta l'esigenza di disporre di contenuti di qualità superiore (+3,13 p.p.). Anche la percentuale di studenti che sottolinea la necessità di avere il materiale didattico con adeguato anticipo, pur in diminuzione rispetto all'anno precedente, resta comunque non trascurabile (6,64%).

Suggerimenti A.A. 2024/2025	Suggerimenti A.A. 2023/2024
1) Alleggerire il carico didattico complessivo: 3,32% (-1,99 p.p.) 2) Aumentare l'attività di supporto didattico: 4,74% (-0,57 p.p.) 3) Fornire più conoscenze di base: 4,74% (-1,01 p.p.) 4) Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti: 2,37% (-2,05 p.p.) 5) Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti: 1,42% (-0,35 p.p.) 6) Migliorare la qualità del materiale didattico: 7,11% (+3,13 p.p.) 7) Fornire in anticipo il materiale didattico: 6,64% (-3,98 p.p.) 8) Inserire prove d'esame intermedie: 2,84% (-4,24 p.p.) 9) Attivare insegnamenti serali: 0,0% (-0,44 p.p.) 10) Nessun suggerimento: 66,82% (+11,51 p.p.) *Tra parentesi, la variazione percentuale rispetto all'A.A. 2023/2024	Alleggerire il carico didattico complessivo: 5,31% (+1,55 p.p.) Aumentare l'attività di supporto didattico: 5,31% (-4,55 p.p.) Fornire più conoscenze di base: 5,75% (+1,99 p.p.) Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti: 4,42% (-3,56 p.p.) Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti: 1,77% (-2,46 p.p.) Migliorare la qualità del materiale didattico: 3,98% (-7,29 p.p.) Fornire in anticipo il materiale didattico: 10,62% (+3,58 p.p.) Inserire prove d'esame intermedie: 7,08% (-13,58 p.p.) Attivare insegnamenti serali: 0,44% (+0,44 p.p.) Nessun suggerimento: 55,31% (+23,85 p.p.) *Tra parentesi, la variazione percentuale rispetto all'A.A. 2022/2023
Proposte Sulla base dei risultati emersi, è auspicabile mantenere l'attuale impianto didattico, che risulta complessivamente efficace e soddisfacente. L'introduzione di alcuni interventi mirati, in particolare sulla qualità e sulla fruibilità del materiale didattico, potrà contribuire a migliorare ulteriormente le performance del corso di laurea.	

Quadro B - Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente
La relazione dello scorso anno ha mostrato, nel complesso, valori percentuali positivi che non hanno fatto emergere criticità significative. Pertanto, non sono state formulate proposte di intervento.
– Analisi e Valutazione
Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità - tenendo conto delle lezioni frontali, delle attività didattiche integrative, delle esercitazioni, dei tutorati e dei laboratori del corso di laurea in Laurea in Sicurezza e qualità delle produzioni animali - sono state analizzate le risposte alla scheda 1 AVA della valutazione alla didattica alla sezione "Docenza". - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettate? Decisamente NO: 1,62%; più NO che SI: 5,41%; più SI che NO: 30,27%; decisamente SI: 62,70%. Si registra un decremento rispetto al 68,95% dello scorso anno. - Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina Decisamente NO: 1,62%; più NO che SI: 5,95%; più SI che NO: 30,81%; decisamente SI: 61,62%. Anche in questo caso si osserva un decremento rispetto al 72,11% dell'anno precedente. - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

Decisamente NO: 1,62%; più NO che SI: 6,49%; più SI che NO: 31,89%; decisamente SI: 60%. Valore in diminuzione rispetto al 68,42% dello scorso anno.

- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?

Decisamente NO: 2,16%; più NO che SI: 5,95%; più SI che NO: 22,16%; decisamente SI: 60%. In decremento rispetto al 70,53% dell'anno precedente.

- L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?

Decisamente NO: 1,62%; più NO che SI: 1,08%; più SI che NO: 35,68%; decisamente SI: 61,62%. Anche questo indicatore risulta in calo rispetto al 70,53% dello scorso anno.

- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Decisamente NO: 1,62%; più NO che SI: 3,24%; più SI che NO: 25,41%; decisamente SI: 69,73%. Si osserva un decremento rispetto al 72,11% dell'anno precedente.

Per valutare la coerenza del materiale didattico con il programma dell'insegnamento e con gli obiettivi formativi, sono state considerate le risposte della sezione "Insegnamento" della scheda 1 AVA.

- Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Decisamente NO: 2,16%; più NO che SI: 6,49%; più SI che NO: 40%; decisamente SI: 51,53%. In diminuzione rispetto al 53,16% dello scorso anno.

- Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?

Decisamente NO: 1,62%; più NO che SI: 9,73%; più SI che NO: 34,05%; decisamente SI: 54,59%. In calo rispetto al 64,21% registrato l'anno precedente.

L'analisi dei quadri B3, B4, B6 della SUA conferma che il Cds LM-86 risulta adeguato in termini di numerosità e qualificazione dei docenti necessari, sia per quanto riguarda i contenuti scientifici sia per l'organizzazione didattica.

Il carico didattico assegnato ai docenti, in relazione alla qualifica e al SSD di appartenenza, risulta congruo rispetto agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi.

Gli indicatori: iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne, iC19BIS (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne, e iC19TER (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne, non evidenziano criticità. Pertanto, non si ritiene necessario formulare suggerimenti specifici su questo punto.

Per la valutazione dell'adeguatezza delle strutture per la didattica quali biblioteche, laboratori e aule studio è stata presa in considerazione il questionario SATISFACTION 2024. Le cinque domande del Nucleo di Valutazione sono rimaste invariate rispetto allo scorso anno; non sono state, invece, riproposte le domande del prorettore Servizi agli studenti e del Dipartimento di Scienze Veterinarie.

- Domanda n. 1 del nucleo di valutazione "I servizi dell'Unità di Staff alla Didattica del Dipartimento (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono adeguati?": Decisamente NO: 6,6%; più NO che SI: 14,1%; più SI che NO: 45,8%; decisamente SI: 29,2%; non risponde: 4,3%.

Si registra un decremento della risposta "decisamente SI" rispetto al 31,9% dell'anno precedente.

- Domanda n.2 "I servizi erogati dalla Segreteria Studenti "amministrativa" (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono adeguati?"

Decisamente NO: 7,7%; più NO che SI: 16,2%; più SI che NO: 46,9%; decisamente SI: 24,9%; non risponde: 4,3%.

Anche qui si evidenzia un decremento del valore "decisamente SI" rispetto al 29,88% dello scorso anno.

- Domanda n.3 "Le aule in cui vengono svolte le attività didattiche frontali risultano adeguate (n. di posti a

sedere, dotazione di attrezzature di ausilio alla didattica - es. videoproiettori, LIM, impianto audio -, ecc.)?”

Decisamente NO: 9,8%; più NO che SI: 16,4%; più SI che NO: 41,2%; decisamente SI: 26,1%; non risponde: 6,6%.

Percentuali positive in decremento rispetto al 29,8% dello scorso anno.

- Domanda n. 4 “Gli spazi e le aule riservate allo studio individuale (biblioteche, aule studio, ecc.), gli spazi comuni e gli ambienti di vita quotidiana (es. punti di ristoro, mense, luoghi d'aggregazione, ecc.) del Dipartimento risultano adeguati?”

Decisamente NO: 5,5%; più NO che SI: 7,6%; più SI che NO: 48%; decisamente SI: 30,3%; non risponde: 8,7%.

Decremento della risposta “decisamente SI” rispetto al 36,2% dello scorso anno.

- Domanda n. 5 “Le aule informatiche ed i laboratori specialistici (n. di postazioni, dotazione di attrezzature, pc, tempi di apertura, fruibilità, accessibilità, ecc.) sono adeguati?”

Decisamente NO: 4,4%; più NO che SI: 7,6%; più SI che NO: 47,8%; decisamente SI: 26,1%; non risponde: 14,1%.

In decremento rispetto al 34% di risposte “decisamente SI” registrate l'anno precedente.

– Proposte

Tutte le voci relative alla docenza mostrano un decremento rispetto all'anno precedente, pur mantenendosi su valori complessivamente positivi. Questo trend suggerisce la necessità di consolidare e rafforzare la qualità dell'erogazione didattica.

Per esempio, potrebbe essere utile: Predisporre un monitoraggio periodico dell'effettiva regolarità di lezioni, esercitazioni e attività integrative; Attivare un sistema di comunicazione immediata per eventuali cambi di orario (es. Teams/Telegram/portale studenti); Garantire che le attività didattiche integrative abbiano una maggiore coerenza con il programma delle lezioni frontali; Richiedere annualmente ai docenti una verifica e aggiornamento del syllabus; Implementare un controllo per garantire l'allineamento fra programma dichiarato e programma svolto; Incentivare la pubblicazione di fasce orarie di ricevimento fisse e ben visibili sul sito; Promuovere l'uso di ricevimenti online per aumentare la disponibilità.

Anche per gli indicatori relativi al “Materiale didattico” si osserva un decremento rispetto allo scorso anno. Si potrebbe, pertanto, richiedere ai docenti l'aggiornamento annuale dei materiali disponibili sulla piattaforma.

Quadro C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il CdS LM-86, emerge quanto segue: è aumentato (+29) il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025; sebbene la media dei voti sia leggermente ridotta rispetto al 2024: 27,2 vs 28 (-0,8); il numero degli studenti iscritti, che hanno conseguito CFU si è accresciuto (+6); il rapporto “CFU/iscritti” nell'anno precedente è sensibilmente aumentato (+4,2); infine, la somma dei CFU conseguiti è aumentata (+305).

L'analisi comparativa tra l'A.S. 2024 e l'A.S. 2025 evidenzia dati del tutto soddisfacenti per il CdS LM-86.

– Analisi e Valutazione

C 1. Analisi.

La scheda SUA, per il Corso di Studio (CdS) LM-86, riporta, con chiarezza, i metodi di accertamento che prevedono verifiche in itinere ed esami di profitto. Gli esami di profitto devono svolgersi con modalità che ne garantiscano l'obiettività, la trasparenza e la pubblicità e avere luogo durante l'arco temporale indicato nel calendario ufficiale. Le prove in itinere possono essere effettuate durante e al termine dei corsi, al fine di monitorare l'apprendimento e/o agevolare le verifiche degli insegnamenti con un elevato numero di

CFU. Dall'analisi della scheda SUA del suddetto Corsi di Laurea emerge che i risultati relativi alle prove in itinere non possono, in ogni caso, impedire al candidato di sostenere l'esame completo del CdS. I metodi di verifica adottati (test in itinere, prova orale, test scritto, prova finale) risultano essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento attesi.

Dall'analisi dei dati riportati su Esse 3, aggiornati al 03/12/2025 (<https://xanto.unime.it/cdsreport/>), si evince quanto segue:

CdLM in "Sicurezza e Qualità delle Produzioni Animali". LM-86 [2016]

Il numero totale di esami superati, per l'A.S. 2024, è pari a 173.

La distribuzione dei voti attribuiti è la seguente:

- No. 6 esami superati hanno ricevuto una valutazione senza voto (idoneità);
- No. 14 esami hanno ricevuto una valutazione minore o uguale 23/30;
- No. 41 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 24-26/30;
- No. 61 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 27-29/30;
- No. 51 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 30 e 30 e lode.

La media dei voti, attribuiti in trentesimi, è pari a 27,2; il numero degli studenti iscritti che hanno conseguito CFU è pari a 42; il rapporto "CFU/iscritti nell'anno precedente" è pari a 34,5; infine, la somma dei CFU conseguiti è stata di 1.724.

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il CdS LM-86, emerge quanto segue: è aumentato (+29) il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025; la distribuzione dei voti attribuiti è sensibilmente incrementata, sebbene la media dei voti sia leggermente ridotta rispetto al 2024: 27,2 vs 28 (-0,8); il numero degli studenti iscritti, che hanno conseguito CFU è sensibilmente accresciuto (+6); il rapporto "CFU/iscritti" nell'anno precedente è sensibilmente aumentato (+4,2); infine, la somma dei CFU conseguiti è aumentata (+305).

L'analisi comparativa tra l'A.S. 2024 e l'A.S. 2025 evidenzia dati abbastanza soddisfacenti per il CdS LM-86, evidenziando solamente una leggera diminuzione della media dei voti attribuiti in trentesimi (-0,8).

C 2. Valutazione

Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità sono stati presi in considerazione i quesiti della scheda N.1 AVA (VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA), alla sezione "Docenza". Dai dati raccolti alla data 03/12/2025 è emerso quanto segue:

Le risposte previste sono le seguenti: *Decisamente NO; Più NO che SI; Più SI che NO; Decisamente SI; Non Applicabile (quando presente).*

Alla domanda 5: "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 93,0%; di questi, il 30,3% ha risposto "più sì che no" e il 62,7% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 6: "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 92,4%; di questi, il 30,8% ha risposto "più sì che no" e il 61,6% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 7: "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 91,9%; di questi, il 31,9% ha risposto "più sì che no" e il 60% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 8: "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, l'81,2%; di questi, il 21,2% ha risposto "più sì che no" e il 60% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 9: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 97,3%; di questi, il 35,7% ha risposto "più sì che no" e il 61,6% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 10: "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 95,1%; di questi, il 25,4% ha risposto "più sì che no" e il 69,7% ha risposto "decisamente sì".

Tenendo in considerazione i risultati dell'A.S. precedente (2024), che sono posti tra parentesi emerge quanto segue:

Domanda 5: "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettate?" 1,6% (0%), 5,4% (0%), 30,3% (24,1%), 62,7% (75,9%).

Domanda 6: "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?" 1,6% (0,9%), 5,9% (2,7%), 30,8% (20,5%), 61,6% (75,9%).

Domanda 7: "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?" 1,6% (0,9%), 6,5% (1,8%), 31,9% (25%), 60% (72,3%).

Domanda 8: "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?" 2,2% (0,9%), 5,9% (0,9%), 21,2% (18,7%), 60% (71,4%).

Domanda 9: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?" 1,6% (0,9%), 1,1% (0,9%), 35,7% (21,4%), 61,6% (76,8%).

Domanda 10: "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" 1,6% (1,1%), 3,2% (3,7%), 25,4% (23,2%), 69,7% (72,1%).

Da un confronto tra l'A.A. 2023/2024 e l'AA 2024/2025, relativamente alle domande n.5-10, scheda n. 1 AVA, per il CdS L-25 emerge quanto segue: la percentuale totale di risposte positive risulta sovrapponibile rispetto a quella rilevata l'anno precedente.

– Proposte

Proposte per i Corsi di Studio

- Fornire maggiori conoscenze di base.
- Potenziare l'attività di supporto didattico.
- Potenziare l'utilizzo di "prove intermedie (in itinere o parziali)".

Proposte per i gruppi AQ dei Corsi di Studio:

- Analizzare gli esiti negativi delle prove di accertamento (ritirati e respinti), per ciascun insegnamento, per l'individuazione degli esami che appaiono più problematici, proponendo le azioni più opportune, ove necessario.

Proposte per i singoli insegnamenti:

- Fornire in anticipo e aggiornare il materiale didattico di studio e di approfondimento per gli studenti, nel portale e-learning di Ateneo, e ottimizzarne i contenuti
- Alleggerire il carico didattico in relazione al numero complessivo di CFU per ciascuna disciplina.

La valutazione della prova parziale orale (una proposta di griglia di valutazione disciplinare è riportata nella successiva tabella) è espressa in trentesimi, e potrà fare media con quella della prova finale.

La valutazione della prova parziale scritta, in alternativa alla prova orale, sarà determinata in base al peso indicato per ogni risposta "esatta/errata/non data" e la votazione, espressa in trentesimi, potrà fare media con quella della prova finale.

La prova finale consisterà in un esame orale e/o scritto che, potrà anche riguardare la parte di programma non considerata, in caso di prova parziale; le modalità di valutazione della prova finale saranno sovrapponibili a quanto già indicato per la prova parziale.

Uguale o inferiore a 23/30	Lo studente conosce gli argomenti del corso, almeno nelle linee generali, e possiede una capacità espositiva minima, tale da trasmettere le sue conoscenze all'esaminatore.
24-26/30	Lo studente dimostra di possedere una discreta conoscenza e comprensione degli argomenti trattati.
27-29/30	Lo studente dimostra di possedere un buon livello di conoscenza e comprensione degli argomenti, con una buona capacità di collegamento tra le conoscenze acquisite.
30 e 30 e lode	Lo studente dimostra di possedere una completa ed ottima padronanza

	degli argomenti trattati, un'elevata capacità di autonomia di giudizio e capacità di interconnessione tra le conoscenze acquisite. Laddove tali capacità dovessero raggiungere un grado di eccellenza, verrà conseguita anche la lode.
--	--

Per prove intermedie sono prove effettuate durante il corso delle lezioni, che prevedono una valutazione da parte del docente, nel caso in cui queste contribuiscano a determinare il voto finale (preappelli, prove parziali) oppure esse siano utilizzate soltanto per monitorare il livello di apprendimento (prove in itinere, esercitazioni con valutazione)

La prova in itinere è utilizzabile per valutare l'efficacia della didattica nel trasmettere i saperi e monitorare l'apprendimento; essa può essere effettuata mediante prova scritta e/o prova orale, e non prevede l'attribuzione di un voto. La prova scritta, da svolgersi nel corso dell'attività didattica, potrà prevedere la somministrazione di un numero di domande a risposta multipla, costituite da una serie di quesiti, ciascuno corredato da risposte chiuse. La prova orale può costituire un'alternativa alla prova scritta e prevedere, comunque, la somministrazione di un questionario, corredato di risposte chiuse, da discutere e argomentare in aula. Per entrambe le modalità di prova in itinere, gli argomenti delle domande sono sia di carattere teorico che pratico-applicativo, al fine di valutare l'apprendimento e le conoscenze degli argomenti svolti fino all'espletamento della prova parziale o finale, fornendo ulteriori spunti per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

Fonti di dati/Informazioni: opinioni studenti (valutazione della didattica) Anno Accademico 2024/2025 e precedenti (<https://xanto.unime.it/valDID>), consultazione della scheda n. 1 AVA studenti frequentanti e selezionando i dati come segue:

- periodo lezioni: "qualsiasi"
- valore della graduatoria delle percentuali calcolate in base agli indici di valutazione positiva e negativa;
- valori, in percentuale, dei questionari relativi ai quesiti sulla docenza;
- scheda SUA-CdS - quadri C1, C2, C3, C4, RA-CPDS 2024

Quadro D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico	
– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente	
La CPDS preso atto della relazione della relazione del gruppo del riesame del Corso di Laurea Magistrale in Sicurezza e qualità delle produzioni animali (LM86), riunitosi il 15 Luglio 2024. Il Gruppo AQ ha elaborato il seguente documento tenendo conto della scheda di monitoraggio annuale 2023 e dei dati contenuti nella Scheda del Corso di Studi LM86 consultabili nel sito https://ava.miur.it/ (SUAlogin), alla voce SUA-CdS 2023.	
Trattandosi di un corso di recente istituzione, nella scheda del corso di studio non tutti gli indicatori e gli anni sono riportati e per nessun indicatore sono presenti i valori medi dell'Ateneo.	
– Analisi e Valutazione	
Indicatore iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.): il 2022 sottolinea un trend di crescita per il CdS che passa dal 55,2% del 2021, al 55,9%, nettamente al di sopra del valore per l'area geografica (49,2%) e in linea con la media degli Atenei (56,4%). Nel 2023 si conferma una tendenza di crescita lineare, con un incremento che raggiunge il 56,3%, dato che risulta in linea sia con la media dell'area geografica di riferimento che con quella nazionale degli atenei.	
Criticità: nessuna criticità rilevata	
Indicatore iC02 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso): tale indicatore, che aveva subito un decremento nel 2022 (60,0%), è risultato in netta crescita nel 2023, con una percentuale	

dell'87,5%, più elevato sia della media dell'area geografica (79,8%) che di quella degli Atenei (79,7%). Nel 2024 il valore dell'indicatore si è ridotto al 56,3% risultando leggermente inferiore ai valori delle medie dell'area geografica e degli atenei (79,7%).

Indicatore **iC02BIS** (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso): tale indicatore, presente per gli anni 2021, 2022 e 2023 al 100%, ovvero nettamente superiore sia alla media per area geografica (2021: 96,7%; 2022: 93,9%; 2023: 94,7%) che degli Atenei (2021: 95,9%; 2022: 92,4%; 2023: 93,7%). Nel 2024 l'indicatore ha registrato un decremento al 93,8% mantenendosi comunque in linea con le medie dell'area geografica e nazionale.

Il Gruppo AQ, analizzando i valori degli indicatori iC01, iC02 e iC02BIS, attribuisce i lievi decrementi osservati – pur coerenti con le tendenze regionali e nazionali – a diversi fattori, tra cui la recente introduzione della doppia iscrizione, che ha modificato le dinamiche di frequenza e completamento degli studi; la crescente presenza di studenti lavoratori già in possesso di laurea triennale, i quali, pur motivati, possono presentare percorsi formativi meno lineari a causa della conciliazione tra impegni professionali e accademici.

Indicatore **iC04** (percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo): l'indicatore si attesta nel 2023 al 19%, poco al di sotto della media dell'area geografica (20,3%) e di quella degli altri Atenei (29,0%). Nel 2024 L'indicatore mostra un significativo miglioramento passando al 25,9%, risultando superiore alla media dell'area geografica (23%) e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale degli Atenei (29,6%).

Il Gruppo AQ intende proseguire l'azione di promozione capillare del CdS sul territorio nazionale, già avviata da alcuni anni, pianificando ulteriori incontri informativi con gli studenti del terzo anno di corsi di laurea triennali affini presso altri Atenei, in particolare Catania e Catanzaro. Inoltre, il CdS ha recentemente rimodulato il piano di studi, introducendo due curricula distinti: Controllo e sicurezza degli alimenti di origine animale; Sistemi agro-zootecnici sostenibili. Questa articolazione dell'offerta formativa è pensata per aumentare l'attrattività del corso, anche nei confronti di studenti lavoratori già in possesso di laurea triennale, che cercano percorsi sempre più professionalizzanti e compatibili con le proprie esigenze lavorative.

Indicatore **iC05** (Rapporto studenti regolari/docenti): Nel 2023 l'indicatore si mantiene stabile attestandosi ancora a 2,0, valore ancora superiore sia alla media dell'area geografica che alla media Atenei, entrambe a (1,9). L'indicatore evidenzia una importante tendenza di miglioramento, attestandosi nel 2024 al valore di 2,2, ampiamente superiore sia alla media dell'area geografica (1,8%) sia alla media nazionale degli Atenei (1,7%). Questo risultato positivo è riconducibile alla efficace programmazione del reclutamento da parte del Dipartimento, attuata in modo coerente con le specifiche esigenze del Corso di Studio.

Indicatore **iC07**- Indicatore **iC07bis**; Indicatore **iC07ter**: (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo) Indicatori non disponibili.

Indicatore **iC08** (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento): L'indicatore evidenzia grande stabilità nel quinquennio 2010-2024 con valori sempre pari al 100% risultando sempre superiore sia alla media per area geografica (88,9%) che alla media Atenei (93,1%).

Il Gruppo AQ riconosce in questo indicatore un ulteriore punto di forza del Corso di Studio, a conferma della coerenza tra competenze docenti e struttura dell'offerta formativa, elemento strategico per la qualità didattica e la continuità del percorso formativo.

Indicatore **iC09** (Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali):

L'indicatore si mantiene stabile dal 2024, con un valore pari a 0,9, avvicinandosi al valore di riferimento 1,0, riportato sia per la media dell'area geografica che per quella nazionale degli Atenei. Grado di efficacia delle azioni di miglioramento implementate dai Corsi di Studio a valle della compilazione della SMA precedente

Il Gruppo AQ rileva che l'indicatore relativo alla Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali ha evidenziato una tendenza positiva, fino a superare le medie regionali e nazionali. Questo risultato è attribuibile all'efficacia delle azioni di miglioramento pianificate e attuate dal Corso di Studio, in coerenza

con le linee strategiche dipartimentali, che hanno favorito il consolidamento e la valorizzazione della produzione scientifica dei docenti coinvolti.

Indicatore **iC10** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso): L'indicatore risulta pari a 0‰ per tutti gli anni di riferimento. A titolo comparativo, la media dell'area geografica è pari a 47,7‰, mentre quella degli Atenei non telematici si attesta a 32,9‰.

Indicatore **iC10 BIS** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti) : Anche questo indicatore presenta un valore pari a 0‰ per tutti gli anni considerati, a fronte di una media dell'area geografica pari a 48,6‰ e una media nazionale degli Atenei non telematici pari a 32,3‰.

Indicatore **iC11** (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero): L'indicatore risulta pari a 0‰ per tutti gli anni di riferimento. A titolo comparativo per il 2024, la media dell'area geografica è pari a 112,2‰, mentre quella degli Atenei non telematici si attesta a 88,9‰.

Indicatore **iC12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero)

L'indicatore si attestato negli anni sempre allo 0‰, A titolo comparativo per il 2024, la media dell'area geografica è pari a 79,1‰, mentre quella degli Atenei non telematici si attesta a 115,9‰.

Indicatore **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire): questo indicatore ha mostrato un andamento fluttuante negli anni considerati. Nel 2021, si registra un miglioramento con una percentuale del 56,0%, indicando un buon recupero rispetto all'anno precedente, seppur ancora sotto la media nazionale (65,9%) e leggermente inferiore alla media dell'area (58,7%). Nel 2022, la percentuale scende nuovamente al 33,3%, ben al di sotto della media dell'area geografica di riferimento (51,6%), e ancor più della media nazionale (62,9%). Nel 2023 si registra un nuovo incremento, con una percentuale pari al 58,6%, superiore alla media dell'area geografica dei corsi non telematici (55,8%), ma ancora leggermente inferiore alla media nazionale dei corsi non telematici (62,5%).

Indicatore **iC14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio): Per quanto riguarda l'indicatore iC14, nel 2020 la percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio è pari al 69,2%, un valore inferiore rispetto alle medie dell'area geografica (87,2%) e nazionale (89,4%). Nel 2021 si osserva un miglioramento con una percentuale del 71,4%, pur rimanendo al di sotto della media dell'area (89,1%) e di quella nazionale (94,8%). Nel 2022 si registra una nuova diminuzione, con un valore pari al 65,0%, considerevolmente inferiore alla media dell'area geografica (94,9%) e alla media nazionale (91,0%). Nel 2023 l'indicatore mostra un netto recupero, raggiungendo l'88,2%, in linea con la media dell'area geografica (90,7%) e prossimo alla media nazionale (93,1%).

Indicatore **iC15** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e Indicatore **iC15bis** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno): Gli indicatori iC15 e iC15bis risultano identici e mostrano un andamento irregolare nel periodo 2020–

2023. Nel 2020 la percentuale si attesta al 23,1%, valore nettamente inferiore rispetto alla media dell'area geografica (73,0%) e a quella nazionale (75,6%). Nel 2021 si registra un miglioramento, con un valore pari al 57,1%, che rimane tuttavia al di sotto sia della media dell'area geografica (78,2%) sia della media nazionale (80,6%). Nel 2022 si osserva una nuova diminuzione al 40,0%, ancora ben al di sotto della media dell'area (69,0%) e di quella nazionale (80,4%). Nel 2023 l'indicatore mostra un recupero significativo, raggiungendo il 70,6%, in linea con la media dell'area geografica (72,0%) e più vicino alla media nazionale (77,9%).

Tale andamento evidenzia, seppur a fasi alterne, la persistenza di una quota di studenti che incontra difficoltà nel conseguire risultati soddisfacenti durante il primo anno di corso, ma al contempo segnala un chiaro miglioramento dell'efficacia delle azioni di supporto e di orientamento recentemente implementate dal CdS.

Indicatore **iC16** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e Indicatore **iC16bis** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno): Come gli indicatori iC15 e iC15bis, anche gli indicatori iC16 e iC16bis risultano identici e mostrano un andamento irregolare nel periodo 2020–2023. Nel 2020 la percentuale del CdS si attesta al 15,4%, nettamente inferiore alla media dell'area geografica (46,8%) e alla media nazionale (50,6%). Nel 2021 si registra un miglioramento con un valore pari al 57,1%, superiore sia alla media dell'area geografica 50,0% per iC16 e 50,9% per iC16bis) sia a quella nazionale (57,7% per iC16 e 58,0% per iC16bis). Nel 2022 si osserva una nuova diminuzione al 30,0%, al di sotto della media dell'area (41,3% per iC16 e 42,1% per iC16bis) e di quella nazionale (54,7% per iC16 e 55,3% per iC16bis). Nel 2023, infine, si rileva un recupero significativo, con un valore per il CdS pari al 58,8%, superiore ai valori medi dell'area geografica (46,6% per iC16 e 47,5% per iC16bis) e a quelli nazionali (53,1% per iC16 e 53,8% per iC16bis).

Indicatore **iC17** (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio): Nel triennio di riferimento l'indicatore mostra un andamento variabile: 43,8% nel 2021, 15,4% nel 2022 e 50,0% nel 2023. Il valore, pur inferiore alle medie di area geografica (circa 67%) e nazionale (73%), evidenzia nel 2023 un recupero significativo rispetto all'anno precedente.

Indicatore **iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio): L'indicatore mostra valori positivi nel triennio 2021–2023 (66,7% (2/3); 75,0% (3/4); 71,4% (5/7)) e un deciso miglioramento nel 2024, quando raggiunge 100,0% (16/16). Il risultato 2024 è nettamente superiore sia alla media di area geografica dei corsi non telematici (81,3%) sia alla media degli Atenei non telematici (70,4%), evidenziando un chiaro punto di forza del CdS. L'aumento del numero di rispondenti (da 7 nel 2023 a 16 nel 2024) rafforza ulteriormente la solidità del dato, che riflette un miglioramento reale e strutturale nella percezione complessiva del percorso formativo.

Indicatore **iC19** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), **iC19bis** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata), Indicatore **iC19ter** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza): L'indicatore iC19 per il CdS mostra: 68,8% nel 2021 (528/768), 68,8% nel 2022 (528/768), 56,3% nel 2023 (432/768) e 56,3% nel 2024 (432/768). Nel 2024 il CdS risulta inferiore sia alla media di area geografica dei corsi non telematici (70,8%; 787,0/1.111,3) sia alla media degli Atenei non telematici (79,8%; 921,1/1.154,4). La lettura congiunta degli indicatori collegati chiarisce il quadro: nello stesso periodo l'iC19BIS (inclusendo gli RTD-B) è 81,3% nel 2024, in linea con l'area (81,6%) e sotto la media degli Atenei non telematici (86,5%); l'iC19TER (inclusendo RTD A e B) è 93,8% nel 2024, superiore all'area (90,2%) e alla media degli Atenei non telematici (91,8%). Questi dati evidenziano che, pur rimanendo bassa la quota coperta da soli docenti di ruolo (iC19), la copertura complessiva della didattica da personale strutturato e ricercatori a tempo determinato è elevata e stabile.

Valutazione complessiva. L'indicatore iC19 registra un calo tra 2022 e 2023 e si mantiene su 56,3% nel 2024, al di sotto dei benchmark di area e nazionali; tuttavia, l'ottima performance degli indicatori iC19BIS e iC19TER nel 2024 indica una copertura didattica complessiva robusta grazie al contributo di RTD. Si prevede di monitorare periodicamente la composizione della copertura (ruolo/RTD) e di valorizzare, dove possibile, l'incremento della quota di ruolo, mantenendo al contempo l'apporto qualificato dei ricercatori.

Indicatore **iC21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno): L'indicatore mostra un costante miglioramento, passando dal 69,2% nel 2020 all'88,2% nel 2023. Il dato risulta in linea con la media dell'area geografica (90,7%), seppur inferiore rispetto alla media nazionale degli Atenei (93,1%)

Indicatore **iC22** (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso): Pur rimanendo inferiore sia alla media dell'area geografica (54,8%) che a quella degli Atenei non telematici (60,5%), l'indicatore evidenzia una tendenza positiva, passando dal 35,7% nel 2022 al 40% nel 2023. Si segnala che anche le medie di riferimento hanno mostrato una riduzione, confermando la complessità del contesto

Indicatore **iC23** (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo): L'indicatore ha raggiunto il valore ottimale dello 0%, perfettamente in linea con la media dell'area geografica e nazionale, indicando una buona coerenza tra aspettative degli studenti e offerta formativa del CdS.

Indicatore **iC24** (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): nonostante una riduzione dal 46,2% nel 2022 al 42,9% nel 2023, la percentuale di abbandoni rimane elevata, risultando significativamente superiore rispetto alla media dell'area geografica (13,6%) e a quella degli Atenei (8%).

Indicatore **iC25** (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS): L'indicatore ha mostrato nel tempo valori oscillanti, passando da un minimo del 75% nel 2022 al 100% nei bienni 2021 e 2023, fino a raggiungere il 93,8% nel 2024. Quest'ultimo dato risulta superiore sia alla media dell'area geografica (86,8%) che a quella degli Atenei non telematici (83,7%), confermando un livello di soddisfazione elevato. È importante sottolineare che, nonostante il lieve calo rispetto al 2023, il valore del 2024 è calcolato su una coorte significativamente più ampia (16 studenti) rispetto agli anni precedenti (3, 4 o 7 studenti), rendendolo statisticamente più attendibile. Il Gruppo AQ interpreta questo dato come indicativo di una soddisfazione complessiva elevata da parte dei laureandi rispetto al percorso formativo offerto, considerandolo un punto di forza del Corso di Studio.

Indicatore **iC26** (Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita): L'indicatore ha registrato una significativa riduzione rispetto all'anno precedente, passando dal 50% nel

2023 al 33,3% nel 2024. Questo valore risulta sensibilmente inferiore sia alla media dell'area geografica (59,7%) che alla media nazionale (72,4%).

Indicatore **iC26bis** (Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita): Per gli anni disponibili (2022 e 2023), l'indicatore si è mantenuto stabile al 50,0%, un valore inferiore rispetto alla media dell'area geografica (62,5%) e alla media nazionale (68,9%). Questo dato evidenzia una marginalità occupazionale che merita attenzione, pur tenendo conto delle dimensioni contenute delle coorti di riferimento.

Indicatore **iC26ter** (Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto): Nel 2023 l'indicatore ha registrato un aumento significativo, passando dal 33,3% al 50,0%, segnalando un miglioramento rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il dato rimane inferiore sia alla media dell'area geografica (67,6%) che a quella nazionale (68,9%), evidenziando la necessità di ulteriori interventi per favorire l'inserimento lavorativo.

Indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza): nel 2019 l'indice del CdS è risultato pari a 5,9, valore perfettamente in linea con il valore medio per area geografica (5,2), e degli Atenei (6,13). Nel 2020 l'indice iC27 si è abbassato a 3,8 a fronte di un valore medio per area geografica di 5,0, e un valore medio degli Atenei di 6,0. Il 2021 vede invece una armonizzazione dell'indicatore che aumenta lievemente sia per il CdS, con un valore pari al 5,3, che per la media area geografica (4,9) che per la media atenei non telematici (5,7). Questa tendenza all'aumento del rapporto tra studenti iscritti e docenti, nel complessivo del CdS, si intensifica nel 2022, raggiungendo un valore del 6,4, maggiore rispetto alla media dell'area (4,8) e nazionale (5,7). Nel 2023, il rapporto aumenta ulteriormente con un picco di 7,0, un dato che supera nettamente sia la media nazionale (5,7) che quella dell'area (4,9). Nel 2024b il rapporto diminuisce leggermente raggiungendo il valore di 6,7 sebbene ancora sensibilmente superiore alla media dell'area geografica (4,8) e della media nazionale (5,2).

Indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza): Nel 2019 l'indice del CdS era pari al 5,9 collocandosi a metà tra il valore medio per area geografica, che risultava pari al 4,5 (-0,5), e il valore medio Atenei che è risultato pari a 5,4 (+ 0,3). Nel 2020 è stato registrato un valore di 4,7 pressoché uguale al valore medio dell'area geografica (4,8), ma leggermente inferiore al valore della media nazionale (5,2). L'anno 2021 vede invece un lieve incremento dell'indice passando dal 4,7 al 5, superiore alla media area geografica (3) ad a quella degli atenei non

telematici (4,4). Questa tendenza all'aumento del rapporto tra studenti iscritti e docenti, al primo anno del CdS, si intensifica nel 2022, raggiungendo un valore del 6,4, maggiore rispetto all'area (3,8) e nazionale (4,3). Nel 2023, il rapporto, invece, diminuisce attestandosi al 5,3, valore superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento (3,4), che a quella nazionale (3,9). L'indicatore ha mostrato un aumento costante, passando da valori precedenti più contenuti fino a raggiungere 7,5 nel 2024, a fronte di una media dell'area geografica pari a 3,5 e una media nazionale di 3,8. Questo incremento è dovuto al progressivo aumento degli studenti iscritti al primo anno, a fronte di un numero stabile di docenti coinvolti negli insegnamenti del primo anno, calcolato in modo pesato sulle ore di docenza.

– Proposte

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E):

Indicatore **iC04**: Per permettere l'ulteriore miglioramento dell'indicatore il Gruppo AQ intende proseguire l'azione di promozione capillare del CdS sul territorio nazionale, già avviata da alcuni anni, pianificando ulteriori incontri informativi con gli studenti del terzo anno di corsi di laurea triennali affini presso altri Atenei, in particolare Catania e Catanzaro. Inoltre, il CdS ha recentemente rimodulato il piano di studi, introducendo due curricula distinti: Controllo e sicurezza degli alimenti di origine animale; Sistemi agro-zootecnici sostenibili. Questa articolazione dell'offerta formativa è pensata per aumentare l'attrattività del corso, anche nei confronti di studenti lavoratori già in possesso di laurea triennale, che cercano percorsi sempre più professionalizzanti e compatibili con le proprie esigenze lavorative.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore **iC10** e **iC10 BIS** : Le azioni correttive previste dal CdS nella SMA 2024 non hanno prodotto risultati significativi, nonostante la presenza di accordi specifici con Università e Dipartimenti orientati alle produzioni animali (Malta, Croazia). In particolare, la strategia adottata ha previsto la possibilità di svolgere all'estero parte dei CFU dedicati alla preparazione della tesi, con una rimodulazione della didattica che ha suddiviso i CFU della prova finale in: Preparazione tesi – 8 CFU; Esame di laurea – 2 CFU. Il Gruppo AQ ritiene tuttavia che, per un CdS magistrale, l'opportunità di mobilità nazionale attraverso l'Erasmus italiano possa rappresentare una soluzione più facilmente realizzabile e sostenibile. In tal senso, è stata attivata una collaborazione con due Corsi di Studio dell'Università Federico II di Napoli, con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze formative e l'integrazione tra Atenei, promuovendo una forma di internazionalizzazione che risponde alle esigenze degli studenti e alle caratteristiche del CdS.

Indicatori di **iC10** e **iC11** confermano l'assenza di esperienze di mobilità internazionale tra gli studenti del CdS, evidenziando una criticità nell'ambito dell'internazionalizzazione. Per affrontare questa situazione, il Gruppo AQ propone di: Potenziare la promozione dei programmi di mobilità internazionale (Erasmus+, Student Around the World, Erasmus+ International Credit Mobility); Integrare la comunicazione sulle opportunità di mobilità all'interno delle attività didattiche, anche proponendo brevi soggiorni all'estero per la preparazione della tesi di laurea, resi possibili dalla rimodulazione della prova finale (8 CFU per la tesi, 2 CFU per l'esame); Invitare i docenti delle sedi estere convenzionate a tenere seminari presso il CdS, con l'obiettivo di motivare gli studenti attraverso il racconto di esperienze internazionali; illustrare progetti di ricerca congiunti che possano coinvolgere attivamente gli studenti, in particolare nell'ambito della preparazione della tesi di laurea. Queste azioni mirano a rafforzare la cultura della mobilità e a rendere l'internazionalizzazione un elemento concreto e attrattivo del percorso formativo.

Indicatore **iC12**: L'indicatore evidenzia che non risultano studenti iscritti al primo anno che abbiano conseguito il titolo di studio di accesso all'estero. Nonostante il tentativo di traduzione parziale del sito web del CdS in lingua inglese, si rileva una grave insufficienza nella qualità e nella completezza della traduzione, limitata a pochi titoli e sezioni, mentre i contenuti principali, come i programmi e le pagine navigabili, restano disponibili solo in italiano. Questo limita fortemente l'accessibilità e l'attrattività del CdS per studenti stranieri. Inoltre, la lingua di erogazione dei corsi esclusivamente in italiano rappresenta un ulteriore fattore disincentivante, insieme alle difficoltà di equiparazione dei titoli di studio esteri, soprattutto per l'accesso a un corso di laurea magistrale. Si segnala, tuttavia, che nel 2024 il CdS ha

ricevuto due domande di immatricolazione da parte di studenti tunisini. Dopo aver valutato l'adeguatezza del diploma triennale posseduto, è stato espresso parere favorevole all'Unità Organizzativa Mobilità Internazionale – D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione dell'Ateneo, ma che poi per motivi non noti al Cds, l'immatricolazione non è avvenuta. Per favorire l'accesso di studenti internazionali, il Gruppo AQ propone di suggerire agli organi universitari competenti l'attivazione di percorsi formativi linguistici nei sei mesi precedenti l'inizio dell'anno accademico, destinati a studenti stranieri interessati a frequentare corsi in lingua italiana. Il Gruppo AQ ritiene che, allo stato attuale, un CdS erogato interamente in lingua italiana presenti limitate possibilità di attrazione per studenti laureati all'estero, ma che azioni mirate possano contribuire a migliorare progressivamente questo scenario.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore **iC13**: L'analisi dell'indicatore evidenzia una variabilità nella rapidità di carriera degli studenti del primo anno, suggerendo la necessità di approfondire le cause attraverso indagini mirate e il coinvolgimento diretto degli studenti tramite specifici strumenti di feedback. Appare opportuno potenziare le forme di tutorato già attive, rafforzando il ruolo dei docenti tutor del Corso di Laurea e prevedendo il reclutamento di tutor informativi e specialistico-didattici, al fine di sostenere gli studenti nello studio e nel conseguimento dei CFU previsti al primo anno.

Sebbene l'efficacia delle azioni già introdotte nelle precedenti SMA non abbia ancora prodotto risultati pienamente consolidati, si ritiene strategico proseguire nell'attuazione e nell'ottimizzazione delle misure di tutorato e di supporto alla didattica, al fine di favorire il conseguimento dei CFU previsti al primo anno, tenendo conto della presenza di una quota significativa di studenti lavoratori e di studenti iscritti contemporaneamente ad altri Corsi di Studio, in particolare al CdS LM-42.

Indicatore **iC14**: Tenuto conto che anche gli indicatori iC01 e iC13 hanno mostrato nel quadriennio 2020–2023 un andamento complessivamente fluttuante; che l'indicatore iC01 ha evidenziato nel 2023 una tendenza di crescita; e che l'indicatore iC13, dopo una diminuzione nel 2022, ha registrato nel 2023 un netto miglioramento, i valori di entrambi gli indicatori si sono comunque mantenuti, nella maggior parte degli anni considerati, inferiori alle medie di riferimento. In tale contesto, la diminuzione del numero di studenti che proseguono al secondo anno dello stesso corso rappresenta una criticità rilevante per il CdS, pur dovendo tale risultato essere opportunamente interpretato in relazione al numero complessivo di studenti iscritti. Sebbene tali dati possano essere in parte correlati agli scorrimenti di graduatoria del Corso di Medicina Veterinaria (LM-42) attivo presso lo stesso Ateneo, l'andamento dell'indicatore evidenzia la necessità di rafforzare ulteriormente le strategie volte alla riduzione degli abbandoni e al consolidamento della permanenza degli studenti nel CdS. Nonostante negli anni precedenti siano già state intraprese diverse azioni di supporto, quali il potenziamento dell'assistenza agli studenti, la programmazione di seminari tematici e incontri con specialisti del settore e con la FIDSPA (Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale), risulta opportuno proseguire in tale direzione, intensificando le iniziative mirate all'orientamento, al tutorato e al coinvolgimento attivo degli studenti nelle attività didattiche frontali, di laboratorio ed extramurali. In particolare, per l'a.a. 2025/26 il CdS ha programmato una serie di incontri con aziende del settore primario e della trasformazione, nonché con società leader nella certificazione di sistemi di gestione accreditati, al fine di favorire un più stretto collegamento con il mondo professionale e migliorare l'attrattività del corso.

Si prevede, inoltre, che la recente introduzione della possibilità di doppia iscrizione possa contribuire in modo significativo al miglioramento dei principali indicatori di carriera studentesca.

Indicatore **iC15**: tenendo in considerazione che gli indicatori iC01, iC13 e iC14 hanno mostrato nel 2023 un miglioramento rispetto al 2022, il CdS intende proseguire consolidando le azioni già avviate nelle precedenti SMA per mantenere e rafforzare la tendenza positiva. A tal fine, il Corso propone di incrementare ulteriormente l'efficacia dell'offerta formativa, introducendo un maggior numero di verifiche in itinere per monitorare in modo continuo l'andamento degli studenti e individuare tempestivamente eventuali criticità; di potenziare le attività di tutorato didattico-integrativo nei corsi che presentano maggiori difficoltà; e di organizzare, per tali insegnamenti, seminari di approfondimento finalizzati al consolidamento delle competenze e al miglioramento complessivo delle performance

formative.

Indicatore **iC16**: Anche in questo caso si rileva una dinamica analoga a quella osservata per gli indicatori iC14, iC15 e iC15bis. Pur permanendo alcune criticità legate alla regolarità del percorso formativo, i risultati del 2023 evidenziano un significativo recupero e indicano che le azioni di supporto e di rafforzamento dell'offerta didattica messe in atto dal CdS stanno producendo effetti positivi, in linea con quanto riportato nei punti precedenti.

Indicatore **iC17**: Come già segnalato nelle SMA precedenti, la limitata numerosità delle coorti e la natura sperimentale delle tesi, spesso svolte presso enti e aziende esterne, influenzano in modo sensibile la regolarità dei tempi di laurea. Nel 2024 si è consolidata una migliore organizzazione delle attività di tirocinio e tesi, grazie a una più stretta collaborazione tra docenti e strutture ospitanti, con effetti positivi sulla gestione complessiva del percorso finale. L'andamento del 2023 è pertanto considerato incoraggiante e suggerisce che le azioni già intraprese abbiano iniziato a produrre risultati concreti. Per il 2025 si prevede il mantenimento delle misure organizzative già avviate e il monitoraggio costante dei laureandi, al fine di favorire ulteriormente la conclusione dei percorsi entro i tempi previsti.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Indicatore **iC24**: il Gruppo AQ sottolinea la necessità di rafforzare le azioni di orientamento professionale, valorizzando le peculiarità del CdS e le opportunità alternative alla professione di medico veterinario. In tale direzione, sono state avviate diverse iniziative: • Organizzazione di seminari con professionisti e aziende del settore; • Attivazione del progetto "Tesi di laurea in azienda", in collaborazione con DNV, ente di certificazione, che prevede l'affiancamento del tesista a un tutor aziendale, favorendo l'ingresso nel mondo del lavoro; • Programmazione dell'incontro "Professioni e Futuro nelle Produzioni Animali: Orientarsi tra Innovazione e Tradizione", previsto per il 17 novembre 2025, con la partecipazione di professionisti e rappresentanti delle parti sociali; • Attivazione dell'Erasmus italiano con due Corsi di Studio dell'Università Federico II di Napoli, finalizzato a promuovere la mobilità nazionale e lo scambio di esperienze formative, rafforzando il legame tra Atenei e favorendo la costruzione di percorsi accademici flessibili e integrati.

Indicatori **iC26**, **iC26bis** e **iC26ter** suggerisce che i laureati del CdS riescano a inserirsi nel mondo del lavoro o della formazione retribuita, ma che permanga un margine di miglioramento, soprattutto in termini di occupazione stabile e contrattualizzata. Il Gruppo AQ ritiene strategico rafforzare il collegamento tra CdS e mondo del lavoro, attraverso l'ampliamento delle collaborazioni con aziende e enti del settore; l'attivazione di percorsi professionalizzanti e di tirocinio; il consolidamento di iniziative come il progetto "Tesi in azienda" e l'Erasmus italiano con l'Università Federico II di Napoli; l'organizzazione di eventi di orientamento come l'incontro del 17 novembre 2025: "Professioni e Futuro nelle Produzioni Animali: Orientarsi tra Innovazione e Tradizione".

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente:

Indicatore **iC27**: evidenzia una criticità potenziale legata al carico didattico per docente. Il Gruppo AQ riconosce che il valore dell'indicatore iC27 evidenzia un rapporto studenti/docenti superiore ai riferimenti regionali e nazionali, ma ritiene che tale squilibrio possa essere sensibilmente migliorato grazie alla recente rimodulazione del piano di studi, che ha previsto: l'implementazione di nuovi SSD coerenti con gli obiettivi formativi del CdS; l'introduzione di due curricula distinti (Controllo e sicurezza degli alimenti di origine animale e Sistemi agro-zootecnici sostenibili), che favoriscono una maggiore specializzazione e una distribuzione più equilibrata del carico didattico, unitamente all'aumento della numerosità del corpo docente. Queste azioni, in sinergia con le linee strategiche dipartimentali, sono ritenute efficaci nel migliorare la sostenibilità del corpo docente e nel garantire una maggiore qualità dell'offerta formativa.

Indicatore **iC28**: il Gruppo AQ ritiene che il valore elevato dell'indicatore iC28 possa essere sensibilmente migliorato grazie alla recente rimodulazione del piano di studi, che ha previsto: l'implementazione di nuovi Settori Scientifico-Disciplinari (SSD), coerenti con gli obiettivi formativi del CdS; l'introduzione di due curricula distinti, che favoriscono una maggiore articolazione dell'offerta formativa e una distribuzione più equilibrata del carico didattico; un potenziale ampliamento del corpo docente, in linea con le esigenze specifiche del primo anno e con la crescita degli iscritti. Queste azioni sono considerate strategiche per

riequilibrare il rapporto studenti/docenti, migliorando la sostenibilità didattica e la qualità dell'insegnamento. Sulla base dell'analisi dei dati, il Gruppo AQ rileva che la base informativa si fonda su coorti di dimensioni ridotte, circostanza che rende la lettura degli indicatori percentuali talvolta di difficile interpretazione e che potrà essere meglio consolidata con l'ampliamento della serie storica nei prossimi anni. Le principali criticità emerse riguardano la numerosità e l'attrattività del CdS, nonché l'internazionalizzazione, che continua a rappresentare un ambito di debolezza strutturale, pur mostrando segnali di miglioramento grazie alle azioni recentemente intraprese. Permangono inoltre alcune aree di attenzione relative alla regolarità delle carriere, agli abbandoni e all'occupabilità post-laurea, per le quali il CdS ha già avviato azioni mirate di monitoraggio e supporto. Il Gruppo AQ intende continuare a monitorare con attenzione gli indicatori e i parametri di riferimento, proseguendo nel rafforzamento delle strategie già avviate. In particolare, si prevede di potenziare i percorsi di internazionalizzazione anche attraverso soggiorni brevi finalizzati alla preparazione della tesi di laurea –; di incrementare l'attrattività del CdS mediante una promozione più capillare presso altri Atenei dell'area geografica; e di consolidare le collaborazioni con aziende, enti e associazioni del settore attraverso iniziative dedicate, quali giornate di orientamento professionale e "recruiting day". Il Gruppo AQ evidenzia, inoltre, che la recente stesura del RRC e l'apertura del RAD hanno già contribuito a migliorare la visibilità e la valorizzazione del CdS. In questa nuova fase, l'obiettivo sarà quello di consolidare i risultati positivi emersi, assicurando la continuità delle azioni correttive e l'efficacia delle strategie di miglioramento implementate.

Quadro E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA- CdS

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Per le schede degli insegnamenti inserite nell'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale Sicurezza, Qualità e Sostenibilità delle Produzioni Animali (LM-86), per l'A.A. 2024-2025, a seguito di un'attenta valutazione dei singoli insegnamenti si evince che, per tutti gli insegnamenti sono state apportate le modifiche evidenziate nella RA 2024 (completezza delle informazioni relative agli obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programma del corso).

Nella scheda docente di qualche insegnamento non è presente l'orario di ricevimento per gli studenti. Inoltre, la CPDS invita tutti i docenti ad inserire il materiale didattico in anticipo o comunque prima della fine del corso sulla piattaforma e-learning ed a migliorarne la qualità.

– Analisi e Valutazione

Le parti pubbliche della SUA del CdS LM-86 sono disponibili alla pagina web accessibile dalla homepage del sito internet del Dipartimento e sul portale University. Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS, sono esposte in maniera chiara da far comprendere in dettaglio tutti gli aspetti essenziali del corso di laurea. I dati esposti permettono al lettore, inoltre, di avere una chiara visione del CdS partendo sin dai requisiti per l'ammissione, proseguendo con una dettagliata rassegna della carriera didattica e per finire, con la descrizione della funzione in contesto di lavoro in quanto tutte le informazioni sono fornite in maniera chiara e risultano correttamente riportate. Da un'attenta valutazione delle informazioni riportate per i singoli insegnamenti dell'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale in "Sicurezza, Qualità e Sostenibilità delle Produzioni Animali" LM-86, per l'A.A. 2024-25 sono riportate le adeguate informazioni in termini di obiettivi formativi, prerequisiti, metodi didattici, verifica dell'apprendimento e programma del corso. Quando l'insegnamento è diviso in moduli sono state riportate le informazioni per ciascun modulo. Tuttavia, emerge in minima percentuale la necessità di anticipare e aggiornare il materiale didattico sulla piattaforma e-learning.

In merito alla fruibilità, intesa come facilità di accesso per la consultazione della scheda SUA - CdS, sia che si tratti di personale docente o di soggetti esterni, primi fra tutti gli studenti, il percorso da seguire risulta

facile ed intuitivo. In particolar modo, accedendo al portale di Ateneo e cliccando su “Studenti” e seguendo il percorso dei “Corsi di Laurea”, “Corsi di Laurea Magistrale”, è possibile arrivare con facilità all’offerta didattica del corso di Laurea in Sicurezza, Qualità e Sostenibilità delle Produzioni Animali. Le informazioni sono accessibili all’utenza esterna e attraverso il sito del Dipartimento: <https://sicurezza-e-qualita-delle-produzioni-animali.cdl.unime.it/it>.

Per la gestione delle informazioni didattiche da reperire attraverso il sistema e-learning, gli studenti non riportano difficoltà nell’utilizzo del sistema che risulta semplice e intuitivo e consente a tutti gli studenti di visualizzare e ottenere il materiale didattico inserito dai docenti. Tuttavia, si evidenzia, per alcuni insegnamenti, la necessità di migliorare e aggiornare il materiale didattico presente sulla piattaforma e-learning.

– Proposte

La commissione, anche quest’anno, propone che il CdS LM-86 controlli periodicamente l’aggiornamento di tutte le informazioni disponibili sul sito web di Ateneo e di CdS. Pertanto, è necessario che il Coordinatore del CdS continui periodicamente a sollecitare tutti i docenti, ivi inclusi quelli esterni, ad aggiornare i dati relativi a programmi, metodi didattici adottati e modalità di verifica dell’apprendimento sia in italiano che in inglese, per tutti gli insegnamenti.

In particolare, ciascun docente dovrà:

- Revisionare, ed eventualmente aggiornare, periodicamente, i programmi adottati e le modalità di verifica dell’apprendimento sia in italiano che in inglese, per tutti gli insegnamenti.
- Verificare ed eventualmente inserire l’orario di ricevimento per gli studenti, non sempre presente per tutti i docenti di riferimento dei corsi.
- Aggiornare, inserire e migliorare la qualità del materiale didattico sulla piattaforma e-learning.

Anche per il CdS LM-86 sarebbe necessario organizzare ed implementare incontri formativi con il personale dell’Ateneo che gestisce il sistema ESSE3 per una migliore gestione del servizio necessario alla completezza e chiarezza delle informazioni fruibili.

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

L’analisi delle proposte indicate nella precedente RA e i risultati evinti nella documentazione esaminata per la redazione della preente RA hanno evidenziato come le risultanze analitiche dei vari indicatori, in incremento, decremento o stabilità dei dati, siano state supportate negli anni da una sinergia d’azione ed analisi sempre più pregnante tra componente docente e componente studentesca, della componente studentesca, sottolineando ancora una volta la centralità degli studenti e la sempre più necessaria presenza loro presenza nel lavoro di monitoraggio del CdS.

– Analisi e Valutazione

L’analisi dei dati rileva che, a fronte delle proposte indicate e dell’impegno profuso nel trovare la giusta risoluzione, permangono ancora elementi di criticità seppur minimi in alcuni indicatori, dipendenti verosimilmente da fattori diversi che influenzano l’andamento dei risultati.

– Proposte

La CPDS si propone di effettuare un monitoraggio costante del CdS con una sinergia sempre più importante tra studenti e docenti al fine di poter affrontare le criticità emerse e migliorare la performance del CdS. Tra

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

L'analisi delle proposte indicate nella precedente RA e i risultati evinti nella documentazione esaminata per la redazione della presente RA hanno evidenziato come le risultanze analitiche dei vari indicatori, in incremento, decremento o stabilità dei dati, siano state supportate negli anni da una sinergia d'azione ed analisi sempre più pregnante tra componente docente e componente studentesca, della componente studentesca, sottolineando ancora una volta la centralità degli studenti e la sempre più necessaria presenza loro presenza nel lavoro di monitoraggio del CdS.

– Analisi e Valutazione

le azioni proposte, si evidenzia:

- migliorare il controllo e le analisi delle risposte date con un monitoraggio costante delle attività didattiche nel loro complesso durante tutto il corso dell'AA;
- monitorare la disponibilità dei sussidi didattici e strutturali per una migliore didattica;
- analizzare i programmi di studio laddove necessario per fornire un percorso il più lineare e propedeutico possibile;
- stimolare tutti i docenti a trovare momenti di aggregazione per condividere e discutere le necessità didattiche delle discipline impartite;
- l'introduzione dei tutor d'anno in tutti i CCddSS.

Corso di Laurea in Biotecnologie veterinarie LM-9

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Nell'A.A. 2023/2024 sono state raccolte 69 schede AVA1 per 8 codici di insegnamento (8 U.D.). Le percentuali positive per le risposte alle domande su insegnamento e docenza oscillano tra 40% e 70%. Tuttavia, i questionari compilati sono stati circa il 50 % in meno rispetto a quelli attesi.

Nell'A.A. 2024/2025 sono state raccolte 85 schede AVA1 per 13 codici di insegnamento (18 U.D.). Le percentuali positive per le risposte alle domande su insegnamento e docenza oscillano tra 97,6% e 100%. Confermando e consolidando la valutazione positiva del precedente A.A.; in particolare, positività maggiori si sono rilevate per i quesiti n° 1, 7 e 10 (conoscenze preliminari possedute dagli studenti, argomenti esposti in modo chiaro, reperibilità del docente per chiarimenti), che hanno ricevuto il 100% di valutazioni positive. Considerato che la percentuale minore di valutazione è del 97,6% è evidente che gli studenti hanno espresso un giudizio molto positivo, elemento corroborato dal 79% di opzione 'nessun suggerimento' nella sezione suggerimenti.

– Analisi e Valutazione

Nell'A.A. 2024/2025 sono state raccolte 85 schede AVA1 per 13 codici di insegnamento (18 U.D.). Le percentuali positive per le risposte alle domande su insegnamento e docenza oscillano tra il 97,6% e il 100%. Il dettaglio con la graduatoria dei suggerimenti forniti dagli studenti per tutti e 10 gli indicatori è fornito nelle tabelle sottostanti, rispetto alle quali si precisa che, con riferimento ai dati in valore percentuale dell'A.A. 2023/2024, questi sono stati aggiornati e corretti con i valori calcolati dalla piattaforma di Valutazione della didattica.

Suggerimenti A.A. 2024/2025

- 1) Alleggerire il carico didattico complessivo 2,33% (-12,7 pp).
- 2) Aumentare l'attività di supporto didattico 6,98% (+2,17 pp).
- 3) Fornire più conoscenze di base 0% (-10,58 pp).
- 4) Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti 1,16% (-6,53 pp).
- 5) Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti 5,81% (+1 pp).
- 6) Migliorare la qualità del materiale didattico 0% (-9,62 pp).
- 7) Fornire in anticipo il materiale didattico 2,33% (-15,94 pp).
- 8) Inserire prove d'esame intermedie 2,33% (5,36 pp).
- 9) Attivare insegnamenti serali 0% (--).
- 10) Nessun suggerimento 79,07% (+46,38 pp).

* Tra parentesi, la variazione del dato espresso in punti percentuale (pp) rispetto all'A.A. 2023/2024.

Suggerimenti A.A. 2023/2024

- 11) Alleggerire il carico didattico complessivo 3,85%.
- 12) Aumentare l'attività di supporto didattico 4,81%.
- 13) Fornire più conoscenze di base 10,58%.
- 14) Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti 7,69%.
- 15) Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti 4,81%.
- 16) Migliorare la qualità del materiale didattico 9,62%.
- 17) Fornire in anticipo il materiale didattico 18,27%.
- 18) Inserire prove d'esame intermedie 7,69%.
- 19) Attivare insegnamenti serali 0%.
- 20) Nessun suggerimento 32,69%.

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Nell'A.A. 2023/2024 sono state raccolte 69 schede AVA1 per 8 codici di insegnamento (8 U.D.). Le percentuali positive per le risposte alle domande su insegnamento e docenza oscillano tra 40% e 70%. Tuttavia, i questionari compilati sono stati circa il 50 % in meno rispetto a quelli attesi. Nell'A.A. 2024/2025 sono state raccolte 85 schede AVA1 per 13 codici di insegnamento (18 U.D.). Le percentuali positive per le risposte alle domande su insegnamento e docenza oscillano tra 97,6% e 100%. Confermando e consolidando la valutazione positiva del precedente A.A.; in particolare, positività maggiori si sono rilevate per i quesiti n° 1, 7 e 10 (conoscenze preliminari possedute dagli studenti, argomenti esposti in modo chiaro, reperibilità del docente per chiarimenti), che hanno ricevuto il 100% di valutazioni positive. Considerato che la percentuale minore di valutazione è del 97,6% è evidente che gli studenti hanno espresso un giudizio molto positivo, elemento corroborato dal 79% di opzione 'nessun suggerimento' nella sezione suggerimenti.

– Analisi e Valutazione

– Proposte

L'unico suggerimento che ha ricevuto un numero significativo di risposte è quello di Aumentare l'attività di supporto didattico mentre in generale sugli altri indicatori la valutazione è stata più che positiva con un netto calo delle proposte di suggerimenti utili ad un ulteriore miglioramento.

Quadro B - Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

La relazione dello scorso anno ha mostrato valori percentuali complessivamente positivi che non hanno denotato punti critici significativi. Pertanto, non sono state formulate proposte specifiche.

– Analisi e Valutazione

Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, tenendo conto delle lezioni frontali, delle attività didattiche integrative, delle esercitazioni, dei tutorati e dei laboratori del corso di laurea in Laurea in Biotechnologie veterinarie, sono state prese in considerazione le domande della scheda 1 AVA della valutazione alla didattica alla sezione "Docenza".

- Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettate?
Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 2,35%, più Sì che NO: 44,71%, decisamente Sì: 52,94% (decremento rispetto allo scorso anno: 57,97%).

- Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina
Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 2,35%, più Sì che NO: 42,35%, decisamente Sì: 55,29% (decremento rispetto allo scorso anno: 63,77%).

- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 0%, più Sì che NO: 42,35%, decisamente Sì: 57,65% (decremento rispetto allo scorso anno: 71,01%)

- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?

Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 0%, più Sì che NO: 34,12%, decisamente Sì: 64,71% (decremento rispetto allo scorso anno: 71,07%)

- L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di

Studio?

Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 1,18%, più Sì che NO: 43,53%, decisamente Sì: 55,29% (leggero incremento rispetto allo scorso anno: 53,62%)

- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 0%, più Sì che NO: 37,65%, decisamente Sì: 62,35% (valore stabile rispetto allo scorso anno).

Per la valutazione del materiale didattico, in riferimento alla sua corrispondenza con il programma dell'insegnamento e agli obiettivi formativi, sono state considerate le seguenti domande della scheda 1 AVA, sezione "Insegnamento":

- Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 1,18%, più Sì che NO: 44,71%, decisamente Sì: 54,12% (leggero aumento rispetto allo scorso anno: 52,17%)

- Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?

Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 1,18%, più Sì che NO: 41,18%, decisamente Sì: 57,65% (aumento rispetto allo scorso anno: 52,17%)

Dopo attenta valutazione della SUA ai quadri B3, B4, B6, si rileva che il Cds LM-9 risulta adeguato per numerosità e qualificazione dei docenti, sia in termini di contenuti scientifici sia di organizzazione didattica. Anche il carico didattico dei docenti, tenuto conto della qualifica e del SSD di appartenenza, risulta adeguato rispetto agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi. In particolare, l'analisi degli indicatori: iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne; iC19BIS (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne e iC19TER (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne, non hanno fatto emergere criticità e, pertanto, non si hanno suggerimenti da applicare per questo punto.

Per la valutazione dell'adeguatezza delle strutture per la didattica quali biblioteche, laboratori e aule studio è stata presa in considerazione il questionario SATISFACTION 2024. Le domande effettuate da parte del Nucleo di Valutazione sono state come l'anno scorso cinque, mentre non sono state riproposte le domande del prorettore Servizi agli studenti e del Dipartimento di Scienze Veterinarie.

- Domanda n. 1 del nucleo di valutazione "I servizi dell'Unità di Staff alla Didattica del Dipartimento (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono adeguati?": Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 9,6%, più Sì che NO: 62,3%, decisamente Sì: 26,3%, non risponde: 1,9% (leggero decremento rispetto allo scorso anno: 30%)

- Domanda n.2 "I servizi erogati dalla Segreteria Studenti "amministrativa" (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono adeguati?"

Decisamente NO: 7,6%, più NO che Sì: 13,5%, più Sì che NO: 50,8%, decisamente Sì: 26,3%, non risponde: 1,9% (decremento rispetto allo scorso anno: 40%)

- Domanda n.3 "Le aule in cui vengono svolte le attività didattiche frontali risultano adeguate (n. di posti a sedere, dotazione di attrezzature di ausilio alla didattica - es. videoproiettori, LIM, impianto audio -, ecc.)?"

Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 17%, più Sì che NO: 49,1%, decisamente Sì: 28,1%, non risponde: 5,7% (incremento rispetto allo scorso anno: 20%)

- Domanda n. 4 "Gli spazi e le aule riservate allo studio individuale (biblioteche, aule studio, ecc.), gli spazi comuni e gli ambienti di vita quotidiana (es. punti di ristoro, mense, luoghi d'aggregazione, ecc.) del Dipartimento risultano adeguati

Decisamente NO: 0%, più NO che Sì: 3,8%, più Sì che NO: 62,3%, decisamente Sì: 28,3%, non risponde: 5,7% (incremento rispetto allo scorso anno: 20%)

- Domanda n. 5 “Le aule informatiche ed i laboratori specialistici (n. di postazioni, dotazione di attrezzature, pc, tempi di apertura, fruibilità, accessibilità, ecc.) sono adeguati?”
Decisamente NO: 0%, più NO che SÌ: 0%, più SÌ che NO: 64,1%, decisamente SÌ: 34,1%, non risponde: 1,9%
(decremento rispetto allo scorso anno: 40%)

– **Proposte**

Nonostante i valori siano mediamente positivi, si nota un decremento rispetto allo scorso anno in quasi tutte le voci relative alla chiarezza dell’insegnamento, alla motivazione degli studenti e all’utilità delle attività didattiche integrative.

Proposte:

- Feedback continuo: introdurre momenti di valutazione a metà corso (questionari rapidi o focus group) per rilevare eventuali difficoltà di comprensione o interesse, così da intervenire tempestivamente;
- Aggiornamento dei materiali: assicurarsi che slide, dispense e bibliografie siano costantemente aggiornate e coerenti con il programma del corso;
- Accessibilità: centralizzare e rendere facilmente consultabile tutto il materiale online (piattaforme e-learning).

Quadro C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

– **Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente**

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il CdS LM9, emerge quanto segue: il numero totale di esami superati per l’A.S. 2025 è aumentato (+37); la media dei voti è pressoché sovrapponibile rispetto al 2024: 28,2 vs 28,5 (+0,3); il numero degli studenti iscritti, che hanno conseguito CFU è leggermente aumentata rispetto all’anno precedente (15), il rapporto “CFU/iscritti” è incrementato (+13,5); infine, la somma dei CFU conseguiti è parimenti incrementata (+415).

L’analisi comparativa tra l’A.S. 2024 e l’A.S. 2025 evidenzia dati molto soddisfacenti per il CdS LM9.

– **Analisi e Valutazione**

C 1. Analisi.

La scheda SUA, per il Corso di Studio (CdS) LM-9, riporta, con chiarezza, i metodi di accertamento che prevedono verifiche in itinere ed esami di profitto. Gli esami di profitto devono svolgersi con modalità che ne garantiscano l’obiettività, la trasparenza e la pubblicità e avere luogo durante l’arco temporale indicato nel calendario ufficiale. Le prove in itinere possono essere effettuate durante e al termine dei corsi, al fine di monitorare l’apprendimento e/o agevolare le verifiche degli insegnamenti con un elevato numero di CFU. Dall’analisi della scheda SUA del suddetto Corsi di Laurea emerge che i risultati relativi alle prove in itinere non possono, in ogni caso, impedire al candidato di sostenere l’esame completo del CdS. I metodi di verifica adottati (test in itinere, prova orale, test scritto, prova finale) risultano essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento attesi.

Dall’analisi dei dati riportati su Esse 3, aggiornati al 03/12/2025 (<https://xanto.unime.it/cdsreport/>), si evince quanto segue:

CdLM in “Biotechnologie Veterinarie”. LM-9 [2026]

Per l’A.S. 2024, emerge un numero totale di esami superati pari a 77. La distribuzione dei voti attribuiti è la seguente:

- No. 6 esami superati hanno ricevuto una valutazione di “idoneità”;
- No. 2 esami hanno ricevuto una valutazione minore o uguale 23/30;
- No. 10 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 24-26/30;
- No. 31 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 27-29/30;
- No. 28 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 30 e 30 e lode.

La media dei voti, attribuiti in trentesimi, è pari a 28,2; il numero degli studenti iscritti che hanno

conseguito CFU è pari a 15; il rapporto “CFU/iscritti nell’anno precedente” è pari a 44,4; infine, la somma dei CFU conseguiti è stata di 755.

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il CdS LM-9 emerge quanto segue: il numero totale di esami superati per l’A.S. 2025 è aumentato (+37); la distribuzione dei voti attribuiti è leggermente aumentata; la media dei voti è pressoché sovrapponibile rispetto al 2024: 28,2 vs 28,5 (+0,3); il numero degli studenti iscritti, che hanno conseguito CFU è leggermente aumentata a quello constatato nell’anno precedente (15), il rapporto “CFU/iscritti” è incrementato (+13,5); infine, la somma dei CFU conseguiti è parimenti incrementata (+415).

C 2. Valutazione

Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità sono stati presi in considerazione i quesiti della scheda N.1 AVA (VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA), alla sezione “Docenza”. Dai dati raccolti alla data 01/12/2025 è emerso quanto segue:

Le risposte previste sono le seguenti: *Decisamente NO; Più NO che SÌ; Più SÌ che NO; Decisamente SÌ; Non Applicabile (quando presente).*

Alla domanda 5: “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” ha risposto positivamente, per l’**A.A. 2024/2025**, il 97,6%; di questi, il 44,7% ha risposto “più sì che no” e il 52,9% ha risposto “decisamente sì”.

Alla domanda 6: “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” ha risposto positivamente, per l’**A.A. 2024/2025**, il 97,6%; di questi, il 42,3% ha risposto “più sì che no” e il 55,3% ha risposto “decisamente sì”.

Alla domanda 7: “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” ha risposto positivamente, per l’**A.A. 2024/2025**, il 99,9%; di questi, il 42,3% ha risposto “più sì che no” e il 57,6% ha risposto “decisamente sì”.

Alla domanda 8: “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?” ha risposto positivamente, per l’**A.A. 2024/2025**, il 98,8%; di questi, il 34,1% ha risposto “più sì che no” e il 64,7% ha risposto “decisamente sì”.

Alla domanda 9: “L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?” ha risposto positivamente, per l’**A.A. 2024/2025**, il 98,8%; di questi, il 43,5% ha risposto “più sì che no” e il 55,3% ha risposto “decisamente sì”.

Alla domanda 10: “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” ha risposto positivamente, per l’**A.A. 2024/2025**, il 99,9%; di questi, il 37,6% ha risposto “più sì che no” e il 62,3% ha risposto “decisamente sì”.

Tenendo in considerazione i risultati dell’A.S. precedente (2024), che sono posti tra parentesi emerge quanto segue:

Domanda 5: “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” 0% (0%), 2,3% (2,9%), 44,7% (39,1%), 52,9% (58%).

Domanda 6: “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” 0% (2,6%), 2,3% (0%), 42,3% (30,8%), 55,3% (66,7%).

Domanda 7: “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” 0% (0%), 0% (0%), 42,3% (28,2%), 57,6% (71,8%).

Domanda 8: “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?” 0% (0%), 0% (1,5%), 34,1% (26,1%), 64,7% (71%).

Domanda 9: “L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?” 0% (0%), 1,2% (5,1%), 43,5% (38,5%), 55,3% (56,4%).

Domanda 10: “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” 0% (0%), 0% (2,6%), 37,6% (30,8%), 62,3% (66,7%).

Da un confronto tra l’A.A. 2023/2024 e l’AA 2024/2025, relativamente alle domande n.5-10, scheda n. 1 AVA, per il CdS LM-9 emerge quanto segue: la percentuale totale di risposte positive risulta sovrapponibile rispetto a quella rilevata l’anno precedente.

- Proposte

Proposte per i Corsi di Studio

- Fornire maggiori conoscenze di base.
- Potenziare l'attività di supporto didattico.
- Potenziare l'utilizzo di "prove intermedie (in itinere o parziali)".
- Migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti.

Proposte per i gruppi AQ dei Corsi di Studio:

- Analizzare gli esiti negativi delle prove di accertamento (ritirati e respinti), per ciascun insegnamento, per l'individuazione degli esami che appaiono più problematici, proponendo le azioni più opportune, ove necessario.

Proposte per i singoli insegnamenti:

- Fornire in anticipo e aggiornare il materiale didattico di studio e di approfondimento per gli studenti, nel portale e-learning di Ateneo, e ottimizzarne i contenuti
- Alleggerire il carico didattico in relazione al numero complessivo di CFU per ciascuna disciplina.

La valutazione della prova parziale orale (una proposta di griglia di valutazione disciplinare è riportata nella successiva tabella) è espressa in trentesimi, e potrà fare media con quella della prova finale.

La valutazione della prova parziale scritta, in alternativa alla prova orale, sarà determinata in base al peso indicato per ogni risposta "esatta/errata/non data" e la votazione, espressa in trentesimi, potrà fare media con quella della prova finale.

La prova finale consisterà in un esame orale e/o scritto che, potrà anche riguardare la parte di programma non considerata, in caso di prova parziale; le modalità di valutazione della prova finale saranno sovrapponibili a quanto già indicato per la prova parziale.

Uguale o inferiore a 23/30	Lo studente conosce gli argomenti del corso, almeno nelle linee generali, e possiede una capacità espositiva minima, tale da trasmettere le sue conoscenze all'esaminatore.
24-26/30	Lo studente dimostra di possedere una discreta conoscenza e comprensione degli argomenti trattati.
27-29/30	Lo studente dimostra di possedere un buon livello di conoscenza e comprensione degli argomenti, con una buona capacità di collegamento tra le conoscenze acquisite.
30 e lode	Lo studente dimostra di possedere una completa ed ottima padronanza degli argomenti trattati, un'elevata capacità di autonomia di giudizio e capacità di interconnessione tra le conoscenze acquisite. Laddove tali capacità dovessero raggiungere un grado di eccellenza, verrà conseguita anche la lode.

Per prove intermedie sono prove effettuate durante il corso delle lezioni, che prevedono una valutazione da parte del docente, nel caso in cui queste contribuiscano a determinare il voto finale (preappelli, prove parziali) oppure esse siano utilizzate soltanto per monitorare il livello di apprendimento (prove in itinere, esercitazioni con valutazione)

La prova in itinere è utilizzabile per valutare l'efficacia della didattica nel trasmettere i saperi e monitorare l'apprendimento; essa può essere effettuata mediante prova scritta e/o prova orale, e non prevede l'attribuzione di un voto. La prova scritta, da svolgersi nel corso dell'attività didattica, potrà prevedere la somministrazione di un numero di domande a risposta multipla, costituite da una serie di quesiti, ciascuno

corredato da risposte chiuse. La prova orale può costituire un'alternativa alla prova scritta e prevedere, comunque, la somministrazione di un questionario, corredato di risposte chiuse, da discutere e argomentare in aula. Per entrambe le modalità di prova in itinere, gli argomenti delle domande sono sia di carattere teorico che pratico-applicativo, al fine di valutare l'apprendimento e le conoscenze degli argomenti svolti fino all'espletamento della prova parziale o finale, fornendo ulteriori spunti per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

Fonti di dati/Informazioni: opinioni studenti (valutazione della didattica) Anno Accademico 2024/2025 e precedenti (<https://xanto.unime.it/valDID>), consultazione della scheda N.1 AVA studenti frequentanti e selezionando i dati come segue:

- periodo lezioni: "qualsiasi"
- valore della graduatoria delle percentuali calcolate in base agli indici di valutazione positiva e negativa;
- valori, in percentuale, dei questionari relativi ai quesiti sulla docenza;
- scheda SUA-CdS - quadri C1, C2, C3, C4, RA-CPDS 2024

Quadro D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

La CPDS preso atto della relazione della relazione del gruppo del riesame del CdS in Biotecnologie veterinarie (LM-9), riunitosi 04 Ottobre 2025, ha analizzato approfonditamente i diversi indicatori riferiti alla didattica, all'internazionalizzazione, ai percorsi di studio e alle carriere, alla consistenza e qualificazione del corpo docente per il triennio 2023/2024, riportando le percentuali di ciascun indicatore ed effettuando al contempo una comparazione del dato rispetto alla media per area geografica ed alla media degli Atenei. La stessa commissione tramite periodiche attività collegiali dedicate ha analizzato i problemi rilevati e le loro cause e ha previsto misure correttive per risolvere le criticità, che risultano coerenti con le problematiche e che nel tempo consentiranno il superamento della criticità.

– Analisi e Valutazione

L'elevata percentuale di studenti regolari (**iC00e**) e la quasi totale assenza di dispersione al primo anno (**iC14**, **iC21**, **iC23**), con una buona progressione (**iC01**), indicano che gli studenti che scelgono e iniziano il percorso sono molto motivati e di successo. Rapporti studenti/docenti (**iC05**, **iC27**, **iC28**) estremamente favorevoli e coerenza della didattica con i SSD di base/caratterizzanti (**iC08**). Il problema principale è il numero di nuovi iscritti e di avvisi di carriera (**iC00a**, **iC00c**). L'internazionalizzazione in uscita (**iC10**, **iC10BIS**) è inesistente e in entrata (**iC12**) è nulla. L'assenza di dati su laureati, occupabilità e soddisfazione (**iC02**, **iC07**, **iC25**, **iC26**) impedisce di trarre conclusioni sull'efficacia a lungo termine

Indicatore **iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) indicatore di regolarità nelle progressioni di carriera: nel 2023 è pari al 63,3% risultando superiore rispetto alla media per area geografica 47,8% (+15,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 57,8% (+5,5%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC04** (Percentuale iscritti al primo anno (LM) Laureati in altro ateneo: nel 2023 è pari al 20,0% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 29,3% (-9,3%) e rispetto alla media nazionale 54,0% (-34%); nel 2024 è pari al 16,7% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 27,0% (-10,3%) e rispetto alla media nazionale 53,7% (-37%). Criticità: I dati evidenziano una attrattività complessivamente debole nel contesto regionale e nazionale.

Indicatore **iC05** (Rapporto studenti regolari/docenti) indicatore di sostenibilità del Corso di Studio: nel 2023 è pari al 1,6% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 3,3% (-1,7%) e rispetto alla media nazionale 3,0% (-1,4%); nel 2024 è pari al 0,7% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 3,5% (-2,8%) e rispetto alla media nazionale 3,1% (-2,4%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC08** (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) indicatore di adeguatezza alla classe del Corso di Studio: nel 2023 è pari al 100% risultando leggermente superiore rispetto alla media per area geografica 96,2% (-3,8%) e rispetto alla media nazionale 96,3% (-3,7%); nel 2024 è pari al 100% risultando superiore rispetto alla media per area geografica 97,5% (-2,5%) e rispetto alla media nazionale 97,9% (-2,1%). Criticità: nessuna criticità riscontrata

Indicatore **iC09** (valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali) (valore di riferimento: 0.8): nel 2023 è pari al 0,9% risultando leggermente inferiore rispetto alla media per area geografica 1,0% (-0,1%) e rispetto alla media nazionale 1.0% (-0,1%). Criticità: nessuna criticità riscontrata

Indicatore **iC10** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) indicatore della mobilità in uscita: nel 2023 è pari al 0% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 7,3‰ (-7,3‰) e rispetto alla media nazionale 27,4‰ (-27,4‰). Criticità: Il CdS registra una partecipazione a programmi di mobilità estera nulla (0,0%) , al di sotto della media nazionale (27,4%) e di Ateneo (6,1%). L'internazionalizzazione in uscita è inesistente.

Indicatore **iC10bis** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti) indicatore della mobilità in uscita: nel 2023 è pari al 0% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 8,0‰ e rispetto alla media nazionale 28,0‰. Criticità: Conferma l'assenza di attività all'estero da parte degli studenti iscritti.

Indicatore **iC12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) indicatore di attrattività a livello internazionale: nel 2023 è pari al 0% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 63,5‰ (-63,5‰) e rispetto alla media nazionale 156,7‰ (-156,7‰); nel 2024 è pari al 0% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 38,8‰ (-38,8‰) e rispetto alla media nazionale 169,5‰ (-169,5‰); Criticità: L'attrattività in ingresso da studenti con titolo estero è nulla, un dato in linea con la media di Ateneo, ma molto distante da quella nazionale.

Indicatore **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) indicatore della regolarità degli studi - misura la rapidità di carriera studenti al primo anno: nel 2023 è pari al 64,8% risultando leggermente superiore rispetto alla media per area geografica 57,9% (+6,9%) e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale 69,6% (+4,8%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) indicatore della regolarità degli studi: nel 2023 è pari al 100% risultando leggermente superiore rispetto alla media per area geografica 95,6% (+4,4%) e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale 96,1% (+3,9%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC15** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) indicatore di regolarità degli studi: nel 2023 è pari al 66,7% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 76,7% (-10%) e rispetto alla media nazionale 85,9% (-19,2%). Criticità: La percentuale di prosecuzione con un numero minimo di CFU è inferiore alla media nazionale (66,7% vs 86,0%). Sebbene tutti proseguano, un terzo degli studenti lo fa con un debito formativo.

Indicatore **iC15Bis** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) indicatore di regolarità degli studi: nel 2023 è pari al 66,7% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 76,8% (-10,1%) e rispetto alla media nazionale 86,0% (-19,3%). Criticità: La percentuale di prosecuzione con un numero minimo di CFU è inferiore alla media nazionale (66,7% vs 86,0%). Sebbene tutti proseguano, un terzo degli studenti lo fa con un debito formativo.

Indicatore **iC16** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) indicatore di regolarità degli studi: nel 2023 è pari al 55,6% risultando leggermente superiore rispetto alla media per area geografica 46,1% (+9,5%) e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale 58,8% (-3,2%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC16bis** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU al I anno) indicatore di regolarità degli studi: nel 2023 è pari al 55,6% risultando leggermente superiore rispetto alla media per area geografica 43,2% (-12,4%) e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale 58,7% (-3,1%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC19** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne: nel 2023 è pari al 32,9% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 72,8% (-39,9%) e rispetto alla media nazionale 72,1% (-39,2%). nel 2024 è pari al 56,7% (-23,8%) risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 73,2% (-40,3%) e inferiore rispetto alla media nazionale 73,0% (-40,1%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC19BIS** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne: nel 2023 è pari al 44,3% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 83,1% (-38,8%) e rispetto alla media nazionale 80,8% (-36,5%). nel 2024 è pari al 65,7% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 84,5% (-18,8%) e rispetto alla media nazionale 82,3% (-16,6%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC19TER** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne: nel 2023 è pari al 88,6% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 92,0% (-3,4%) e leggermente superiore rispetto alla media nazionale 87,4% (+1,2%); nel 2024 è pari al 83,7% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 91,0% (-7,3%) e rispetto alla media nazionale 88,6% (-4,9%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) indicatore di regolarità delle carriere - Misura utile per i corsi con forti abbandoni al primo anno verso medicina (o simili): nel 2023 è pari al 100% risultando leggermente superiore rispetto alla media per area geografica 96,4% (+3,6%) e rispetto alla media nazionale 97,2% (+2,8%). Criticità: nessuna criticità riscontrata

Indicatore **iC23** Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) indicatore alla regolarità delle carriere: Misura utile per quei corsi con forti abbandoni al primo anno verso medicina (o simili): nel 2023 è pari al 0% risultando pari rispetto alla media per area geografica 0% e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale 0,3% (-0,3%). Criticità: nessuna criticità riscontrata

Indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) indicatore della consistenza del numero di docenti - misura la didattica erogata rapportandola agli studenti: nel 2023 è pari al 3,5% risultando leggermente inferiore rispetto alla media per area geografica 10,9% (-7,4%) e rispetto alla media nazionale 12,6% (-9,1%). nel 2024 è pari al 1,9% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 11,1% (-9,2%) e rispetto alla media nazionale 12,4% (-10,5%). Criticità: nessuna criticità rilevata

Indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) indicatore della consistenza del numero di docenti - misura la didattica erogata rapportandola agli studenti: nel 2023 è pari al 3,5% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 8,6% (-5,1%) e rispetto alla media nazionale 9,2% (-5,7%); nel 2024 è pari al 1,9% risultando Criticità: nessuna criticità rilevata

– Proposte

L'assenza di dati su laureati, occupabilità e soddisfazione (**iC02**, **iC07**, **iC25**, **iC26**) impedisce di trarre conclusioni sull'efficacia a lungo termine. Il focus per il miglioramento deve essere sull'incremento dell'attrattività del corso (orientamento in ingresso) e sull'avvio di politiche attive di internazionalizzazione. La commissione suggerisce le seguenti proposte:

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore iC04: Nel complesso, la situazione suggerisce la necessità di azioni mirate per migliorare la visibilità, la reputazione e l'attrattività dell'offerta formativa. Per rafforzare la visibilità e il posizionamento dell'offerta, è importante implementare campagne di comunicazione mirate, rivolte in particolare a studenti di altri atenei, con un'attenzione speciale a quelli dell'area geografica di riferimento e delle regioni limitrofe.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore iC10:

Per potenziare comunicazione e orientamento alla mobilità internazionale, è essenziale promuovere i programmi Erasmus+ e altre opportunità all'estero tramite campagne mirate e integrare momenti di orientamento specifico già nelle lezioni del primo anno. È strategico inserire la dimensione internazionale nel curriculum, valorizzando la mobilità come componente formativa chiave. Infine, occorre monitorare costantemente partecipazione e feedback, raccogliere dati annuali e intervenire rapidamente per rimuovere eventuali ostacoli organizzativi o di comunicazione.

Indicatore iC10bis:

Per rafforzare la mobilità internazionale, è fondamentale potenziare comunicazione e orientamento tramite incontri informativi fin dal primo anno, testimonianze studentesche e materiali chiari sui percorsi disponibili. È strategico integrare la dimensione internazionale nel curriculum, considerando la mobilità come componente formativa chiave. Infine, occorre monitorare costantemente partecipazione e feedback, raccogliere dati annuali e intervenire rapidamente per rimuovere eventuali ostacoli organizzativi o di comunicazione.

Indicatore iC12:

Per rafforzare la promozione internazionale del Corso di Studio, è essenziale diffondere materiale informativo multilingue online, partecipare a eventi e piattaforme digitali, e utilizzare canali social e collaborazioni estere. Per attrarre studenti internazionali, il CdS dovrebbe offrire corsi in lingue straniere, percorsi innovativi e professionalizzanti con chiari sbocchi internazionali, e promuovere programmi di double o joint degree con università straniere.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore iC15, iC15Bis:

Potenziare il supporto agli studenti. E' essenziale attuare un monitoraggio continuo e interventi mirati, analizzando annualmente i dati sulla progressione e sui ritardi degli studenti, individuando le cause principali e adottando azioni correttive specifiche per migliorare il successo accademico.

Quadro E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Per le schede degli insegnamenti inserite nell'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale Biotecnologie Veterinarie (LM-9), per l'A.A. 2024-2025, a seguito di un'attenta valutazione dei singoli insegnamenti, si evince che per tutti gli insegnamenti sono presenti le informazioni relative agli obiettivi formativi, ai metodi didattici, ai prerequisiti, alla verifica dell'apprendimento e al programma del corso.

Nella scheda docente di qualche insegnamento non è presente l'orario di ricevimento per gli studenti. Inoltre, la CPDS invita tutti i docenti ad inserire il materiale didattico in anticipo o comunque prima della fine del corso sulla piattaforma e-learning ed a migliorarne la qualità.

– Analisi e Valutazione

Attualmente, le informazioni relative al CdS LM-9 presenti nell'offerta formativa corrispondenti alla parte pubblica della SUA-CDS si possono ritrovare sulla pagina web del Dipartimento e sul portale University. Inoltre, le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS, sono espone in maniera chiara da far



comprendere in dettaglio tutti gli aspetti essenziali del corso di laurea. Le informazioni presenti consentono al lettore, di avere una chiara visione del CdS partendo sin dai requisiti richiesti per l'accesso, proseguendo con una dettagliata rassegna della carriera didattica e per finire, con l'elencazione degli sbocchi occupazionali del settore. Tutte le informazioni sono esposte in maniera chiara e risultano correttamente riportate. Da un'attenta valutazione dei singoli insegnamenti dell'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale in "Biotecnologie Veterinarie" LM-9, per l'A.A. 2024-2025, per tutti questi sono riportate le opportune informazioni in termini di obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programma del corso ad eccezione, per qualche insegnamento, del numero di ore dedicate ai singoli argomenti. Quando l'insegnamento è diviso in moduli, sono state riportate le informazioni per ciascun modulo.

In merito alla fruibilità, intesa come facilità di accesso per la consultazione della scheda SUA - CdS, sia che si tratti di personale docente o di soggetti esterni, primi fra tutti gli studenti, il percorso da seguire risulta facile ed intuitivo. In particolar modo, accedendo al portale di Ateneo e cliccando su "Studenti" e seguendo il percorso dei "Corsi di Laurea", "Corsi di Laurea Magistrale", è possibile arrivare con facilità all'offerta didattica del corso di Laurea in Biotecnologie Veterinarie. Le informazioni sono accessibili all'utenza esterna e attraverso il sito del Dipartimento: <https://biotecnologie-veterinarie.cdl.unime.it/it>. Tuttavia, si evidenzia, per alcuni insegnamenti, la necessità di migliorare e aggiornare il materiale didattico presente sulla piattaforma e-learning.

– Proposte

Anche per il CdS LM-9 la commissione propone che venga effettuato l'aggiornamento periodico di tutte le informazioni disponibili sul sito web di Ateneo e di CdS. Pertanto, è necessario che il Coordinatore del CdS inviti periodicamente tutti i docenti, ivi inclusi quelli esterni, ad aggiornare i dati relativi a: programmi, metodi didattici adottati e modalità di verifica dell'apprendimento sia in italiano che in inglese, per tutti gli insegnamenti.

Anche per il CdS LM-9 la Commissione suggerisce di:

- Revisionare, ed eventualmente aggiornare, periodicamente, i programmi adottati e le modalità di verifica dell'apprendimento sia in italiano che in inglese, per tutti gli insegnamenti.
- Verificare ed eventualmente inserire l'orario di ricevimento per gli studenti, non sempre presente per tutti i docenti di riferimento dei corsi.
- Aggiornare, inserire e migliorare la qualità del materiale didattico sulla piattaforma e-learning.

Come suggerito per gli altri CdS, sarebbe opportuno organizzare ed implementare incontri formativi con il personale dell'Ateneo che gestisce il sistema ESSE3, che potrebbero essere utili ad una migliore gestione del servizio necessario alla completezza e chiarezza delle informazioni fruibili.

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

L'analisi delle proposte indicate nella precedente RA e i risultati evinti nella documentazione esaminata per la redazione della preente RA hanno evidenziato come le risultanze analitiche dei vari indicatori, in incremento, decremento o stabilità dei dati, siano state supportate negli anni da una sinergia d'azione ed analisi sempre più pregnante tra componente docente e componente studentesca, della componente studentesca, sottolineando ancora una volta la centralità degli studenti e la sempre più necessaria presenza loro presenza nel lavoro di monitoraggio del CdS.

– Analisi e Valutazione

L'analisi dei dati rileva che, a fronte delle proposte indicate e dell'impegno profuso nel trovare la giusta

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

L'analisi delle proposte indicate nella precedente RA e i risultati evinti nella documentazione esaminata per la redazione della presente RA hanno evidenziato come le risultanze analitiche dei vari indicatori, in incremento, decremento o stabilità dei dati, siano state supportate negli anni da una sinergia d'azione ed analisi sempre più pregnante tra componente docente e componente studentesca, della componente studentesca, sottolineando ancora una volta la centralità degli studenti e la sempre più necessaria presenza loro presenza nel lavoro di monitoraggio del CdS.

– Analisi e Valutazione

L'analisi dei dati rileva che, a fronte delle proposte indicate e dell'impegno profuso nel trovare la giusta risoluzione, permangono ancora elementi di criticità seppur minimi in alcuni indicatori, dipendenti verosimilmente da fattori diversi che influenzano l'andamento dei risultati.

– Proposte

La CPDS si propone di effettuare un monitoraggio costante del CdS con una sinergia sempre più importante tra studenti e docenti al fine di poter affrontare le criticità emerse e migliorare la performance del CdS. Tra le azioni proposte, si evidenzia:

- migliorare il controllo e le analisi delle risposte date con un monitoraggio costante delle attività didattiche nel loro complesso durante tutto il corso dell'AA;
- monitorare la disponibilità dei sussidi didattici e strutturali per una migliore didattica;
- analizzare i programmi di studio laddove necessario per fornire un percorso il più lineare e propedeutico possibile;
- stimolare tutti i docenti a trovare momenti di aggregazione per condividere e discutere le necessità didattiche delle discipline impartite;
- l'introduzione dei tutor d'anno in tutti i CCddSS.

Corso di Laurea in Scienze e tecnologie agrarie per la transizione ecologica L-25

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Nell'A.A. 2024/2025 sono state raccolte 89 schede AVA 1 (studenti frequentanti) per 19 codici di insegnamento (23 U.D.), rispetto alle 142 dall'A.A. precedente. Gli studenti non frequentanti hanno, invece, compilato 26 schede AVA3 per 13 codici di insegnamento (14 U.D.).

Le percentuali positive per le risposte da parte degli studenti frequentanti alle domande su insegnamento e docenza oscillano tra 84,3% (domanda n. 1) e 98,9% (domanda n. 10).

In particolare, positività maggiori si sono rilevate per i quesiti nn. 10, 9, 5, 7, 6, 9, 5, 3 e 4 in merito alla reperibilità dei docenti (98,9%), alla chiarezza di esposizione da parte dei docenti (96,6%), alla motivazione da parte dei docenti (96,6%), alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web (97,8%), al rispetto degli orari di svolgimento della didattica (97,7%), all'utilità delle attività didattiche integrative per l'apprendimento delle materie (89,9%), all'adeguatezza del materiale didattico (94,40%) e, infine, alle modalità di esame se definite in modo chiaro (96,6%).

Le positività minori sono state attribuite, invece, al quesito n. 1 in merito al possesso di una sufficiente conoscenza preliminare per la comprensione degli argomenti trattati con l'84,3% di valutazioni positive, ma superiore al dato dell'anno precedente.

– Analisi e Valutazione

Nell'A.A. 2024/2025 sono state raccolte 89 schede AVA 1 (studenti frequentanti) per 19 codici di insegnamento (23 U.D.), rispetto alle 142 dall'A.A. precedente.

Le percentuali decisamente positive medie complessive per le risposte da parte degli studenti frequentanti alle domande su insegnamento e docenza oscillano tra 50% e il 74%. L'unico indicatore con un tasso di risposte negativo, poco più del 15%, è quello relativo alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti.

Le variazioni percentuali rispetto al 2023/2024 sono poco significative per quasi tutti i suggerimenti degli studenti. Aumenta ancora la richiesta di fornire più conoscenze di base 6,71% (+2,94%) e, soprattutto, di eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti 8,72% (+3,69%).

Si conferma il dato della richiesta di fornitura in anticipo di materiale didattico 10,07%, leggermente in aumento rispetto alla rilevazione precedente (+1,89 pp). La richiesta di inserimento di prove intermedie è decresciuta nettamente, dal 12,58% al 6,04%.

Il dettaglio con la graduatoria dei suggerimenti forniti dagli studenti per tutti e 10 gli indicatori è fornito nelle tabelle sottostanti, rispetto alle quali si precisa che, con riferimento ai dati in valore percentuale dell'A.A. 2023/2024, questi sono stati aggiornati e corretti con i valori calcolati dalla piattaforma di Valutazione della didattica:

Suggerimenti A.A. 2024/2025

- 1) Alleggerire il carico didattico complessivo 10,07% (+3,15 pp).
- 2) Aumentare l'attività di supporto didattico 7,38% (-0,80 pp).
- 3) Fornire più conoscenze di base 6,71% (+2,94 pp).
- 4) Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti 8,72% (+3,69 pp).
- 5) Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti 7,38% (-3,94 pp).

Suggerimenti A.A. 2023/2024

- 1) Alleggerire il carico didattico complessivo 6,92% (-8,81 pp).
- 2) Aumentare l'attività di supporto didattico 8,18% (-0,81 pp).
- 3) Fornire più conoscenze di base 3,77% (-6,90 pp).
- 4) Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti 5,03% (+1,1 pp).
- 5) Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti 11,32% (+0,65 pp).

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Nell'A.A. 2024/2025 sono state raccolte 89 schede AVA 1 (studenti frequentanti) per 19 codici di insegnamento (23 U.D.), rispetto alle 142 dall'A.A. precedente. Gli studenti non frequentanti hanno, invece, compilato 26 schede AVA3 per 13 codici di insegnamento (14 U.D.).

Le percentuali positive per le risposte da parte degli studenti frequentanti alle domande su insegnamento e docenza oscillano tra 84,3% (domanda n. 1) e 98,9% (domanda n. 10).

In particolare, positività maggiori si sono rilevate per i quesiti nn. 10, 9, 5, 7, 6, 9, 5, 3 e 4 in merito alla reperibilità dei docenti (98,9%), alla chiarezza di esposizione da parte dei docenti (96,6%), alla motivazione da parte dei docenti (96,6%), alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web (97,8%), al rispetto degli orari di svolgimento della didattica (97,7%), all'utilità delle attività didattiche integrative per l'apprendimento delle materie (89,9%), all'adeguatezza del materiale didattico (94,40%) e, infine, alle modalità di esame se definite in modo chiaro (96,6%).

Le positività minori sono state attribuite, invece, al quesito n. 1 in merito al possesso di una sufficiente conoscenza preliminare per la comprensione degli argomenti trattati con l'84,3% di valutazioni positive, ma superiore al dato dell'anno precedente.

– Analisi e Valutazione

- 6) Migliorare la qualità del materiale didattico 8,05% (+3,02 pp).
- 7) Fornire in anticipo il materiale didattico 10,07% (+1,89 pp).
- 8) Inserire prove d'esame intermedie 6,04% (-6,54 pp).
- 9) Attivare insegnamenti serali 0% (--).
- 10) Nessun suggerimento 35,6% (-3,42 pp)

*Tra parentesi, la variazione del dato espresso in punti percentuale (pp) rispetto all'A.A. 2023/2024.

- 6) Migliorare la qualità del materiale didattico 5,03% (+1,1 pp).
- 7) Fornire in anticipo il materiale didattico 8,18% (-0,25 pp).
- 8) Inserire prove d'esame intermedie 12,58% (+6,96 pp).
- 9) Attivare insegnamenti serali 0% (--).
- 10) Nessun suggerimento 38,99% (+6,97 pp).

*Tra parentesi, la variazione del dato espresso in punti percentuale (pp) rispetto all'A.A. 2022/2023.

– Proposte

Fornire in anticipo il materiale didattico, aumentare l'attività di supporto didattico, migliorare la qualità del materiale didattico, eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti.

Quadro B - Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

La relazione dello scorso anno ha mostrato nel complesso dei valori percentuali positivi che non ha denotato punti critici significativi e, pertanto, non sono state formulate proposte.

– Analisi e Valutazione

Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, tenendo conto delle lezioni frontali, delle attività didattiche integrative, delle esercitazioni, dei tutorati e dei laboratori del corso di laurea in Scienze e tecnologie agrarie per la transizione ecologica sono state prese in

considerazione le domande della scheda 1 AVA della valutazione alla didattica alla sezione “Docenza”.

- Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? Decisamente NO 0%, più NO che SI 2,25%, più SI che NO 34,83%, decisamente SI 62,92% (decremento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 77,19%).

- Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina

Decisamente NO 0%, più NO che SI 3,37%, più SI che NO 30,34%, decisamente SI 66,29% (decremento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 69,30%).

- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

Decisamente NO 0%, più NO che SI 3,37%, più SI che NO 23,60%, decisamente SI 73,03% (decremento rispetto al 75,44% dell'anno scorso).

- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?

Decisamente NO 0%, più NO che SI 4,49%, più SI che NO 24,72% decisamente SI 65,17% (decremento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 64,04%).

- L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?

Decisamente NO 0%, più NO che SI 2,25%, più SI che NO 35,96%, decisamente SI 61,80% (decremento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 73,68%).

- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Decisamente NO 0% più NO che SI 1,12%, più SI che NO 24,72%, decisamente SI 74,16% (decremento rispetto al 72,81% dell'anno scorso).

Per la valutazione del materiale didattico in relazione al programma dell'insegnamento e agli obiettivi formativi, è stata presa in considerazione la scheda 1 AVA della valutazione alla didattica alla sezione “Insegnamento” alle seguenti domande:

- Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Decisamente NO 0%, più NO che SI 6,74%, più SI che NO 42,70%, decisamente SI 50,56% (decremento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 62,28%).

- Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?

Decisamente NO 0%, più NO che SI 5,62%, più SI che NO 40,45%, decisamente SI 53,93% (decremento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 69,30%).

Dopo attenta valutazione della SUA ai quadri B3, B4, B6, si prende atto, inoltre, che il Cds L-25 risulta adeguato per numerosità e qualificazione dei docenti necessari a sostenere le esigenze del CdS, tenendo conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Anche il carico didattico dei docenti, tenuto conto della qualifica e del SSD di appartenenza, risulta adeguato in relazione a obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi. In particolare, l'analisi degli indicatori: iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne; iC19BIS (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne e iC19TER (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne, non hanno fatto emergere criticità e, pertanto, non si hanno suggerimenti da applicare per questo punto.

Per la valutazione dell'adeguatezza delle strutture per la didattica quali biblioteche, laboratori e aule studio è stata presa in considerazione il questionario SATISFACTION 2024. Le domande effettuate da parte del Nucleo di Valutazione sono state come l'anno scorso cinque, mentre non sono state riproposte le domande del prorettore Servizi agli studenti e del Dipartimento di Scienze Veterinarie.

- Domanda n. 1 del nucleo di valutazione “I servizi dell'Unità di Staff alla Didattica del Dipartimento (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono

adeguati?" Decisamente NO il 10,7%, più NO che SI il 12,6%, più SI che NO il 44,3%, decisamente SI il 32,5% (aumento rispetto al 22,6% dell'anno scorso).

- Domanda n.2 "I servizi erogati dalla Segreteria Studenti "amministrativa" (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono adeguati?"

Decisamente NO il 11%, più NO che SI il 18,4%, più SI che NO il 42,3%, decisamente SI il 26,4%, non rispondo il 1,9% (aumento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 25,8%).

- Domanda n.3 "Le aule in cui vengono svolte le attività didattiche frontali risultano adeguate (n. di posti a sedere, dotazione di attrezzature di ausilio alla didattica - es. videoproiettori, LIM, impianto audio -, ecc.)?"

Decisamente NO l'8,4%, più NO che SI il 14,5%, più SI che NO il 50%, decisamente SI il 24,8%, non rispondo il 2,3% (decremento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 32,3%).

- Domanda n. 4 "Gli spazi e le aule riservate allo studio individuale (biblioteche, aule studio, ecc.), gli spazi comuni e gli ambienti di vita quotidiana (es. punti di ristoro, mense, luoghi d'aggregazione, ecc.) del Dipartimento risultano adeguati?"

Decisamente NO il 6,8%, più NO che SI l'8%, più SI che NO il 33,6%, decisamente SI il 45,1%, non rispondo il 6,5% (aumento rispetto l'anno scorso dove vi era una percentuale del 38,7%).

- Alla domanda n. 5 "Le aule informatiche ed i laboratori specialistici (n. di postazioni, dotazione di attrezzature, pc, tempi di apertura, fruibilità, accessibilità, ecc.) sono adeguati?"

Decisamente NO il 4,6%, più NO che SI il 14,9%, più SI che NO il 29,1%, decisamente SI il 39%, non rispondo il 12,6% (valore analogo allo scorso anno).

– Proposte

La maggior parte delle risposte è positiva, ma si osserva un decremento rispetto all'anno scorso in tutte le domande relative alla chiarezza della lezione, alla stimolazione dell'interesse, all'utilità delle attività integrative e al rispetto degli orari. La reperibilità dei docenti resta soddisfacente, senza variazioni significative. Inoltre, poiché si è registrato un decremento significativo nella percezione dell'adeguatezza del materiale didattico rispetto all'anno scorso, si potrebbe prevedere un aggiornamento regolare del materiale didattico, rendendolo coerente con le lezioni e facilmente accessibile online. Si potrebbero, inoltre, realizzare guide di studio e indicazioni su priorità e approfondimenti, per aiutare gli studenti a organizzare il lavoro in maniera più efficace. Un feedback continuo dagli studenti sulla chiarezza e utilità del materiale, con eventuale revisione semestrale, potrebbe infine avere un impatto positivo.

Quadro C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il CdS L-25, emerge quanto segue: il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025 è discretamente aumentato (+17); la media dei voti è aumentata rispetto al 2024: 26,5 vs 25,6 (+0,9); il numero degli studenti iscritti, che hanno conseguito CFU è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente (19), il rapporto "CFU/iscritti" è incrementato (+6,7); infine, la somma dei CFU conseguiti è parimenti incrementata (+256).

L'analisi comparativa tra l'A.S. 2024 e l'A.S. 2025 evidenzia dati molto soddisfacenti per il CdS L-25.

– Analisi e Valutazione

C 1. Analisi.

La scheda SUA, per il Corso di Studio (CdS) L-25, riporta, con chiarezza, i metodi di accertamento che prevedono verifiche in itinere ed esami di profitto. Gli esami di profitto devono svolgersi con modalità che ne garantiscano l'obiettività, la trasparenza e la pubblicità, e devono avere luogo durante l'arco temporale riportato nel calendario ufficiale. Le prove in itinere possono essere effettuate durante e al termine dei corsi, al fine di monitorare l'apprendimento e/o agevolare le verifiche degli insegnamenti con un numero

elevato di CFU. Dall'analisi della scheda SUA del suddetto Corsi di Laurea emerge che i risultati relativi alle prove in itinere non possono, in ogni caso, impedire al candidato di sostenere l'esame completo del CdS. I metodi di verifica adottati (test in itinere, prova orale, test scritto, prova finale) risultano essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento attesi.

Dall'analisi dei dati riportati su Esse 3, aggiornati al 03/12/2025 (<https://xanto.unime.it/cdsreport/>), si evince quanto segue:

CdL in "Scienze e Tecnologie agrarie per la transizione ecologica". L-25 [2025]

Relativamente al CdS L25 emerge che il numero totale di esami superati, per l'A.S. 2025, è pari a 62.

La distribuzione dei voti è così ripartita:

- No. 0 esami superati hanno ricevuto una valutazione di "idoneità";
- No. 10 esami hanno ricevuto una valutazione inferiore o uguale a 23/30;
- No. 15 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 24-26/30;
- No. 17 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 27-29/30;
- No. 20 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 30 e 30 e lode.

La media dei voti, espressi in trentesimi, è pari a 26,5; il numero degli studenti iscritti che hanno conseguito CFU è pari a 19; il rapporto "CFU/iscritti nell'anno precedente" è pari a 18,9; infine, la somma dei CFU conseguiti è stata di 585.

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il CdS L-25, emerge quanto segue: il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025 è discretamente aumentato (+17); la distribuzione dei voti attribuiti è leggermente aumentata; la media dei voti è aumentata rispetto al 2024: 26,5 vs 25,6 (+0,9); il numero degli studenti iscritti, che hanno conseguito CFU è leggermente aumentata a quello constatato nell'anno precedente (19), il rapporto "CFU/iscritti" è incrementato (+6,7); infine, la somma dei CFU conseguiti è parimenti incrementata (+256).

L'analisi comparativa tra l'A.S. 2024 e l'A.S. 2025 evidenzia dati molto soddisfacenti per il CdS L-25.

C 2. Valutazione

Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità sono stati presi in considerazione i quesiti della scheda N.1 AVA (VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA), alla sezione "Docenza". Dai dati raccolti alla data 03/12/2025 è emerso quanto segue:

Le risposte previste sono le seguenti: *Decisamente NO; Più NO che SI; Più SI che NO; Decisamente SI; Non Applicabile (quando presente).*

Alla domanda 5: "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 97,7%; di questi, il 34,8% ha risposto "più sì che no" e il 62,9% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 6: "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 92,6%; di questi, il 30,3% ha risposto "più sì che no" e il 62,3% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 7: "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 96,6%; di questi, il 23,6% ha risposto "più sì che no" e il 73,0% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 8: "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, l'89,9%; di questi, il 24,7% ha risposto "più sì che no" e il 65,2% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 9: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 97,7%; di questi, il 35,9% ha risposto "più sì che no" e il 61,8% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 10: "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 98,8%; di questi, il 24,7% ha risposto "più sì che no" e il 74,1% ha risposto "decisamente sì".

Tenendo in considerazione i risultati dell'A.S. precedente (2024), che sono posti tra parentesi emerge

quanto segue:

Domanda 5: “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” 0% (0,9%), 2,2% (0,9%), 34,8% (21,1%), 62,9% (77,2%).

Domanda 6: “Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?” 0% (0%), 3,4% (6,1%), 30,3% (24,6%), 62,3% (69,3%).

Domanda 7: “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” 0% (0%), 3,4% (1,7%), 23,6% (22,8%), 73% (75,4%).

Domanda 8: “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?” 0% (2,6%), 4,5% (0%), 24,7% (24,6%), 65,2% (64%).

Domanda 9: “L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?” 0% (0%), 2,2% (0,9%), 35,9% (25,4%), 61,8% (73,7%).

Domanda 10: “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” 0% (0%), 1,1% (1,7%), 24,7% (25,4%), 74,1% (72,8%).

Da un confronto tra l'A.A. 2023/2024 e l'A.A. 2024/2025, relativamente alle domande n.5-10, scheda n. 1 AVA, per il CdS L-25 emerge quanto segue: la percentuale totale di risposte positive risulta sovrapponibile rispetto a quella rilevata l'anno precedente.

– Proposte

Proposte per i Corsi di Studio

- Fornire maggiori conoscenze di base.
- Potenziare l'attività di supporto didattico.
- Potenziare l'utilizzo di “prove intermedie (in itinere o parziali)”.
- Migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti.

Proposte per i gruppi AQ dei Corsi di Studio:

- Analizzare gli esiti negativi delle prove di accertamento (ritirati e respinti), per ciascun insegnamento, per l'individuazione degli esami che appaiono più problematici, proponendo le azioni più opportune, ove necessario.

Proposte per i singoli insegnamenti:

- Fornire in anticipo e aggiornare il materiale didattico di studio e di approfondimento per gli studenti, nel portale e-learning di Ateneo, e ottimizzarne i contenuti

- Alleggerire il carico didattico in relazione al numero complessivo di CFU per ciascuna disciplina.

La valutazione della prova parziale orale (una proposta di griglia di valutazione disciplinare è riportata nella successiva tabella) è espressa in trentesimi, e potrà fare media con quella della prova finale.

La valutazione della prova parziale scritta, in alternativa alla prova orale, sarà determinata in base al peso indicato per ogni risposta “esatta/errata/non data” e la votazione, espressa in trentesimi, potrà fare media con quella della prova finale.

La prova finale consisterà in un esame orale e/o scritto che, potrà anche riguardare la parte di programma non considerata, in caso di prova parziale; le modalità di valutazione della prova finale saranno sovrapponibili a quanto già indicato per la prova parziale.

Uguale o inferiore a 23/30	Lo studente conosce gli argomenti del corso, almeno nelle linee generali, e possiede una capacità espositiva minima, tale da trasmettere le sue conoscenze all'esaminatore.
24-26/30	Lo studente dimostra di possedere una discreta conoscenza e comprensione degli argomenti trattati.
27-29/30	Lo studente dimostra di possedere un buon livello di conoscenza e comprensione degli argomenti, con una buona capacità di collegamento

	tra le conoscenze acquisite.
30 e 30 e lode	Lo studente dimostra di possedere una completa ed ottima padronanza degli argomenti trattati, un'elevata capacità di autonomia di giudizio e capacità di interconnessione tra le conoscenze acquisite. Laddove tali capacità dovessero raggiungere un grado di eccellenza, verrà conseguita anche la lode.

Per prove intermedie sono prove effettuate durante il corso delle lezioni, che prevedono una valutazione da parte del docente, nel caso in cui queste contribuiscano a determinare il voto finale (preappelli, prove parziali) oppure esse siano utilizzate soltanto per monitorare il livello di apprendimento (prove in itinere, esercitazioni con valutazione)

La prova in itinere è utilizzabile per valutare l'efficacia della didattica nel trasmettere i saperi e monitorare l'apprendimento; essa può essere effettuata mediante prova scritta e/o prova orale, e non prevede l'attribuzione di un voto. La prova scritta, da svolgersi nel corso dell'attività didattica, potrà prevedere la somministrazione di un numero di domande a risposta multipla, costituite da una serie di quesiti, ciascuno corredato da risposte chiuse. La prova orale può costituire un'alternativa alla prova scritta e prevedere, comunque, la somministrazione di un questionario, corredato di risposte chiuse, da discutere e argomentare in aula. Per entrambe le modalità di prova in itinere, gli argomenti delle domande sono sia di carattere teorico che pratico-applicativo, al fine di valutare l'apprendimento e le conoscenze degli argomenti svolti fino all'espletamento della prova parziale o finale, fornendo ulteriori spunti per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

Fonti di dati/Informazioni: opinioni studenti (valutazione della didattica) Anno Accademico 2024/2025 e precedenti (<https://xanto.unime.it/valDID>), consultazione della scheda n. 1 AVA studenti frequentanti e selezionando i dati come segue:

- periodo lezioni: "qualsiasi"
- valore della graduatoria delle percentuali calcolate in base agli indici di valutazione positiva e negativa;
- valori, in percentuale, dei questionari relativi ai quesiti sulla docenza;
- scheda SUA-CdS - quadri C1, C2, C3, C4, RA-CPDS 2024

Quadro D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Trattandosi di un corso di recente istituzione, nella scheda del corso di studio alcuni indicatori non sono ancora disponibili, e per gli indicatori disponibili non tutti gli anni sono riportati. Per nessun indicatore sono presenti i valori medi dell'Ateneo

– Analisi e Valutazione

Dall'analisi dei dati disponibili è possibile evincere quanto segue:

Indicatore **iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.): Nell'anno 2022, unico anno disponibile, il valore è pari a 15,0% inferiore alla media dell'area geografica (31,7%) e alla media degli Atenei (38,9%). Nel 2023, secondo anno di rilevazione disponibile, il valore dell'indicatore ha registrato un incremento di 4,2 punti percentuali, passando dal 15% al 19,2%. Tale crescita ha consentito di avvicinarsi alla media dell'area geografica di riferimento, che nello stesso periodo è passata dal 31,1% al 31,3%, riducendo così il divario da 16,1 a 12,1 punti percentuali. Analogamente, la media complessiva degli atenei è aumentata dal 39% al 40,1%: il differenziale rispetto al Corso di Studio, pari a 24,1 punti percentuali nel 2022, si è ridotto a 20,9 punti percentuali nel 2023.

Indicatore **iC02** (percentuale dei laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso) o Indicatore non

disponibile poiché si tratta di un corso di recente istituzione.

Indicatore **ic02BIS** (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso) o Indicatore non disponibile poiché si tratta di un corso di recente istituzione.

Indicatore **ic03** (percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni): nel 2022 l'indice è risultato pari a 4,8%, risultando inferiore alla media area geografica e inferiore alla media degli Atenei (21,8%). Nel 2023 l'indice è risultato pari a 8,3%. L'indicatore presenta un forte incremento rispetto all'anno precedente, risultando leggermente superiore alla media area geografica (7,9%), ma inferiore alla media degli Atenei (21,4%). Nel 2024 si è registrato un decremento, la flessione può essere attribuita a una mancata penetrazione nelle comunità studentesche extraregionali.

Indicatore **ic05** (Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) o Nel 2022 è pari al 2,2% risultando inferiore al valore della media dell'area geografica e della media Atenei (5,0% e 5,4%, rispettivamente). Nel 2023, con l'attivazione del secondo anno di corso e il conseguente ampliamento del corpo docente, l'indicatore è sceso all'1,6% risultando inferiore alla media dell'area geografica (4,3%) e alla media degli Atenei (4,8%). Nel 2024 l'indicatore ha confermato il trend decrescente degli ultimi due anni, a seguito dell'attivazione degli anni successivi al primo, attestandosi a 1,3, valore che si avvicina alle medie di riferimento dell'area geografica (3,2%) e degli altri Atenei (4%). Il divario risulta pertanto pari a 2,9 punti percentuali rispetto all'area geografica e a 2,7 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Indicatore **ic06**- Indicatore **ic06bis**; Indicatore **ic06ter**: (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo) Indicatori non disponibili poiché si tratta di un corso di recente istituzione.

Indicatore **ic08** (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento) o Sia nel 2022 che nel 2023 è risultato pari al 100% risultando perfettamente in linea sia alla media per area geografica (99,9%) che alla media Atenei (98,1%). Anche nel 2024 l'indicatore si è confermato pari al 100%, risultando pienamente in linea con la media dell'area geografica e con quella degli Atenei, entrambe pari al 98,8%.

Indicatore **ic10** e **ic10BIS** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) o I due indicatori sono pari a zero in quanto nessuno studente ha conseguito CFU all'estero.

Indicatore **ic11** (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero): Indicatore non disponibile poiché si tratta di un corso di recente istituzione.

Indicatore **ic12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) l'indicatore del CdS è pari a 47,6 % nel 2022 e a 83,3 % nel 2023, valori nettamente superiori alla media dell'area geografica (6,5 % e 3,8 % rispettivamente per il 2022 e 2023), e alla media degli Atenei (20,4 % e 43,2 % rispettivamente per il 2022 e 2023). Nel 2024 l'indicatore risulta pari a 0%, in calo rispetto ai valori del 2022 del 2023, dovuto all'assenza di studenti che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Le soglie medie di riferimento risultano pari a 7,6% per l'area geografica e 30,9% per l'Ateneo.

Indicatore **ic13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) Per l'anno 2022, il CdS ha un valore pari a 24,6%, inferiore alla media dell'area geografica (38,1%), ed inferiore alla media degli Atenei (43,1%). Nel 2023 il valore dell'indicatore per il Corso di Studi è aumentato dal 24,6% al 44,4%, evidenziando un netto miglioramento rispetto all'anno precedente. Tale risultato colloca il CdS in posizione prossima alla media degli Atenei (45,1%) e sensibilmente superiore alla media dell'area geografica (39,2%).

Indicatore **ic14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio): Con riferimento al 2022, l'indicatore mostra un valore del 50% inferiore sia alla media dell'area geografica (64,4%) che alla media degli Atenei (66,4%). Nel 2023 l'indicatore è risultato pari al 62,5%, in aumento rispetto al 50% registrato nel 2022. Se nel 2022 il valore era inferiore sia alla media dell'area geografica (63,3%) sia a quella degli Atenei (65,5%), nel 2023 il CdS mostra un significativo miglioramento, avvicinandosi alla media dell'area geografica (65,1%) e a quella degli Atenei (69,1%), riducendo il divario da 13,3 e 15,5 a 2,6 e a 6,6 punti percentuali.



Indicatore **ic15** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno): Nell'anno 2023 l'indicatore è aumentato dal 25% del 2022 al 50%. Se nel 2022 il valore risultava inferiore sia alla media dell'area geografica (50,5%) sia a quella degli Atenei (54,0%), nel 2023 il Corso di Studi ha ridotto sensibilmente il divario rispetto alla media dell'area geografica (51,6%) e degli Atenei (56,4%).

Indicatore **ic15bis** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) Nell'anno 2023 l'indicatore è aumentato dal 25% del 2022 al 50%. Se nel 2022 il valore risultava inferiore sia alla media dell'area geografica (50,2%) sia a quella degli Atenei (54,4%), nel 2023 il Corso di Studi ha annullato il divario rispetto alla media dell'area geografica (51,7%), rimanendo al di sotto di soli 1,7 punti percentuali, e ha ridotto il divario rispetto alla media degli Atenei (56,9%), rimanendo al di sotto di 6,9 punti percentuali laddove il gap era di 29,5 punti percentuale nel 2022.

Indicatore **ic16** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), Nell'anno 2023 l'indicatore è salito al 50%, mentre nel 2022 era pari al 16,7%, valore che risultava essere inferiore rispetto alle relative medie dell'area geografica (24,5%) e degli Atenei (29,5%). Nel 2023, considerando che le medie di riferimento si sono attestate rispettivamente al 24,6% e al 31,1%, l'indicatore del Corso di Studi ha sopravanzato di 25,4 punti percentuali la media dell'area geografica e di 18,9 la media degli atenei.

Indicatore **ic16bis** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno). Nell'anno 2023 l'indicatore riporta un valore del 50%, confermando un andamento di crescita analogo a quello dell'indicatore precedente (16,7% nel 2022) e mantenendo il medesimo scarto positivo rispetto alla media dell'area geografica (24,6%) e degli Atenei (31,1%).

Indicatore **ic17** (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio): Indicatore non disponibile poiché si tratta di un corso di recente istituzione.

Indicatore **ic18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) Indicatore non disponibile poiché si tratta di un corso di recente istituzione.

Indicatore **ic19** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata). Nell'anno 2022 l'indice è risultato pari al 60,0%, inferiore sia al dato medio per area geografica che è pari al 77,8% che per Atenei che è pari al 75,5%. Nel 2023 tale indice è risultato pari a 69%, leggermente inferiore al dato medio per area geografica che è pari a 74,8% che per Atenei che è pari al 73,4%. Nel 2024 l'indicatore ha fatto registrare un lieve incremento rispetto al 2023 (69%), attestandosi al 69,3%. Il valore permane leggermente inferiore alla media dell'area geografica, pari al 75,3%, e a quella degli Atenei, pari al 73,4%.

Indicatore **ic19bis** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata). Nell'anno 2022 l'indice è risultato pari a 80,0%, inferiore al dato medio per area geografica che è pari a 85,9% e quasi in linea con la media degli Atenei che è risultata pari a 81,7%. Nel 2023 si è avuto un incremento di tale indice che è raggiunto il valore di 84,5% superiore alla media per area geografica (81,3%) e alla media degli Atenei (80,5%). Nel 2024 l'indicatore si è attestato su un valore pari all'80,9%, registrando una lieve riduzione di 3,6 punti percentuali rispetto al 2023. Il valore risulta in linea con la media dell'area geografica (81,6%) e degli Atenei (79,8%).

Indicatore **ic19ter** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza). L'indicatore ha mostrato valori di 90,0% nel 2022 valori in linea con la media dell'area geografica (93,3%) e con la media degli Atenei (88,7%). Nel 2023 tale indice è risultato pari a 89,4% in linea con la media per area geografica (91,7%) e con la media degli Atenei (88,9%). Nel 2024 l'indicatore è diminuito di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, attestandosi all'88,4%. Nello stesso periodo si registra una flessione anche nelle medie di riferimento: la media dell'area geografica è scesa al 90,5% (dal 92,5% del 2023) e quella degli

Atenei all'87,5% (dal 89,5% del 2023).

Indicatore **ic21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno): Nell'anno precedente il divario rispetto alla media dell'area geografica e a quella degli atenei risultava pari, rispettivamente, a 10,2 e 15 punti percentuali. Nel 2023, a fronte di medie pari al 71,9% per l'area geografica e al 75,9% per gli atenei, il valore conseguito, pari all'87,5%, risulta superiore di 15,6 e 11,6 punti percentuali rispetto a tali medie.

Indicatore **ic22** (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso): o Indicatore non disponibile poiché si tratta di un corso di recente istituzione.

Indicatore **ic23** (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo). Per l'anno 2023 l'indicatore ha registrato un incremento, passando dallo 0% al 12,5%, e attestandosi su valori superiori rispetto alla media dell'area geografica (2,7%) e a quella degli atenei (3,4%).

Indicatore **ic24** (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): Indicatore non disponibile poiché si tratta di un corso di recente istituzione.

Indicatore **ic25** (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS): o Indicatore non disponibile poiché si tratta di un corso di recente istituzione.

Indicatore **ic27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza). Nel 2022 l'indice del CdS è risultato pari a 6,3%, valore inferiore rispetto al valore medio per area geografica (14,9%), e inferiore al valore medio degli Atenei (16,2%). Nel 2023 tale valore è risultato pari a 3,8%, valore ancor più inferiore alla media per area geografica (13,4%) e alla media degli Atenei (14,7%). Nel 2024 l'indicatore è sceso al 3,2%, rimanendo inferiore rispetto alla media dell'area geografica (11,5%) e alla media degli atenei (13,1%).

Indicatore **ic28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza): Nel 2022 l'indice del CdS è pari al 6,3% inferiore al valore medio per area geografica, che è risultato pari al 12,9%, e il valore medio degli Atenei che è risultato pari a 15,4%. Anche nel 2023 tale indice (4,3%) è risultato inferiore alla media per area geografica (12,1%) e alla media degli Atenei (13,8%). Nel 2024 l'indice del Corso di Studio è pari al 4,3%, risultando inferiore al valore medio per area geografica, pari al 9,4%, e al valore medio degli atenei, pari all'11,8%. Il distacco rispetto alla media dell'area geografica e a quella degli atenei risulta, rispettivamente, di 5,3 e 7,5 punti percentuali.

– Proposte

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E):

Indicatore **ic01**: Il Gruppo di Lavoro ritiene che le misure adottate, in particolare l'incremento delle attività di tutorato nelle discipline di base in cui gli studenti manifestano maggiori difficoltà, unitamente – ove possibile – a un alleggerimento del carico didattico coerente con le finalità del Corso di Studi, abbiano prodotto effetti positivi sull'indicatore. Si suggerisce pertanto di proseguire e potenziare tali strategie, sia dal punto di vista quantitativo, sia mediante un miglioramento qualitativo del servizio di tutorato erogato. Si ritiene opportuno non modificare le finalità del Corso di Studi, che restano coerenti con gli obiettivi formativi originari.

Indicatore **ic03**: Per ovviare a tale limitazione, a partire da settembre 2025 è stata attivata ed è tutt'ora attiva una promozione del CdS attraverso i canali social (Facebook e Instagram) che prevede passaggi di un video promozionale nelle pagine di utenti collocati entro un raggio di 200 km dalla città di Messina e che ad oggi ha raggiunto 14.112 account di cui 10.828 in Sicilia e 3.444 in Calabria.

Indicatore **ic05**: L'andamento dell'indicatore è da attribuire al numero ancora contenuto di studenti, in quanto la consistenza del corpo docenti risulta in linea con le medie di riferimento. Per incrementare questo valore nel corso del periodo novembre 2024 – aprile 2025 è stata condotta una intensa campagna di orientamento nelle scuole secondarie della provincia di Messina svolgendo, tra il 18 dicembre 2024 e l'11 aprile 2025 un totale di 20 incontri in altrettanti Istituti scolastici della provincia di Messina. Al fine di aumentare la visibilità del corso e attrarre un numero maggiore di potenziali studenti anche fuori dalla provincia, sono stati già calendarizzati, nei mesi di novembre e dicembre, alcuni incontri di orientamento

presso Istituti scolastici della Sicilia orientale.

Indicatore **iC08**: Tale valore evidenzia una copertura completa dei settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti da parte di docenti di ruolo, a garanzia della coerenza e della solidità dell'offerta formativa.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore **iC10** e **iC10bis**: Al fine di consentire una utilizzazione del programma Erasmus+ da parte degli studenti, il Consiglio ha nominato nel corso dell'ultimo A.A. un referente Erasmus interno al Corso (dott. Aurelio Scavo) e ha già attivato numerose convenzioni con istituzioni universitarie straniere, al fine di ampliare le opportunità di mobilità internazionale. Tali accordi consentiranno, in un prossimo futuro, agli studenti di svolgere periodi di studio all'estero e di acquisire CFU nell'ambito del programma Erasmus+.

Indicatore **iC12**: Per contrastare tale flessione, il CdS intende potenziare le azioni di promozione internazionale, rafforzare le collaborazioni con Atenei esteri e sviluppare iniziative di attrazione rivolte a studenti internazionali.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E):

Indicatore **iC13**: Il miglioramento è attribuibile anche alla maggiore valorizzazione della figura dei docenti tutor, che ha offerto un supporto più efficace agli studenti, in particolare nelle discipline di base. Va considerato inoltre il significativo beneficio legato alla partecipazione del CdS al Progetto Nazionale POT_SISSA3EFG sin dal 2024 (attivo fino al 2026) per l'orientamento e il tutorato. Il CdS ha inoltre già presentato domanda di partecipazione al bando POT 2026-2028, aderendo alla proposta ricevuta dal Coordinatore nazionale dei CdS in Scienze e Tecnologie Agrarie. Pertanto, il Gruppo AQ suggerisce di proseguire in questa direzione, potenziando le attività di tutorato e di sostegno personalizzato. Ulteriori azioni di miglioramento previste includono: il rafforzamento del tutorato tra pari, l'analisi tempestiva dei CFU conseguiti per attivare interventi di recupero mirati, il potenziamento dell'orientamento in itinere e di iniziative dedicate al metodo di studio, la verifica della distribuzione del carico didattico del primo anno, nonché la promozione di esercitazioni, laboratori introduttivi e attività integrative per favorire una maggiore partecipazione e un più rapido avanzamento nella carriera universitaria.

Indicatore **iC14**: Il risultato positivo è attribuibile alle azioni avviate nell'ambito del progetto di orientamento e tutorato POT_SISSA3EFG, finalizzate a ridurre il tasso di abbandono e a potenziare il tutorato specialistico-didattico. La formazione dei tutor selezionati per merito ha rafforzato competenze trasversali come comunicazione, problem solving e autoefficacia. L'utilizzo di piattaforme telematiche per il tutorato a distanza ha ampliato il supporto agli studenti. Il Gruppo AQ propone di consolidare e intensificare le strategie già avviate per migliorare ulteriormente i risultati.

Indicatori **iC15** e **iC15bis**: Tale miglioramento risulta coerente con l'andamento positivo degli indicatori iC13 e iC14. Si propone pertanto di proseguire con le azioni correttive già attivate, in particolare nel potenziamento delle attività di tutorato, orientamento e supporto personalizzato agli studenti.

Indicatore **iC16** e **iC16bis**: Tale incremento è attribuibile al potenziamento delle attività di tutorato, in particolare nelle discipline di base, e alla formazione di tutor specialistico-didattici, finalizzata a rafforzare competenze specifiche e trasversali quali comunicazione interpersonale, problem solving, decision making, autostima e autoefficacia.

Indicatore **iC19**: Il miglioramento, che prosegue dal 2022, conferma un trend positivo e un progressivo avvicinamento ai valori medi di riferimento, a testimonianza di una crescente sostenibilità del Corso di Studi. La recente chiamata in servizio di docenti di ruolo, in particolare nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti, contribuirà ulteriormente a consolidare e migliorare la sostenibilità complessiva del Corso.

Indicatore **iC19bis**: Si propone di incrementare il numero di docenti strutturati, in particolare nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti, al fine di consolidare la sostenibilità didattica e migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta formativa.

Indicatore **iC19ter**: Pertanto, l'indicatore del Corso di Studi risulta inferiore alla media dell'area geografica di soli 2,1 punti percentuali e superiore alla media degli Atenei di 0,8 punti percentuali, evidenziando una sostanziale stabilità e una performance in linea con i valori di riferimento.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Indicatore **iC21**: Il risultato conseguito evidenzia l'efficacia dei correttivi adottati e delle azioni di potenziamento dei sistemi di tutoraggio e di supporto alla carriera studentesca, che hanno contribuito in modo significativo al miglioramento complessivo dell'indicatore.

Indicatore **iC23**: Tale risultato, tuttavia, è da ricondurre all'abbandono di un solo studente; pertanto, è possibile affermare che il valore rilevato non evidenzia fenomeni di abbandono sistematico e conferma l'assenza di "fughe" significative verso altri Corsi di Studio.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente.

Indicatore **iC27**: Questo decremento si registra sin dal 2022 e, come riportato nelle precedenti relazioni, è riconducibile alla riduzione del numero di studenti iscritti rispetto alle medie di riferimento, ma anche all'incremento del numero delle ore di docenza legato all'attivazione degli anni successivi al primo. Per far fronte a tale criticità e nell'ottica di migliorare l'indicatore, sono stati implementati i seguenti mezzi e strategie:

1. Rafforzamento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, in collaborazione con il Delegato per l'Orientamento e il COP di Ateneo, per aumentare la visibilità e l'attrattività del Corso di Laurea.
2. Attività di orientamento presso scuole secondarie superiori, con laboratori e seminari mirati a coinvolgere direttamente gli studenti e a promuovere il corso.
3. Partecipazione a congressi e iniziative scientifiche, sia a livello nazionale che locale, per valorizzare il corso e il corpo docente nel territorio.
4. Prove sperimentali e tirocini presso aziende commerciali locali, funzionali a rafforzare il legame tra il corso di studi e il tessuto produttivo, incentivando l'interesse degli studenti e la continuità degli iscritti.
5. Monitoraggio costante degli iscritti e degli abbandoni, con report periodici volti a individuare tempestivamente eventuali criticità e a intervenire con azioni mirate di tutoraggio e supporto.

Tali interventi sono finalizzati a contrastare il calo dell'indicatore e a garantire un consolidamento del corso di studi, sia in termini di iscrizioni sia di partecipazione attiva degli studenti.

Indicatore **iC28**: Per tale criticità valgono le considerazioni e i rimedi già proposti per l'indicatore iC27, in particolare le azioni volte a rafforzare l'orientamento, i percorsi di tutoraggio e le iniziative di coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie superiori, finalizzate a migliorare la visibilità e l'attrattività del Corso di Studi

Nel corso del 2024 l'analisi degli indicatori del Corso di Studi L-25 ha evidenziato un quadro complessivamente positivo, pur con alcune criticità da affrontare. Il corso, essendo di recente istituzione, presenta ancora alcuni indicatori non disponibili, soprattutto quelli relativi ai laureati, ma gli altri dati aggiornati permettono di tracciare un profilo chiaro dell'andamento della didattica, del corpo docente e della carriera studentesca. Per quanto riguarda la didattica, gli indicatori di regolarità e avanzamento degli studenti hanno mostrato notevoli progressi. L'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire e quello relativo agli studenti che acquisiscono almeno 40 CFU entro il primo anno e proseguono al secondo anno (iC13 – iC16bis) evidenziano incrementi significativi rispetto agli anni precedenti. Questo miglioramento è il risultato diretto del potenziamento delle attività di tutorato, sia specialistico sia tra pari, e delle iniziative di supporto personalizzato agli studenti, che hanno favorito l'acquisizione di competenze trasversali e il rafforzamento della motivazione degli studenti. In particolare, l'incremento dei tutor e l'uso di piattaforme telematiche hanno ampliato l'efficacia del supporto offerto. Il corpo docente mostra un livello elevato di copertura dei settori scientifico-disciplinari, con una sostanziale stabilità nell'erogazione delle ore di docenza da parte dei docenti di ruolo e dei ricercatori. Gli indicatori iC08, iC19, iC19bis e iC19ter confermano che il Corso di Studi dispone di risorse docenti adeguate a garantire la solidità dell'offerta formativa e la sostenibilità didattica. Tra le criticità più rilevanti emergono i

rapporti studenti/docenti (iC27 e iC28), che risultano inferiori alle medie di riferimento sia a livello di area geografica sia a livello nazionale. Questo è legato principalmente all'incremento del numero di docenti, legato all'attivazione degli anni successivi al primo. Anche gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (iC10 – iC12) mostrano valori bassi o nulli, a causa dell'assenza di studenti provenienti da altri Paesi o di CFU conseguiti all'estero. L'indicatore degli studenti provenienti da altre regioni (iC03) ha registrato una flessione a zero, confermando la necessità di potenziare le azioni di promozione interregionale. Per far fronte a queste criticità, sono state avviate e si intendono rafforzare diverse strategie. In primo luogo, i percorsi di orientamento e tutorato, in collaborazione con il Delegato per l'Orientamento e il COP di Ateneo, mirano a migliorare la regolarità della carriera e a sostenere gli studenti nelle discipline di base. Sono state inoltre sviluppate iniziative di orientamento presso le scuole secondarie superiori, con laboratori e seminari dedicati a far conoscere il Corso di Studi e a stimolare l'interesse degli studenti, anche al di fuori della provincia. La partecipazione a congressi e iniziative scientifiche, insieme a tirocini e prove sperimentali presso aziende del territorio, contribuisce ad aumentare la visibilità del corso e a consolidare il legame con il tessuto produttivo locale. Infine, sono in programma interventi mirati per incrementare la mobilità internazionale e attrarre studenti stranieri, attraverso convenzioni con Atenei esteri e promozione internazionale. I risultati attesi da queste azioni includono un consolidamento della regolarità e del progresso degli studenti, un incremento delle iscrizioni, un miglioramento dei rapporti studenti/docenti e un rafforzamento della sostenibilità e della qualità complessiva del Corso di Studi. In conclusione, la SMA 2025 evidenzia come le azioni già intraprese, unite alle strategie correttive pianificate, siano in grado di consolidare i risultati positivi già raggiunti, ridurre le criticità presenti e migliorare ulteriormente la qualità didattica, l'attrattività e la sostenibilità complessiva del Corso di Studi L-25.

Quadro E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA- CdS

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Anche per il corso di Studi L-25, per tutti gli insegnamenti, su suggerimento della RA 2024 della CPDS, sono state riportate le informazioni relative agli obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programma del corso. Quando l'insegnamento è diviso in moduli sono state riportate le informazioni per ciascun modulo.

Anche per il CdS L-25 nella scheda docente di qualche insegnamento non è presente l'orario di ricevimento per gli studenti. Inoltre, la CPDS invita tutti i docenti ad inserire il materiale didattico in anticipo o comunque prima della fine del corso sulla piattaforma e-learning ed a migliorarne la qualità.

– Analisi e Valutazione

Attualmente, le informazioni relative al CdS-L25 presenti nell'offerta formativa corrispondenti alla parte pubblica della SUA-CDS si possono ritrovare sia sulla pagina web del Dipartimento che nel portale University. Inoltre, la CPDS ritiene che le informazioni inserite nelle schede SUA del CdS L-25 risultino complessivamente chiare e complete sia per quanto riguarda le informazioni generali che per la descrizione del percorso formativo/obiettivi formativi specifici e obiettivi di apprendimento attesi e gli sbocchi occupazionali dei laureati. I dati forniti permettono al visitatore di attingere informazioni puntuali sul CdS partendo sin dai requisiti richiesti per l'accesso, proseguendo con una dettagliata rassegna della carriera didattica e per finire, con gli sbocchi occupazionali che sono ben delineati. Tutte le informazioni sono fornite in maniera chiara e risultano correttamente riportate. Da un'attenta analisi dei singoli insegnamenti dell'offerta didattica del Corso di Laurea triennale in "Scienze e Tecnologie Agrarie per la Transizione Ecologica" L-25, per l'A.A. 2024-25, per tutti gli insegnamenti sono state riportate le informazioni relative agli obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programma del corso ad eccezione per alcuni contenuti del numero di ore dedicate ai singoli argomenti. Quando l'insegnamento è diviso in moduli sono state riportate le informazioni per ciascun modulo.

In merito alla fruibilità, intesa come facilità di accesso per la consultazione della scheda SUA - CdS, sia che si tratti di personale docente o di soggetti esterni, primi fra tutti gli studenti, il percorso da seguire risulta facile ed intuitivo. In particolar modo, accedendo al portale di Ateneo e cliccando su “Studenti” e seguendo il percorso dei “Corsi di Laurea”, “Corsi di Laurea triennali”, è possibile arrivare con facilità all’offerta didattica del corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie per la Transizione Ecologica. Le informazioni sono accessibili all’utenza esterna e attraverso il sito del Dipartimento: <https://scienze-e-tecnologie-agrarie-transizione-ecologica.cdl.unime.it/it>. Per la gestione delle informazioni didattiche da reperire attraverso il sistema e-learning, gli studenti non riportano difficoltà nell’utilizzo del sistema che risulta semplice e intuitivo e consente a tutti gli studenti di visualizzare e ottenere il materiale didattico inserito dai docenti. Tuttavia, si evidenzia, per alcuni insegnamenti, la necessità di migliorare e aggiornare il materiale didattico presente sulla piattaforma e-learning.

– Proposte

Similarmente per gli altri CdS, anche per il CdS L-25 la commissione propone di controllare periodicamente l’aggiornamento di tutte le informazioni disponibili sul sito web di Ateneo e sulla pagina dedicata al CdS. Il Coordinatore del CdS dovrà invitare periodicamente tutti i docenti degli insegnamenti, ivi inclusi quelli esterni, ad aggiornare i dati relativi ai programmi, ai metodi didattici adottati e alle modalità di verifica dell’apprendimento sia in italiano che in inglese.

È necessario quindi:

- Revisionare, ed eventualmente aggiornare, periodicamente, i programmi adottati e le modalità di verifica dell’apprendimento sia in italiano che in inglese, per tutti gli insegnamenti.
- Verificare ed eventualmente inserire l’orario di ricevimento per gli studenti, non sempre presente per tutti i docenti di riferimento dei corsi.
- Aggiornare, inserire e migliorare la qualità del materiale didattico sulla piattaforma e-learning.

Inoltre, sarebbe necessario organizzare ed implementare incontri formativi con il personale dell’Ateneo che gestisce il sistema ESSE3, che potrebbero essere utili ad una migliore gestione del servizio necessario alla completezza e chiarezza delle informazioni fruibili.

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

L’analisi delle proposte indicate nella precedente RA e i risultati evinti nella documentazione esaminata per la redazione della preente RA hanno evidenziato come le risultanze analitiche dei vari indicatori, in incremento, decremento o stabilità dei dati, siano state supportate negli anni da una sinergia d’azione ed analisi sempre più pregnante tra componente docente e componente studentesca, della componente studentesca, sottolineando ancora una volta la centralità degli studenti e la sempre più necessaria presenza loro presenza nel lavoro di monitoraggio del CdS.

– Analisi e Valutazione

L’analisi dei dati rileva che, a fronte delle proposte indicate e dell’impegno profuso nel trovare la giusta risoluzione, permangono ancora elementi di criticità seppur minimi in alcuni indicatori, dipendenti verosimilmente da fattori diversi che influenzano l’andamento dei risultati.

L’analisi dei dati rileva che, a fronte delle proposte indicate e dell’impegno profuso nel trovare la giusta risoluzione, permangono ancora elementi di criticità seppur minimi in alcuni indicatori, dipendenti verosimilmente da fattori diversi che influenzano l’andamento dei risultati.

– Proposte

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

L'analisi delle proposte indicate nella precedente RA e i risultati evinti nella documentazione esaminata per la redazione della presente RA hanno evidenziato come le risultanze analitiche dei vari indicatori, in incremento, decremento o stabilità dei dati, siano state supportate negli anni da una sinergia d'azione ed analisi sempre più pregnante tra componente docente e componente studentesca, della componente studentesca, sottolineando ancora una volta la centralità degli studenti e la sempre più necessaria presenza loro presenza nel lavoro di monitoraggio del CdS.

– Analisi e Valutazione

La CPDS si propone di effettuare un monitoraggio costante del CdS con una sinergia sempre più importante tra studenti e docenti al fine di poter affrontare le criticità emerse e migliorare la performance del CdS. Tra le azioni proposte, si evidenzia:

- migliorare il controllo e le analisi delle risposte date con un monitoraggio costante delle attività didattiche nel loro complesso durante tutto il corso dell'AA;
- monitorare la disponibilità dei sussidi didattici e strutturali per una migliore didattica;
- analizzare i programmi di studio laddove necessario per fornire un percorso il più lineare e propedeutico possibile;
- stimolare tutti i docenti a trovare momenti di aggregazione per condividere e discutere le necessità didattiche delle discipline impartite;
- l'introduzione dei tutor d'anno in tutti i CCddSS.

**Corso di Laurea in Scienze, tecnologie e sicurezza delle produzioni animali
veterinarie L- 38**

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Nell'a.a. 2024/2025 sono state compilate 491 schede AVA1 (Studenti frequentanti) per 15 codici di insegnamento (24 U.D.), registrando una media di 20,42 schede/U.D.; e 73 schede AVA3 (studenti non frequentanti) per 12 codici di insegnamento (16 U.D.), con una media di 4,56 schede/U.D..

Gli studenti frequentanti hanno manifestato, nel complesso, un elevato livello di soddisfazione nei confronti sia dei docenti che degli insegnamenti. Il grado di soddisfazione, calcolato come somma delle percentuali delle risposte positive ("più sì che no" e "decisamente sì"), assume valori complessivamente elevati per tutti i quesiti monitorati, oscillando tra l'86,56% e il 98,17%.

Gli aspetti maggiormente apprezzati risultano essere: la corrispondenza tra lo svolgimento dell'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (domanda n. 9, 98,17%); il rispetto degli orari di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (domanda n. 5, 97,56%); la reperibilità dei docenti per chiarimenti (domanda n. 10, 97,35%); la capacità del docente di stimolare e motivare l'interesse verso la disciplina (domanda n. 6, 96,74%); l'interesse personale dello studente per gli argomenti trattati (domanda n. 11, 96,54%); la chiarezza espositiva del docente (domanda n. 7, 96,33%); la proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti dell'insegnamento (domanda n. 2, 96,13%); l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della disciplina (domanda n. 3, 95,52%); l'utilità delle attività didattiche integrative ai fini dell'apprendimento (domanda n. 8, 94,73%); e la chiarezza nella definizione delle modalità d'esame (domanda n. 4, 92,06%). L'unico aspetto che sembra essere deficitario rispetto agli altri, pur presentando un indice di soddisfazione elevato (>80%), riguarda la sufficienza delle conoscenze preliminari possedute dallo studente per comprendere gli argomenti trattati (domanda n. 1, 86,56%).

– Analisi e Valutazione

Dall'analisi dei suggerimenti espressi dagli studenti emerge un quadro complessivamente positivo. In particolare, nel confronto tra l'a.a. 2023/2024 e l'a.a. 2024/2025, cresce in modo netto la quota di "nessun suggerimento" (36,29%, +6,41 p.p.), segnale di una maggiore soddisfazione generale. Inoltre, risultano in calo diverse richieste: diminuisce in modo marcato la domanda di prove intermedie (6%, -6,39 p.p.), migliorano le percezioni su coordinamento con altri insegnamenti (3,27%, -2,38 p.p.), sulla necessità di alleggerire il carico didattico (7,5%, -1,39%) e di eliminare sovrapposizioni (3%, -1,37 p.p.). Anche la richiesta di migliorare la qualità del materiale mostra una lieve riduzione (8,32%, -0,22 p.p.).

Nonostante questo miglioramento generalizzato, nel dato più recente permangono (e in alcuni casi aumentano in modo più o meno significativo) alcune aree di attenzione: cresce la richiesta di più conoscenze di base (12,82%, +3,05 p.p.), di materiale didattico fornito in anticipo (11,87%, +1,96 p.p.) e di maggiore supporto didattico (10,23 p.p., +0,75 p.p.).

Suggerimenti A.A. 2024/2025	Suggerimenti A.A. 2023/2024
Alleggerire il carico didattico complessivo: 7,5% (-1,39 p.p.)	Alleggerire il carico didattico complessivo: 8,89% (+1,89 p.p.)
Aumentare l'attività di supporto didattico: 10,23% (+0,75 p.p.)	Aumentare l'attività di supporto didattico: 9,48% (-0,41 p.p.)
Fornire più conoscenze di base: 12,82% (+3,05 p.p.)	Fornire più conoscenze di base: 9,77% (-1,45 p.p.)
Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti: 3% (-1,37 p.p.)	Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti: 4,37% (+1,26 p.p.)

<p>Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti: 3,27% (-2,38 p.p.) Migliorare la qualità del materiale didattico: 8,32% (-0,22 p.p.) Fornire in anticipo il materiale didattico: 11,87% (+1,96 p.p.) Inserire prove d'esame intermedie: 6% (-6,39 p.p.) Attivare insegnamenti serali: 0,68% (-0,49 p.p.) Nessun suggerimento: 36,29% (+6,41 p.p.)</p> <p>*Tra parentesi, la variazione percentuale rispetto all'A.A. 2023/2024.</p>	<p>Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti: 5,65% (+0,65 p.p.) Migliorare la qualità del materiale didattico: 8,45% (-1,55 p.p.) Fornire in anticipo il materiale didattico: 9,91% (-0,09 p.p.) Inserire prove d'esame intermedie: 12,39% (+6,39 p.p.) Attivare insegnamenti serali: 1,17% (+0,39 p.p.) Nessun suggerimento: 29,88% (-7,12 p.p.)</p> <p>*Tra parentesi, la variazione percentuale rispetto all'A.A. 2022/2023.</p>
---	--

– Proposte

L'analisi evidenzia un miglioramento complessivo delle performance del corso di laurea rispetto all'a.a. precedente. Permangono tuttavia alcuni ambiti su cui è opportuno intervenire per accrescere ulteriormente il livello di soddisfazione degli studenti, in particolare: la messa a disposizione anticipata del materiale didattico, il potenziamento delle attività di supporto e il rafforzamento delle conoscenze di base, così da rispondere in modo più mirato alle esigenze di miglioramento ancora espresse da una parte degli studenti.

Quadro B - Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

La relazione dello scorso anno ha mostrato nel complesso dei valori percentuali positivi che non ha denotato punti critici significativi e, pertanto, non sono state formulate proposte specifiche.

– Analisi e Valutazione

Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, tenendo conto delle lezioni frontali, delle attività didattiche integrative, delle esercitazioni, dei tutorati e dei laboratori del corso di laurea in Scienze, tecnologie e sicurezza delle produzioni animali veterinarie sono state prese in considerazione le domande della scheda 1 AVA della valutazione alla didattica alla sezione "Docenza".

- Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? Decisamente NO 0%, più NO che SI 2,44%, più SI che NO 36,46%, decisamente SI 61,10%, con un aumento rispetto all'anno scorso (56,40%).

- Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina

Decisamente NO 0,20%, più NO che SI 3,05%, più SI che NO 34,42%, decisamente SI 62,32%, anche in questo caso un aumento rispetto all'anno scorso (57,58%).

- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? Decisamente NO 0%, più NO che SI 3,67%, più SI che NO 35,64%, decisamente SI 60,69%, con un aumento rispetto all'anno scorso (52,61%).

- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?

Decisamente NO 0,61%, più NO che SI 4,28%, più SI che NO 24,64%, decisamente SI 63,14%, non applicabile 7,33%, con un aumento rispetto all'anno scorso (52,13%).

- L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?

Decisamente NO 0,41%, più NO che SI 1,43%, più SI che NO 42,16%, decisamente SI 56,01%, con un

notevole aumento rispetto all'anno scorso (49,53%).

- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Decisamente NO 0,41% più NO che SI 2,24%, più SI che NO 35,85%, decisamente SI 61,51%, con un lieve decremento rispetto all'anno scorso (63,27%).

Per la valutazione del materiale didattico, ossia la sua corrispondenza al programma dell'insegnamento e la coerenza con gli obiettivi formativi, sono state prese in considerazione le domande della scheda 1 AVA della valutazione alla didattica nella sezione "Insegnamento":

- Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Decisamente NO 0,81%, più NO che SI 3,05%, più SI che NO 48,27%, decisamente SI 47,86% in aumento rispetto all'anno scorso, dove vi era una percentuale del 38,15%.

- Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?

Decisamente NO 0,41%, più NO che SI 4,07%, più SI che NO 41,75%, decisamente SI 53,77% in aumento rispetto all'anno scorso, dove vi era una percentuale del 44,79%.

Dopo attenta valutazione della SUA ai quadri B3, B4, B6, si prende atto, inoltre, che il Cds L-38 risulta adeguato per numerosità e qualificazione dei docenti necessari a sostenere le esigenze del CdS, tenendo conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Anche il carico didattico dei docenti, tenuto conto della qualifica e del SSD di appartenenza, risulta adeguato in relazione a obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi. In particolare, l'analisi degli indicatori: iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne; iC19BIS (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne e iC19TER (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne, non hanno fatto emergere criticità e, pertanto, non si hanno suggerimenti da applicare per questo punto.

Per la valutazione dell'adeguatezza delle strutture per la didattica, quali biblioteche, laboratori e aule studio, è stato preso in considerazione il questionario SATISFACTION 2024. Le domande effettuate da parte del Nucleo di Valutazione sono state, come l'anno scorso, cinque, mentre non sono state riproposte le domande del prorettore Servizi agli studenti e del Dipartimento di Scienze Veterinarie.

- Domanda n. 1 del nucleo di valutazione "I servizi dell'Unità di Staff alla Didattica del Dipartimento (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono adeguati?" Decisamente NO il 3%, più NO che SI l'10,7%, più SI che NO il 46,8%, decisamente SI il 31,1%, non rispondo l'8,4%, con un aumento rispetto all'anno scorso, dove vi era una percentuale del 16,8%.

- Domanda n.2 "I servizi erogati dalla Segreteria Studenti "amministrativa" (disponibilità del personale, tempi di risposta alle richieste, orari di apertura) sono adeguati?"

Decisamente NO il 4,3%, più NO che SI il 15%, più SI che NO il 43,5%, decisamente SI il 27,7%, non rispondo il 9,5% con un aumento rispetto all'anno scorso dove vi era una percentuale del 16,8%.

- Domanda n.3 "Le aule in cui vengono svolte le attività didattiche frontali risultano adeguate (n. di posti a sedere, dotazione di attrezzature di ausilio alla didattica - es. videoproiettori, LIM, impianto audio -, ecc.)?"

Decisamente NO il 2,8%, più NO che SI il 8,3%, più SI che NO il 45,9%, decisamente SI il 33,9%, non rispondo il 9,2% con un aumento rispetto all'anno scorso dove vi era una percentuale del 24,3%.

- Domanda n. 4 "Gli spazi e le aule riservate allo studio individuale (biblioteche, aule studio, ecc.), gli spazi comuni e gli ambienti di vita quotidiana (es. punti di ristoro, mense, luoghi d'aggregazione, ecc.) del Dipartimento risultano adeguati?"

Decisamente NO il 2,2%, più NO che SI l'6,8%, più SI che NO il 44%, decisamente SI il 36,7%, non rispondo il 10,5% con un aumento rispetto all'anno scorso dove vi era una percentuale del 26,6%.

- Domanda n. 5 "Le aule informatiche ed i laboratori specialistici (n. di postazioni, dotazione di

attrezzature, pc, tempi di apertura, fruibilità, accessibilità, ecc.) sono adeguati?”
Decisamente NO il 1,9%, più NO che SÌ il 6,2%, più SÌ che NO il 45,9%, decisamente SÌ il 33,8%, non rispondendo il 12,3% con un aumento rispetto all'anno scorso dove vi era una percentuale del 24,9%.

– Proposte

I dati mostrano un buon livello di motivazione e chiarezza degli insegnamenti, ma si rileva qualche decremento rispetto agli anni precedenti in alcuni indicatori. Si potrebbe organizzare un momento di condivisione tra docenti, in cui chi ha ricevuto feedback positivi condivide strategie didattiche efficaci.

Quadro C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il CdS L-38, si constata quanto segue:
Si è ridotto (-50) il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025; la media dei voti alla data dell'11/12/2025 risulta ancora non disponibile; il numero degli studenti iscritti, che hanno conseguito CFU, risulta sovrapponibile; il rapporto "CFU/iscritti nell'anno precedente" è parimenti diminuito rispetto a quello dell'A.S. 2024 (-2,3); infine, la somma dei CFU conseguiti è ridotta (-163).
L'analisi comparativa tra l'A.S. 2024 e l'A.S. 2025 evidenzia dati non del tutto soddisfacenti per il CdS L-38, di seguito riportati:

- Il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025 rispetto all'anno precedente si è ridotto (-50);
- La media dei voti alla data dell'11/12/2025 risulta ancora non disponibile;
- Il numero degli studenti iscritti risulta sovrapponibile;
- Il rapporto "CFU/iscritti" nell'anno precedente è sensibilmente diminuito (-2,3);
- Infine, la somma dei CFU conseguiti è diminuita (-163).

– Analisi e Valutazione

C 1. Analisi.

La scheda SUA, per il Corso di Studio (CdS) L-38, riporta, con chiarezza, i metodi di accertamento che prevedono verifiche in itinere ed esami di profitto. Gli esami di profitto devono svolgersi con modalità che ne garantiscano l'obiettività, la trasparenza e la pubblicità e avere luogo durante l'arco temporale indicato nel calendario ufficiale. Le prove in itinere possono essere effettuate durante e al termine dei corsi, al fine di monitorare l'apprendimento e/o agevolare le verifiche degli insegnamenti con un elevato numero di CFU. Dall'analisi della scheda SUA del suddetto Corsi di Laurea emerge che i risultati relativi alle prove in itinere non possono, in ogni caso, impedire al candidato di sostenere l'esame completo del CdS. I metodi di verifica adottati (test in itinere, prova orale, test scritto, prova finale) risultano essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento attesi.

Dall'analisi dei dati riportati su Esse 3, aggiornati al 03/12/2025 (<https://xanto.unime.it/cdsreport/>), si evince quanto segue.

CdL in "Scienze, Tecnologie e Sicurezza delle Produzioni Animali". L-38 [2015]

Il numero totale di esami superati, per l'A.S. 2024, è pari a 347. La distribuzione dei voti è avvenuta nel modo seguente:

- No. 6 esami superati hanno ricevuto una valutazione senza voto (idoneità);
- No. 56 esami hanno ricevuto una valutazione minore o uguale a 23/30;
- No. 101 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 24-26/30;
- No. 101 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 27-29/30;
- No. 83 esami hanno ricevuto una valutazione compresa fra 30 e 30 e lode

La media dei voti, attribuiti in trentesimi, è pari a 26,3; il numero degli studenti iscritti che hanno conseguito CFU è pari a 114; il rapporto "CFU/iscritti nell'anno precedente" è pari a 18,7; infine, la somma

dei CFU conseguiti è stata di 3.508.

Da un confronto con il precedente A.S. (2024), per il CdS L-38, si constata quanto segue:

si è ridotto (-50) il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025; per quanto riguarda la media dei voti non è possibile effettuare un confronto poiché i dati alla data dell'11/12/2025 non risultano disponibili; il numero degli studenti iscritti, che hanno conseguito CFU risulta sovrapponibile; il rapporto "CFU/iscritti nell'anno precedente" è parimenti diminuito rispetto a quello dell'A.S. 2024 (-2,3); infine, la somma dei CFU conseguiti è ridotta (-163).

L'analisi comparativa tra l'A.S. 2024 e l'A.S. 2025 evidenzia dati non del tutto soddisfacenti per il CdS L-38, di seguito riportati:

- Il numero totale di esami superati per l'A.S. 2025 rispetto all'anno precedente si è ridotto (-50);
- Il numero degli studenti iscritti risulta sovrapponibile;
- Il rapporto "CFU/iscritti" nell'anno precedente è sensibilmente diminuito (-2,3);
- Infine, la somma dei CFU conseguiti è diminuita (-163).

C 2. Valutazione

Per la valutazione delle metodologie di trasmissione delle conoscenze e delle abilità sono stati presi in considerazione i quesiti della scheda N.1 AVA (VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA), alla sezione "Docenza". Dai dati raccolti alla data 01/12/2025 è emerso quanto segue:

Le risposte previste sono le seguenti: *Decisamente NO; Più NO che SI; Più SI che NO; Decisamente SI; Non Applicabile (quando presente).*

Alla domanda 5: "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 97,6%; di questi, il 36,5% ha risposto "più sì che no" e il 61,1% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 6: "Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 96,7%; di questi, il 34,1% ha risposto "più sì che no" e il 62,3% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 7: "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 96,3%; di questi, il 35,6% ha risposto "più sì che no" e il 60,7% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 8: "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, l'87,8%; di questi, il 24,6% ha risposto "più sì che no" e il 63,1% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 9: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 98,2%; di questi, il 42,2% ha risposto "più sì che no" e il 56,1% ha risposto "decisamente sì".

Alla domanda 10: "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" ha risposto positivamente, per l'A.A. 2024/2025, il 97,3%; di questi, il 35,8% ha risposto "più sì che no" e il 61,5% ha risposto "decisamente sì".

Tenendo in considerazione i risultati dell'A.S. precedente (2024), che sono posti tra parentesi emerge quanto segue:

Domanda 5: "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" 0% (0%), 2% (2,4%), 36,5% (39,8%), 61,1% (58,2%).

Domanda 6: "Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?" 0,2% (0,5%), 3% (4,5%), 34,1% (33,3%), 62,3% (61,7%).

Domanda 7: "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?" 0% (0%), 3,7% (3,5%), 35,6% (44,3%), 60,7% (52,2%).

Domanda 8: "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?" 0,6% (0%), 4,3% (6%), 24,6% (24,4%), 63,1% (63,7%).

Domanda 9: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?" 0,4% (0%), 1,4% (0,5%), 42,2% (46,8%), 56,1% (52,7%).

Domanda 10: “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” 0,4% (0%); 2,2% (3%), 35,8% (31,8%); 61,5% (65,2%).

Da un confronto tra l’A.A. 2023/2024 e l’A.A. 2024/2025, relativamente alle domande n.5-10, scheda n. 1 AVA, per il CdS L-38 emerge quanto segue: la percentuale totale di risposte positive risulta sovrapponibile rispetto a quella rilevata l’anno precedente; è aumentata la percentuale dei “decisamente sì” (+11,1%) mentre si è ridotta quella dei “più sì che no” (-11,6%).

– Proposte

Proposte per i Corsi di Studio

- Fornire maggiori conoscenze di base.
- Potenziare l’attività di supporto didattico.
- Potenziare l’utilizzo di “prove intermedie (in itinere o parziali)”.

Proposte per i gruppi AQ dei Corsi di Studio:

- Analizzare gli esiti negativi delle prove di accertamento (ritirati e respinti), per ciascun insegnamento, per l’individuazione degli esami che appaiono più problematici, proponendo le azioni più opportune, ove necessario.

Proposte per i singoli insegnamenti:

- Fornire in anticipo e aggiornare il materiale didattico di studio e di approfondimento per gli studenti, nel portale e-learning di Ateneo, e ottimizzarne i contenuti
- Alleggerire il carico didattico in relazione al numero complessivo di CFU per ciascuna disciplina.

La valutazione della prova parziale orale (una proposta di griglia di valutazione disciplinare è riportata nella successiva tabella) è espressa in trentesimi e potrà fare media con quella della prova finale.

La valutazione della prova parziale scritta, in alternativa alla prova orale, sarà determinata in base al peso indicato per ogni risposta “esatta/errata/non data” e la votazione, espressa in trentesimi, potrà fare media con quella della prova finale.

La prova finale consisterà in un esame orale e/o scritto che, potrà anche riguardare la parte di programma non considerata, in caso di prova parziale; le modalità di valutazione della prova finale saranno sovrapponibili a quanto già indicato per la prova parziale.

Uguale o inferiore a 23/30	Lo studente conosce gli argomenti del corso, almeno nelle linee generali, e possiede una capacità espositiva minima, tale da trasmettere le sue conoscenze all’esaminatore.
24-26/30	Lo studente dimostra di possedere una discreta conoscenza e comprensione degli argomenti trattati.
27-29/30	Lo studente dimostra di possedere un buon livello di conoscenza e comprensione degli argomenti, con una buona capacità di collegamento tra le conoscenze acquisite.
30 e 30 e lode	Lo studente dimostra di possedere una completa ed ottima padronanza degli argomenti trattati, un’elevata capacità di autonomia di giudizio e capacità di interconnessione tra le conoscenze acquisite. Laddove tali capacità dovessero raggiungere un grado di eccellenza, verrà conseguita anche la lode.

Per *prove intermedie* sono prove effettuate durante il corso delle lezioni, che prevedono una valutazione da parte del docente, nel caso in cui queste contribuiscano a determinare il voto finale (preappelli, prove parziali) oppure esse siano utilizzate soltanto per monitorare il livello di apprendimento (prove in itinere,

esercitazioni con valutazione)

La *prova in itinere* è utilizzabile per valutare l'efficacia della didattica nel trasmettere i saperi e monitorare l'apprendimento; essa può essere effettuata mediante prova scritta e/o prova orale, e non prevede l'attribuzione di un voto. La *prova scritta*, da svolgersi nel corso dell'attività didattica, potrà prevedere la somministrazione di un numero di domande a risposta multipla, costituite da una serie di quesiti, ciascuno corredato da risposte chiuse. La *prova orale* può costituire un'alternativa alla prova scritta e prevedere, comunque, la somministrazione di un questionario, corredato di risposte chiuse, da discutere e argomentare in aula. Per entrambe le modalità di prova in itinere, gli argomenti delle domande sono sia di carattere teorico che pratico-applicativo, al fine di valutare l'apprendimento e le conoscenze degli argomenti svolti fino all'espletamento della prova parziale o finale, fornendo ulteriori spunti per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

Fonti di dati/Informazioni: opinioni studenti (valutazione della didattica) Anno Accademico 2024/2025 e precedenti (<https://xanto.unime.it/valDID>), consultazione della scheda n. 1 AVA studenti frequentanti e selezionando i dati come segue:

- periodo lezioni: "qualsiasi"
- valore della graduatoria delle percentuali calcolate in base agli indici di valutazione positiva e negativa;
- valori, in percentuale, dei questionari relativi ai quesiti sulla docenza;
- scheda SUA-CdS - quadri C1, C2, C3, C4, RA-CPDS 2024

Quadro D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

La CPDS preso atto della relazione della relazione del gruppo del riesame del CdS in Scienze, Tecnologie e Sicurezza delle Produzioni animali (classe delle lauree L-38), riunitosi 05 Ottobre 2024, ha analizzato approfonditamente i diversi indicatori riferiti alla didattica, all'internazionalizzazione, ai percorsi di studio e alle carriere, alla consistenza e qualificazione del corpo docente per il triennio 2023/2024, riportando le percentuali di ciascun indicatore ed effettuando al contempo una comparazione del dato rispetto alla media per area geografica ed alla media degli Atenei. La stessa commissione, tramite periodiche attività collegiali dedicate, ha analizzato i problemi rilevati e le loro cause e ha previsto misure correttive per risolvere le criticità, che risultano coerenti con le problematiche e che nel tempo consentiranno il superamento delle criticità.

– Analisi e Valutazione

Indicatore **iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) indicatore di regolarità nelle progressioni di carriera: nel 2021 è pari al 36,4% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 34,7 % (+1,7%) ed anche rispetto alla media nazionale 34,6% (+1,8%); nel 2022 è pari al 32,5% risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 37,0 % (-4,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 38,4% (-5,9%); nel 2023 è pari al 33,0%(+0,5%) risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 37,4 % (-4,4%) ed anche rispetto alla media nazionale 40,3% (-7,3%).

Criticità: nessuna criticità rilevata. Commento: Sulla base dell'analisi delle possibili cause della criticità di tale indicatore, il GAQ suggerisce un ulteriore potenziamento delle attività di tutorato al fine di garantire un'assistenza anche individuale, ove necessario.

Indicatore **iC02** (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) indicatore di regolarità nelle progressioni di carriera: nel 2021 è pari al 46,9% risultando minore rispetto alla media per area geografica 53,1% (-6,2%) ed anche rispetto alla media nazionale 51,9% (-5,0%); nel 2022 è pari al 77,8% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 47,9% (+32,9%) ed anche rispetto alla media nazionale

51,2% (+26,6%); nel 2023 è pari al 74,2% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 48,7% (+25,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 47,5% (+26,7%); nel 2024 è pari al 32,3% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 52,2% (-20,0%) ed anche rispetto alla media nazionale 51,5% (-19,3%).

Criticità: Nel 2024 si è osservata una riduzione rispetto al trend positivo degli anni precedenti portando i valori ad un -20% rispetto alla media per area geografica e nazionale.

Indicatore **ic02bis** (percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso) indicatore di regolarità nelle progressioni di carriera: nel 2021 è pari al 75,0% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 71,5% (+3,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 72,6% (+2,4%); nel 2022 è pari al 81,5% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 71,4% (+10,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 74,8% (+6,7%); nel 2023 è pari al 80,6% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 71,1% (+9,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 70,6% (+10,0%).

nel 2024 è pari al 54,8% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 67,5% (-12,7%) ed anche rispetto alla media nazionale 73,1% (+18,3%).

Criticità: Nel 2024 si è osservata una riduzione rispetto all'anno precedente portando i valori ad un -12,7% rispetto alla media per area geografica e -18,3% rispetto a quella nazionale.

Indicatore **ic03** (proporzione di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni) indicatore di attrattività del Corso di Studio: nel 2021 è pari al 19,4% risultando minore rispetto alla media per area geografica 27,9% (-8,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 35,7% (-16,3%); nel 2022 è pari al 9,8% risultando minore rispetto alla media per area geografica 24,0% (-14,2%) ed anche rispetto alla media nazionale 33,5% (-23,3%); nel 2023 è pari al 18,5% risultando minore rispetto alla media per area geografica 26,7% (-8,2%) ed anche rispetto alla media nazionale 32,0% (-13,5%); nel 2024 è pari al 16,9% risultando minore rispetto alla media per area geografica 22,6% (-5,7%) ed anche rispetto alla media nazionale 28,4% (-11,5%).

Criticità: Relativamente agli anni riportati si osservano valori sempre al di sotto dei benchmark. La minore attrattività del corso potrebbe essere correlata a fattori logistici quali distanza, costi di alloggio, trasporti nonché alla presenza di Cds analoghi nella regione adiacente.

Indicatore **ic05** (Rapporto studenti regolari/docenti) indicatore di sostenibilità del Corso di Studio:

nel 2021 è pari al 6,2 risultando minore rispetto alla media per area geografica 7,2 (-1,0) e quasi sovrapponibile rispetto alla media nazionale 6,3 (-0,1); nel 2022 è pari al 5,3 risultando minore rispetto alla media per area geografica 6,4 (-1,1) e quasi sovrapponibile rispetto alla media nazionale 5,8 (-0,5); nel 2023 è pari al 4,8 risultando minore rispetto alla media per area geografica 6,3 (-1,5) e quasi sovrapponibile rispetto alla media nazionale 5,1 (-0,3); nel 2024 è pari al 5,5 risultando quasi sovrapponibile alla media per area geografica 6,3 (-0,8) e quasi sovrapponibile rispetto alla media nazionale 5,0 (-0,5).

Criticità: Nessuna criticità rilevata.

Indicatore **ic06** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) indicatore di efficacia del Corso di Studio: nel 2021 è pari al 20,0% risultando minore rispetto alla media per area geografica 24,1% (-4,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 38,5% (-18,5%); nel 2022 è pari al 26,1% risultando minore rispetto alla media per area geografica 31,6% (-5,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 43,8% (-17,7%); nel 2023 è pari al 22,2% risultando minore rispetto alla media per area geografica 38,8% (-16,6%) ed anche rispetto alla media nazionale 44,7% (-22,5%); nel 2024 è pari al 21,7% risultando minore rispetto alla media per area geografica 36,2% (-14,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 46,6% (-24,9%).

Criticità: Sebbene il valore dell'indicatore dal 2020 al 2024 sia aumentato, risulta ancora al di sotto dei benchmark. Come già riportato nella SMA 2024, tale criticità potrebbe essere dovuta: • all'impossibilità di accedere a borse di Dottorato; • alla scelta degli studenti di continuare il loro percorso formativo, intendendo il CdS come una tappa intermedia.

Indicatore **ic06 bis** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di

svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) indicatore di efficacia del Corso di Studio: nel 2021 è pari al 20,0% risultando minore rispetto alla media per area geografica 21,1% (-1,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 35,8% (-15,8%); nel 2022 è pari al 21,7% risultando minore rispetto alla media per area geografica 28,2% (-6,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 40,8% (-19,1%); nel 2023 è pari al 16,7% risultando minore rispetto alla media per area geografica 37,5% (-20,8%) ed anche rispetto alla media nazionale 44,1% (-27,4%); nel 2024 è pari al 21,7% risultando minore rispetto alla media per area geografica 35,1% (-13,4%) ed anche rispetto alla media nazionale 44,7% (-23,0%).

Criticità: Nel 2024 il valore è migliorato rispetto all'anno precedente mantenendosi però sempre al di sotto dei benchmark. Come già riportato nelle precedenti SMA, tale criticità potrebbe essere dovuta alla scelta degli studenti di continuare il loro percorso formativo, intendendo il CdS come una tappa intermedia.

Indicatore **iC06 ter** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) indicatore di efficacia del Corso di Studio: nel 2021 è pari al 71,4% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 54,7% (+16,7%) ed anche rispetto alla media nazionale 70,9% (+0,5%); nel 2022 è pari al 71,4% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 65,8% (+5,6%) ed in linea alla media nazionale 73,4% (-2,0%); nel 2023 è pari al 60,0% risultando minore rispetto alla media per area geografica 76,7% (-16,7%) ed anche rispetto alla media nazionale 78,8% (-18,8%); nel 2024 è pari al 71,4% risultando quasi in linea alla media per area geografica 70,7% (-0,7%) e di poco minore rispetto alla media nazionale 74,8% (-3,4%).

Criticità: Nessuna criticità rilevata.

Indicatore **iC08** (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) indicatore di adeguatezza alla classe del Corso di Studio: Per tutti gli anni in valutazione 2019-2020-2021-2022-2023 il valore è pari al 100% risultando uguale rispetto alla media per area geografica e lievemente superiore rispetto alla media nazionale tranne che per il 2024 che risulta essere 99,0 (+1,0%) e lievemente superiore rispetto alla media nazionale (+0,6 nel 2020 e 2021; +0,7 nel 2022; +1,0 nel 2023 e 2024).

Criticità: Nessuna criticità rilevata.

Indicatore **iC10** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) indicatore della mobilità in uscita: nel 2021 è pari al 6,9‰ risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 2,5‰ (+4,4‰) ed anche rispetto alla media nazionale 5,1‰ (+1,8‰); nel 2022 è pari al 0,0‰ risultando inferiore sia alla media per area geografica 1,9‰ (-1,9‰) che alla media nazionale 4,0‰ (-4,0‰); nel 2023 è pari al 0,0‰ risultando inferiore sia alla media per area geografica 0,2‰ (-0,9‰) che alla media nazionale 4,9‰ (-4,9‰).

Criticità: Ad eccezione del 2021, l'indicatore di mobilità si mantiene con valori inferiori ai benchmark.

Indicatore **iC10bis** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti) indicatore della mobilità in uscita: nel 2021 è pari al 5,7‰ risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 2,3‰ (+3,4‰) ed anche rispetto alla media nazionale 4,6‰ (+1,1‰); nel 2022 è pari al 0,0‰ risultando inferiore sia alla media per area geografica 1,5‰ (-1,5‰) che alla media nazionale 4,4‰ (-4,4‰); nel 2023 è pari al 1,3‰ risultando inferiore sia alla media per area geografica 2,0‰ (-0,7‰) che alla media nazionale 6,0‰ (-4,7‰).

Criticità: Nel 2023 l'indicatore ha superato i valori rispetto all'anno precedente seppur mantenendosi al di sotto dei benchmark.

Indicatore **iC11** (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) indicatore della mobilità in uscita: nel 2021 è pari al 0,0‰ risultando inferiore alla media per area geografica 8,3‰ (-8,3‰) e minore rispetto alla media nazionale 25,4‰ (-25,4‰); nel 2022 è pari al 0,0‰ risultando in linea con la media per area geografica 0,0‰ (0,0‰) e minore rispetto alla media nazionale 49,2‰ (-49,2‰); nel 2023 è pari al 43,5‰ risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 17,7‰ (+25,8‰) e minore rispetto alla media nazionale 59,5‰ (-

16,0‰). nel 2023 è pari al 43,5‰, risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 17,4‰ (+26,1‰), e minore rispetto alla media nazionale 59,2‰ (-15,7‰); nel 2024 è pari al 0,0‰, risultando minore rispetto alla media per area geografica 8,4‰ (-8,4‰), e minore rispetto alla media nazionale 60,9‰ (-60,9‰).

Criticità: Il valore nel 2024 conferma la problematica riscontrata negli anni precedenti ad eccezione del 2023.

Indicatore **iC12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) indicatore di attrattività a livello internazionale: Criticità: Per tutti gli anni in valutazione 2019-2020-2021-2022-2023-2024 il valore è pari allo 0,0‰ risultando inferiore sia all'area media per area geografica che a quella nazionale. Criticità: Per tutti gli anni in valutazione 2020-2021-2022-2023-2024 il valore è pari allo 0,0‰ risultando inferiore sia all'area media per area geografica che a quella nazionale.

Indicatore **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) indicatore della regolarità degli studi - misura la rapidità di carriera studenti al primo anno:

nel 2021 è pari al 25,3% risultando minore rispetto alla media per area geografica 31,3% (-6,0%) ed anche rispetto alla media nazionale 38,9% (-13,6%); nel 2022 è pari al 14,6% risultando minore rispetto alla media per area geografica 28,9% (-14,3%) ed anche rispetto alla media nazionale 39,1% (-24,5%); nel 2023 è pari al 28,5% risultando minore rispetto alla media per area geografica 37,6% (-9,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 43,4% (-14,9%).

Criticità: L'indicatore negli anni di riferimento si attesta sempre al di sotto dei benchmark.

Indicatore **iC14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) indicatore della regolarità degli studi: misura il complemento degli abbandoni al primo anno: nel 2021 è pari al 36,7% risultando minore sia rispetto alla media per area geografica 44,0% (-7,3%) che alla media nazionale 51,9% (-15,2%); nel 2022 è pari al 27,7% risultando minore rispetto alla media per area geografica 46,2% (-18,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 56,6% (-28,9%); nel 2023 è pari al 53,8% risultando minore rispetto alla media per area geografica 56,9% (-3,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 60,7% (-6,9%).

Criticità: A partire dal 2021 i valori si attestano al di sotto dei benchmark.

Indicatore **iC15** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) indicatore di regolarità degli studi: nel 2021 è pari al 32,7% risultando minore rispetto alla media per area geografica 34,8% (-2,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 41,6% (-8,9%); nel 2022 è pari al 21,3% risultando minore rispetto alla media per area geografica 33,9% (-12,6%) ed anche rispetto alla media nazionale 45,4% (-24,1%); nel 2023 è pari al 34,6% risultando minore rispetto alla media per area geografica 40,0% (-5,4%) ed anche rispetto alla media nazionale 48,5% (-13,9%).

Criticità: Il valore dell'indicatore, seppur in aumento, rimane al di sotto della media geografica e nazionale, indicando che una parte significativa degli studenti non consegue almeno 20 CFU entro il primo anno. Persistono difficoltà di adattamento al metodo di studio universitario e disomogeneità nelle competenze iniziali, che incidono sulla capacità di completare il primo anno nei tempi previsti. La regolarità della carriera è ancora influenzata da fattori già emersi negli indicatori iC01, iC13 e iC14: carico didattico iniziale concentrato, frequenza irregolare alle attività, e limitata partecipazione ai corsi di recupero o di riallineamento. La distanza rispetto ai valori medi di riferimento evidenzia la necessità di consolidare le misure di sostegno didattico e motivazionale per migliorare ulteriormente la progressione degli immatricolati.

Indicatore **iC15Bis** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) indicatore di regolarità degli studi: nel 2021 è pari al 32,7% risultando minore rispetto alla media per area geografica 35,1% (-2,4%) ed anche rispetto alla media nazionale 41,9% (-9,2%), nel 2022 è pari al 21,3% risultando minore rispetto alla media per area geografica 34,5% (-13,2%) ed anche rispetto alla media nazionale 45,9% (-24,6%); nel 2023 è pari al 34,6% risultando minore rispetto alla media per area geografica 40,0% (-5,4%) ed anche rispetto alla

media nazionale 48,5% (-13,9%).

Criticità: Il valore dell'indicatore, pur in miglioramento, rimane inferiore ai valori medi di riferimento, evidenziando una produttività ancora non pienamente soddisfacente nel primo anno di corso. Una parte degli studenti immatricolati pur non raggiunge la soglia di un terzo dei CFU previsti, mostrando rallentamenti già nella fase iniziale del percorso. Permangono quindi difficoltà legate al carico didattico, all'organizzazione degli appelli e alle competenze in ingresso, che incidono sulla regolarità della carriera. In linea con le evidenze degli indicatori iC01, iC13 e iC14, si conferma la necessità di rafforzare e misure di accompagnamento al primo anno, potenziando attività di tutorato personalizzato, corsi di riallineamento e monitoraggio costante dei CFU conseguiti.

Indicatore **iC16** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) indicatore di regolarità degli studi: nel 2021 è pari al 6,1% risultando minore rispetto alla media per area geografica 16,5% (-10,4%) ed anche rispetto alla media nazionale 22,7% (-16,6%); nel 2022 è pari al 2,1% risultando minore rispetto alla media per area geografica 16,2% (-14,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 23,2% (-21,1%); nel 2023 è pari al 13,5% risultando minore rispetto alla media per area geografica 23,6% (-10,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 26,4% (-12,9%).

Criticità: Il valore dell'indicatore, pur in crescita, rimane al di sotto della media geografica e nazionale, evidenziando una regolarità ancora insufficiente nel primo anno. Alcuni studenti immatricolati pur non raggiungono la soglia dei 40 CFU previsti, confermando ritardi nella carriera. Le difficoltà riscontrate sono coerenti con quelle già emerse negli indicatori iC01, iC13 e iC14: carico didattico concentrato, metodo di studio non consolidato, frequenza irregolare e disomogeneità nelle competenze di base. Resta quindi la necessità di rafforzare il tutorato, supporto didattico e monitoraggio della progressione degli studenti del primo anno, al fine di ridurre la distanza dai valori medi di riferimento e migliorare la regolarità complessiva della carriera.

Indicatore **iC16bis** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU al I anno) indicatore di regolarità degli studi: nel 2021 è pari al 6,1% risultando minore rispetto alla media per area geografica 17,8% (-11,7%) ed anche rispetto alla media nazionale 23,9% (-17,8%); nel 2022 è pari al 2,1% risultando minore rispetto alla media per area geografica 17,0% (-14,6%) ed anche rispetto alla media nazionale 23,8% (-21,7%); nel 2023 è pari al 13,5% risultando minore rispetto alla media per area geografica 23,6% (-10,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 26,8% (-13,3%).

Criticità: Relativamente agli anni in esame, dal 2021 si osserva una riduzione sostanziale del valore. Tale situazione ricalca quanto osservato per gli indicatori iC13 e iC14. Il valore dell'indicatore, pur in crescita, resta inferiore ai valori medi di riferimento, evidenziando che una quota di studenti non completa in modo regolare il primo anno con almeno 2/3 dei CFU previsti. Le difficoltà sono coerenti con quelle già osservate negli indicatori iC01, iC13 e iC14: carico didattico iniziale concentrato, frequenza irregolare, differenze nelle competenze di base e adattamento al metodo di studio universitario. La regolarità complessiva dei percorsi rimane influenzata da questi fattori, suggerendo la necessità di rafforzare le misure di sostegno e monitoraggio della carriera degli studenti immatricolati puri. È opportuno consolidare i risultati positivi ottenuti e ridurre progressivamente il divario rispetto alla media geografica e nazionale per garantire un percorso regolare e produttivo già nel primo anno.

Indicatore **iC17** (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) indicatore della regolarità degli studi - misura di regolarità di laurea contando un anno extra oltre la durata legale del CdS: nel 2021 è pari al 30,2% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 24,7% (+5,5%) ed in linea alla media nazionale 31,3% (-1,1%); nel 2022 è pari al 30,0% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 24,4% (+5,6%) e in linea con la media nazionale 29,7% (+0,3%); nel 2023 è pari al 26,4% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 24,5% (+1,9%) e minore rispetto alla media nazionale 27,9% (-1,5%).

Criticità: nessuna criticità osservata

Indicatore **iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) indicatore di gradimento e di efficacia del CdS: nel 2021 è pari al 75,0% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 73,0% (+2,0%) ed anche rispetto alla media nazionale 68,3% (+6,7%); nel 2022 è pari al 77,8% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 76,0% (+1,8%) ed anche rispetto alla media nazionale 68,1% (+9,7%); nel 2023 è pari al 83,9% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 76,4% (+7,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 65,4% (+18,5%); nel 2024 è pari al 66,7% risultando minori rispetto alla media per area geografica 71,7% (-4,9%) ed in linea con la media nazionale 67,0% (-0,3%).

Criticità: La diminuzione rispetto all'anno precedente congiuntamente a un valore inferiore alla media geografica, sebbene in linea con la media nazionale, potrebbe indicare una minore attrattività del corso a livello locale rispetto ad altri corsi della stessa area territoriale. Pur essendo in linea con la media nazionale, è utile monitorare le cause della riduzione per valutare eventuali azioni correttive.

Indicatore **iC19** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne: nel 2021 è pari al 62,4% risultando minore rispetto alla media per area geografica 68,7% (-6,3%) ed anche rispetto alla media nazionale 78,1% (-15,7%); nel 2022 è pari al 53,7% risultando minore rispetto alla media per area geografica 68,0% (-14,3%) ed anche rispetto alla media nazionale 77,9% (-24,2%); nel 2023 è pari al 50,5% risultando minore rispetto alla media per area geografica 68,8% (-18,3%) ed anche rispetto alla media nazionale 76,5% (-26,0%); nel 2024 è pari al 49,0% risultando minore rispetto alla media per area geografica 68,6% (-19,6%) ed anche rispetto alla media nazionale 76,4% (-27,4%). I valori per gli anni osservati sono sempre al di sotto dei benchmark. Il dato è fortemente influenzato, comunque, dal turnover tra docenti a tempo indeterminato rispetto a quelli a tempo determinato (RTD A e B), come evidente dagli indicatori iC19 bis e iC19 ter; pertanto, non si evidenziano criticità. Si prevede che la stabilizzazione del personale a contratto a tempo determinato e il non ricorso a docenti esterni possano portare ad un miglioramento del valore dell'indicatore nei prossimi anni.

Indicatore **iC19BIS** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne: nel 2021 è pari al 76,7% risultando in linea alla media per area geografica 77,6% (+0,9%) ma minore rispetto alla media nazionale 84,2% (-7,5%); nel 2022 è pari al 70,1% risultando minore rispetto alla media per area geografica 75,6% (-5,5%) ed anche rispetto alla media nazionale 84,4% (-14,3%); nel 2023 è pari al 61,8% risultando minore rispetto alla media per area geografica 76,8% (-15%) ed anche rispetto alla media nazionale 84,1% (-22,3%); nel 2024 è pari al 73,2% risultando minore rispetto alla media per area geografica 77,4% (-4,2%) ed anche rispetto alla media nazionale 84,1% (-10,9%). Nel 2024 si è avuto un aumento dell'indicatore rispetto all'anno precedente, tuttavia con valori inferiori rispetto ai benchmark. dato è fortemente influenzato dal turnover tra docenti a tempo indeterminato rispetto a quelli a tempo determinato (RTD A e B), come evidente dagli indicatori iC19 e iC19 ter; pertanto, non si evidenziano criticità.

Indicatore **iC19TER** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata) indicatore della qualità e della sostenibilità della docenza - Misura di efficienza sull'utilizzo di risorse interne: nel 2021 è pari al 92,1% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 88,7% (+3,4%) ed anche rispetto alla media nazionale 88,5% (+3,6%); nel 2022 è pari al 93,5% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 87,3% (+6,2%) ed anche rispetto alla media nazionale 88,7% (+4,8%); nel 2023 è, invece, pari al 89,2% risultando in linea con la media per area geografica 88,7% (+0,5%) ed anche con la media nazionale 89,9% (-0,7%); nel 2024 è, invece, pari al 93,4% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 85,4% (+8,0%) ed anche rispetto alla media nazionale 88,3% (+5,1%).

Indicatore **iC21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) indicatore di regolarità delle carriere - Misura utile per i corsi con forti abbandoni al primo anno verso

medicina (o simili): nel 2021 è pari al 59,2% risultando minore rispetto alla media per area geografica 64,4% (-5,2%) ed anche rispetto alla media nazionale 71,9% (-12,7%); nel 2022 è pari al 46,8% risultando minore rispetto alla media per area geografica 69,5% (-22,7%) ed anche rispetto alla media nazionale 77,0% (-30,2%); nel 2023 è pari al 71,2% risultando minore rispetto alla media per area geografica 77,9% (-6,7%) ed anche rispetto alla media nazionale 80,7% (-9,2%).

Criticità: Nel 2023, sebbene si sia osservato un aumento del valore dell'indicatore rispetto all'anno precedente, continua ad essere al di sotto dei benchmark.

Indicatore **iC22** (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) indicatore alla regolarità delle carriere - Misura di coorte sui laureati regolari: nel 2021 è pari al 27,1% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 18,2% (+8,9%) ed anche rispetto alla media nazionale 22,4% (+4,7%); nel 2022 è pari al 24,2% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 20,1% (+4,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 20,1% (+4,1%); nel 2023 è pari al 20,4% risultando minore rispetto alla media per area geografica 23,3% (-2,9%) ed anche rispetto alla media nazionale 24,2% (-3,8%). Criticità: Nel 2023, rispetto agli anni precedenti si è osservata una diminuzione del valore dell'indicatore con valori al di sotto dei benchmark.

Indicatore **iC23** Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) indicatore alla regolarità delle carriere: Misura utile per quei corsi con forti abbandoni al primo anno verso medicina (o simili): nel 2021 è pari al 16,3% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 11,6% (+4,7%) ed anche rispetto alla media nazionale 11,0% (+5,3%); nel 2022 è pari al 8,5% risultando minore rispetto alla media per area geografica 14,6% (-6,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 12,9% (-4,4%); nel 2023 è pari al 15,4% risultando minore rispetto alla media per area geografica 12,5% (+2,9%) ed anche rispetto alla media nazionale 12,5% (+2,9%). Criticità: il valore osservato nel 2023 risulta superiore ai benchmark. L'aumento della mobilità interna (iC23) potrebbe riflettere una certa insoddisfazione iniziale o difficoltà di orientamento degli studenti nella scelta del corso. Sebbene iC14 mostri un miglioramento, resta importante monitorare la qualità dei percorsi e l'integrazione degli studenti che cambiano corso per garantire il successo formativo.

Indicatore **iC24** (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) indicatore alla regolarità delle carriere - misura quanti hanno abbandonato prima di laurearsi, sulla coorte di riferimento: nel 2021 è pari al 44,4% risultando minore rispetto alla media per area geografica 57,5% (-13,1%) ed anche rispetto alla media nazionale 50,3% (-5,9%); nel 2022 è pari al 54,3% risultando minore rispetto alla media per area geografica 58,3% (-4,0%) ed anche rispetto alla media nazionale 52,3% (-2,0%); nel 2023 è pari al 54,9% risultando minore rispetto alla media per area geografica 62,5% (-7,6%) ed anche rispetto alla media nazionale 57,2% (-2,3%). Criticità: nessuna criticità, i valori sono sempre al di sotto dei benchmark.

Indicatore **iC25** (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) indicatore di gradimento: nel 2021 è pari al 90,6% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 89,8% (+0,8%) ed anche rispetto alla media nazionale 89,6% (+1,0%); nel 2022 è pari al 96,3% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 93,7% (+2,6%) ed anche rispetto alla media nazionale 90,3% (+6,0%); nel 2023 è pari al 100% risultando maggiore rispetto alla media per area geografica 93,8% (+6,2%) ed anche rispetto alla media nazionale 90,1% (+9,9%); nel 2024 è pari al 90,0% risultando minore rispetto alla media per area geografica 91,8% (-1,8%) e in linea rispetto alla media nazionale 89,6% (+0,4%). Criticità: non si evidenziano criticità.

Indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)) indicatore della consistenza del numero di docenti - misura la didattica erogata rapportandola agli studenti: nel 2021 è pari al 20,0 risultando leggermente inferiore rispetto alla media per area geografica 20,8 (-0,8) ed in linea rispetto alla media nazionale 19,3 (+0,7); nel 2022 è pari al 18,5 risultando leggermente inferiore rispetto alla media per area geografica 19,9 (-1,4) ed in linea rispetto alla media nazionale 18,0 (+0,5); nel 2023 è pari al 16,6 risultando leggermente inferiore rispetto alla media per area geografica 20,9 (-4,3) ed in linea rispetto alla media nazionale 16,6; nel 2024 è pari al 18,3 risultando leggermente inferiore rispetto alla media per area geografica 19,7 (-1,4) e maggiore rispetto alla media nazionale 16,1 (+2,2). Criticità: non si evidenziano criticità. Commento: negli anni

analizzati (2020-2024) si è osservato un progressivo miglioramento che ha portato il valore in linea rispetto ai benchmark.

Indicatore **ic28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) indicatore della consistenza del numero di docenti - misura la didattica erogata rapportandola agli studenti: nel 2021 è pari al 19,1 risultando inferiore rispetto alla media per area geografica 27,2 (-8,1) ed anche rispetto alla media nazionale 25,6 (-6,5); nel 2022 è pari al 21,5 risultando di poco inferiore rispetto alla media per area geografica 26,0 (-4,5) ed in linea alla media nazionale 23,1 (-1,6); nel 2023 è pari al 20,3 risultando di poco inferiore rispetto alla media per area geografica 25,3 (-5,0) ed in linea alla media nazionale 20,2 (+0,1); nel 2024 è pari al 25,3 risultando di poco inferiore rispetto alla media per area geografica 27,2 (-1,9) ed maggiore rispetto alla media nazionale 21,3 (+4,0). Criticità: non si evidenziano criticità.

– Proposte

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E):

ic02 : Nel 2024 si è osservata una riduzione rispetto al trend positivo degli anni precedenti portando i valori ad un -20%rispetto alla media per area geografica e nazionale. Considerando il trend positivo degli anni precedenti, la flessione osservata potrebbe essere correlata alla difficoltà organizzativa dello studente che abbia intrapreso la doppia immatricolazione con sovrapposizione di esami. Si ritiene opportuno di monitorare con maggiore attenzione l'indicatore e porre le dovute azioni di sostegno.

ic02bis : Nel 2024 si è osservata una riduzione rispetto all'anno precedente portando i valori ad un -12,7% rispetto alla media per area geografica e -18,3% rispetto a quella nazionale. Considerando il trend positivo degli anni precedenti, la flessione osservata potrebbe essere correlata alla difficoltà organizzativa dello studente che abbia intrapreso la doppia immatricolazione con sovrapposizione di esami. Si ritiene opportuno di monitorare con maggiore attenzione l'indicatore e porre le dovute azioni di sostegno.

Indicatore **ic03**: Relativamente agli anni riportati si osservano valori sempre al di sotto dei benchmark. La minore attrattività del corso potrebbe essere correlata a fattori logistici quali distanza, costi di alloggio, trasporti nonché alla presenza di Cds analoghi nella regione adiacente.

Grado di attuazione ed efficacia delle azioni di miglioramento precedentemente suggerite:

- Miglioramento del sito internet del CdS: il sito è in continuo aggiornamento, cercando di renderlo sempre più attrattivo; Potenziamento dell'attività di orientamento: il Dipartimento continua a partecipare a tutti gli eventi organizzati dal COP dell'Ateneo di Messina. Il Dipartimento è, inoltre, sede partner del progetto POT SISSA3EFG nell'ambito dei progetti presentati per i piani di orientamento e tutorato triennio 2023-25.
- il Cds nel 2024 è stato sottoposto a modifica RAD con revisione dell'offerta formativa per renderlo più attrattivo, a partire dall'A.A. 2025/26.
- Potenziamento delle attività pratiche sul campo: grazie ad un accordo con la società UNILAV il CdS ha a disposizione un servizio di trasporto per lo spostamento di docenti e studenti, consentendo una maggiore partecipazione ad attività pratiche sul campo.
- Il CdS a partire dall'inizio del 2024 ha aperto un canale Instagram che ha consentito una maggiore diffusione delle attività svolte. Il dato indica una bassa mobilità interregionale, con la maggior parte degli iscritti provenienti dalla regione di appartenenza. Ciò può riflettere la forte attrattività locale del corso o una scarsa visibilità al di fuori della regione. Si suggerisce di potenziare le strategie di comunicazione e orientamento rivolte agli studenti provenienti da altre regioni, rendendo sempre più attrattivo il Cds. Il GAQ suggerisce di portare a termine e potenziare ulteriormente le azioni di miglioramento già intraprese.

Indicatore **ic06** : Sebbene il valore dell'indicatore dal 2020 al 2024 sia aumentato, risulta ancora al di sotto dei benchmark. Come già riportato nella SMA 2024, tale criticità potrebbe essere dovuta:• all'impossibilità di accedere a borse di Dottorato; • alla scelta degli studenti di continuare il loro percorso formativo, intendendo il CdS come una tappa intermedia. Grado di attuazione ed efficacia delle azioni di miglioramento precedentemente suggerite: • Attivazione di corsi di formazione retribuita (borse di studio): a partire dal 2021 sono stati attivati percorsi di formazione retribuita (borse di studio) dedicati a laureati L-38 inseriti in Progetti di Ricerca afferenti al Dipartimento. • Aumentare e diversificare le aziende

convenzionate con l'Ateneo di Messina per l'espletamento delle attività di tirocinio curriculare al fine di ampliare le possibilità di occupazione: a partire dal 2023 il CdS ha ampliato e diversificato le convenzioni con aziende del settore per lo svolgimento di attività di tirocinio curriculare.

Indicatore iC06 bis : Nel 2024 il valore è migliorato rispetto all'anno precedente mantenendosi però sempre al di sotto dei benchmark. Come già riportato nelle precedenti SMA, tale criticità potrebbe essere dovuta alla scelta degli studenti di continuare il loro percorso formativo, intendendo il CdS come una tappa intermedia; Grado di attuazione ed efficacia delle azioni di miglioramento precedentemente suggerite: • Attivazione di corsi di formazione retribuita (borse di studio): a partire dal 2021 sono stati attivati percorsi di formazione retribuita (borse di studio) dedicati a laureati L-38 inseriti in Progetti di Ricerca afferenti al Dipartimento. Sulla base dell'analisi delle possibili cause della criticità osservata, il GAQ suggerisce di continuare ad attuare le seguenti azioni: • Potenziamento dei percorsi di formazione retribuita (borse di studio) dedicati a laureati L-38 inseriti in Progetti di Ricerca afferenti al dipartimento. • Incremento del numero di aziende convenzionate con l'Ateneo di Messina per l'espletamento delle attività di tirocinio curriculare al fine di ampliare le possibilità di occupazione.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore iC10 : Ad eccezione del 2021, l'indicatore di mobilità si mantiene con valori inferiori ai benchmark. È necessario continuare a incentivare la mobilità e supportare lo studente nel percorso internazionale più adatto al proprio corso di studio. Si intende intervenire con misure volte ad incrementare la partecipazione alle attività di mobilità internazionale attraverso il potenziamento della comunicazione e promozione dei programmi di mobilità, ampliamento degli accordi bilaterali con sedi esteri affini ai profili formativi del corso, supporto burocratico nella procedura.

Indicatore iC10bis: Nel 2023 l'indicatore ha superato i valori rispetto all'anno precedente seppur mantenendosi al di sotto dei benchmark. È necessario continuare a incentivare la mobilità e supportare lo studente nel percorso internazionale più adatto al proprio corso di studio. Si intende intervenire con misure volte ad incrementare la partecipazione alle attività di mobilità internazionale attraverso il potenziamento della comunicazione e promozione dei programmi di mobilità, ampliamento degli accordi bilaterali con sedi esteri affini ai profili formativi del corso, supporto burocratico nella procedura.

Indicatore iC11: Il valore nel 2024 conferma la problematica riscontrata negli anni precedenti ad eccezione del 2023. È necessario continuare a incentivare la mobilità e supportare lo studente nel percorso internazionale più adatto al proprio corso di studio. Si intende intervenire con misure volte ad incrementare la partecipazione alle attività di mobilità internazionale attraverso il potenziamento della comunicazione e promozione dei programmi di mobilità, ampliamento degli accordi bilaterali con sedi esteri affini ai profili formativi del corso, supporto burocratico nella procedura.

Indicatore iC12: Per tutti gli anni in valutazione 2020-2021-2022-2023-2024 il valore è pari allo 0,0% risultando inferiore sia all'area media per area geografica che a quella nazionale. Il CdS L-38 non è un corso di studi a vocazione internazionale, pertanto, si ritiene non rappresenti una criticità da valutare.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E):

Indicatore iC13: L'indicatore negli anni di riferimento si attesta sempre al di sotto dei benchmark.

Grado di attuazione ed efficacia delle azioni di miglioramento precedentemente suggerite:

L'aumento del numero di tutor alla pari e il potenziamento delle attività a supporto dello studente con particolare riferimento a quegli insegnamenti che causano un rallentamento nella progressione della carriera universitaria per gli studenti del primo anno hanno determinato un incremento dell'indicatore nel 2023 rispetto all'anno precedente. Pur registrando un miglioramento rispetto all'anno precedente, il valore dell'indicatore iC13 resta inferiore alla media geografica e nazionale, evidenziando una criticità nel raggiungimento dei CFU previsti al termine del primo anno. Tale dato suggerisce la presenza di difficoltà di adattamento iniziale e di apprendimento da parte di una quota significativa di studenti, che richiede un ulteriore potenziamento delle azioni di tutorato e di supporto didattico.

Indicatore iC14: A partire dal 2021 i valori si attestano al di sotto dei benchmark. Nel 2023 gli indicatori relativi alla regolarità della carriera studentesca mostrano un quadro complessivamente

positivo ma ancora con margini di miglioramento. L'indicatore iC13 (percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire) registra un incremento rispetto all'anno precedente, segnalando un miglioramento nel rendimento degli studenti del primo anno. Tuttavia, il valore resta inferiore alla media geografica e nazionale, indicando la persistenza di difficoltà di adattamento e di completamento del carico didattico iniziale. In coerenza con questo andamento, anche l'indicatore iC14 (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio) mostra un aumento significativo rispetto all'anno precedente, suggerendo una maggiore capacità del CdS di trattenere gli studenti e di ridurre la dispersione. L'indicatore iC1 (percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU al primo anno) segue la stessa tendenza: il miglioramento registrato evidenzia un recupero nella produttività studentesca, pur rimanendo leggermente al di sotto dei valori medi nazionali. Nel complesso, gli indicatori delineano un trend di crescita della regolarità e del rendimento, ma confermano la necessità di consolidare i risultati, soprattutto nel primo anno, dove le difficoltà iniziali continuano a incidere sulla progressione regolare della carriera.

Indicatore iC15: Il valore dell'indicatore, seppur in aumento, rimane al di sotto della media geografica e nazionale, indicando che una parte significativa degli studenti non consegue almeno 20 CFU entro il primo anno. Persistono difficoltà di adattamento al metodo di studio universitario e disomogeneità nelle competenze iniziali, che incidono sulla capacità di completare il primo anno nei tempi previsti. La regolarità della carriera è ancora influenzata da fattori già emersi negli indicatori iC01, iC13 e iC14: carico didattico iniziale concentrato, frequenza irregolare alle attività, e limitata partecipazione ai corsi di recupero o di riallineamento. La distanza rispetto ai valori medi di riferimento evidenzia la necessità di consolidare le misure di sostegno didattico e motivazionale per migliorare ulteriormente la progressione degli immatricolati. L'indicatore iC15 mostra un incremento rispetto all'anno precedente, evidenziando un miglioramento nella capacità del corso di studio di accompagnare gli studenti verso una progressione regolare nel secondo anno. Il dato suggerisce una riduzione parziale della dispersione e dei rallentamenti nel primo anno, coerente con i risultati positivi osservati per gli indicatori iC01 (percentuale di studenti che hanno conseguito almeno 40 CFU al primo anno), iC13 (percentuale di CFU conseguiti sul totale previsto) e iC14 (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso). Questa tendenza indica che le azioni di supporto introdotte dal CdS, come il rafforzamento del tutorato, l'orientamento in ingresso, hanno avuto un impatto positivo sulla continuità e regolarità del percorso degli studenti. Tuttavia, pur registrando un miglioramento, il valore dell'indicatore resta inferiore alla media geografica e nazionale, evidenziando margini di crescita nella produttività formativa dei primi anni.

Indicatore iC15bis: Il valore dell'indicatore, pur in miglioramento, rimane inferiore ai valori medi di riferimento, evidenziando una produttività ancora non pienamente soddisfacente nel primo anno di corso. Una parte degli studenti immatricolati pur non raggiunge la soglia di un terzo dei CFU previsti, mostrando rallentamenti già nella fase iniziale del percorso. Permangono quindi difficoltà legate al carico didattico, all'organizzazione degli appelli e alle competenze in ingresso, che incidono sulla regolarità della carriera. In linea con le evidenze degli indicatori iC01, iC13 e iC14, si conferma la necessità di rafforzare le misure di accompagnamento al primo anno, potenziando attività di tutorato personalizzato, corsi di riallineamento e monitoraggio costante dei CFU conseguiti.

Nel 2023 l'indicatore iC15bis mostra un miglioramento rispetto all'anno precedente, segnalando una crescente regolarità nella progressione degli studenti immatricolati puri verso il secondo anno. L'aumento indica un rafforzamento della produttività formativa nel primo anno e una migliore capacità del corso di studio di sostenere la continuità dei percorsi.

L'andamento dell'indicatore risulta coerente con i progressi osservati negli indicatori iC01, iC13 e iC14, che mostrano rispettivamente un incremento dei CFU conseguiti al primo anno, una maggiore produttività complessiva e una crescita della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno. Ciò suggerisce che le azioni di tutorato e orientamento in itinere svolto durante il primo anno stanno producendo effetti positivi sulla regolarità degli immatricolati. Tuttavia, nonostante l'incremento, il valore dell'indicatore resta al di sotto della media geografica e nazionale, indicando che una parte consistente degli studenti non raggiunge ancora la soglia del 33% dei CFU previsti entro la fine del primo anno.

Indicatore **iC16** : Il valore dell'indicatore, pur in crescita, rimane al di sotto della media geografica e nazionale, evidenziando una regolarità ancora insufficiente nel primo anno. Alcuni studenti immatricolati puri non raggiungono la soglia dei 40 CFU previsti, confermando ritardi nella carriera. Le difficoltà riscontrate sono coerenti con quelle già emerse negli indicatori iC01, iC13 e iC14: carico didattico concentrato, metodo di studio non consolidato, frequenza irregolare e disomogeneità nelle competenze di base. Resta quindi la necessità di rafforzare il tutorato, supporto didattico e monitoraggio della progressione degli studenti del primo anno, al fine di ridurre la distanza dai valori medi di riferimento e migliorare la regolarità complessiva della carriera. Nel 2023 l'indicatore iC16 registra un incremento rispetto all'anno precedente, indicando un miglioramento della capacità del corso di studio di favorire la progressione regolare degli studenti immatricolati puri verso il secondo anno. L'andamento è coerente con quello degli indicatori iC01, iC13 e iC14, che mostrano rispettivamente un miglioramento nel numero di CFU acquisiti al primo anno, nella percentuale di CFU complessivi conseguiti e nella regolarità della prosecuzione all'anno successivo. Questi dati suggeriscono che le misure di tutorato, orientamento in ingresso e revisione del carico didattico stanno producendo effetti positivi. Nonostante il miglioramento, il valore dell'indicatore resta inferiore alla media geografica e nazionale, indicando che una parte degli studenti non completa il primo anno con almeno 40 CFU, con possibili ripercussioni sulla prosecuzione regolare del percorso.

Indicatore **iC16bis**: Relativamente agli anni in esame, dal 2021 si osserva una riduzione sostanziale del valore. Tale situazione ricalca quanto osservato per gli indicatori iC13 e iC14. Il valore dell'indicatore, pur in crescita, resta inferiore ai valori medi di riferimento, evidenziando che una quota di studenti non completa in modo regolare il primo anno con almeno 2/3 dei CFU previsti. Le difficoltà sono coerenti con quelle già osservate negli indicatori iC01, iC13 e iC14: carico didattico iniziale concentrato, frequenza irregolare, differenze nelle competenze di base e adattamento al metodo di studio universitario. La regolarità complessiva dei percorsi rimane influenzata da questi fattori, suggerendo la necessità di rafforzare le misure di sostegno e monitoraggio della carriera degli studenti immatricolati puri. È opportuno consolidare i risultati positivi ottenuti e ridurre progressivamente il divario rispetto alla media geografica e nazionale per garantire un percorso regolare e produttivo già nel primo anno.

Nel 2023 l'indicatore iC16bis mostra un incremento rispetto all'anno precedente, evidenziando un miglioramento nella regolarità della progressione degli studenti immatricolati puri verso il secondo anno. L'aumento della quota di studenti che conseguono almeno due terzi dei CFU previsti segnala un rafforzamento della produttività formativa e una maggiore capacità del corso di garantire la continuità del percorso accademico. L'andamento è coerente con quello osservato negli indicatori iC01, iC13 e iC14, che mostrano rispettivamente un miglioramento nella percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 CFU al primo anno, nella percentuale di CFU complessivi conseguiti e nella prosecuzione regolare al secondo anno. Questi dati suggeriscono che le azioni di tutorato, orientamento in ingresso e revisione del carico didattico del primo anno stanno producendo effetti positivi. Nonostante il miglioramento, il valore dell'indicatore rimane comunque ampiamente al di sotto della media geografica e nazionale.

Indicatore **iC18**: La diminuzione rispetto all'anno precedente congiuntamente a un valore inferiore alla media geografica, sebbene in linea con la media nazionale, potrebbe indicare una minore attrattività del corso a livello locale rispetto ad altri corsi della stessa area territoriale. Pur essendo in linea con la media nazionale, è utile monitorare le cause della riduzione per valutare eventuali azioni correttive.

L'indicatore iC18 mostra un periodo di costante crescita e forte apprezzamento fino al 2023, seguito da un calo significativo nel 2024. Il dato suggerisce la presenza di criticità recenti nella percezione della qualità complessiva del corso, che richiedono un'analisi approfondita e interventi mirati per recuperare i livelli di soddisfazione precedentemente raggiunti. Si auspica che la recente modifica del RAD possa apportare variazioni positive dell'indicatore.

Indicatore **iC19**: I valori per gli anni osservati sono sempre al di sotto dei benchmark.

Il dato è fortemente influenzato, comunque, dal turnover tra docenti a tempo indeterminato rispetto a quelli a tempo determinato (RTD A e B ed RTT), come evidente dagli indicatori iC19 bis e iC19 ter;

pertanto, non si evidenziano criticità. Si prevede che la stabilizzazione del personale a contratto a tempo determinato e il non ricorso a docenti esterni possano portare ad un miglioramento del valore dell'indicatore nei prossimi anni.

Indicatore **iC19bis**: Nel 2024 si è avuto un aumento dell'indicatore rispetto all'anno precedente, tuttavia con valori inferiori rispetto ai benchmark.

Il dato è fortemente influenzato dal turnover tra docenti a tempo indeterminato rispetto a quelli a tempo determinato (RTD A e B), come evidente dagli indicatori iC19 e iC19 ter; pertanto, non si evidenziano criticità dell'insegnamento. Il valore risulta superiore sia alla media geografica sia alla media nazionale.

Indicatore **iC21**: Nel 2023, sebbene si sia osservato un aumento del valore dell'indicatore rispetto all'anno precedente, continua ad essere al di sotto dei benchmark. Nel 2023 l'indicatore iC21 mostra un aumento significativo, passando dal 44,7% del 2022 al 71,2%, indicando che un numero maggiore di studenti immatricolati ha proseguito gli studi nel sistema universitario. L'incremento dell'indicatore è coerente con l'andamento di iC14, che registra un passaggio dal 27,7% nel 2022 al 53,8% nel 2023 degli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio. Questo suggerisce che non solo più studenti continuano il percorso universitario, ma una quota crescente lo fa all'interno dello stesso corso, confermando un miglioramento della regolarità e della fidelizzazione degli studenti nei percorsi intrapresi.

Indicatore **iC22**: Nel 2023, rispetto agli anni precedenti si è osservata una diminuzione del valore dell'indicatore con valori al di sotto dei benchmark. L'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata del corso) nel 2023 è pari al 20,4%, in calo rispetto al 24,2% dell'anno precedente e inferiore sia alla media per area geografica (-2,9%) sia alla media nazionale (-3,8%). Questo andamento negativo indica difficoltà degli studenti nel completare gli studi nei tempi previsti. Il calo di iC02 (32,3%), anch'esso inferiore all'anno precedente e alle medie di riferimento, suggerisce che una quota crescente di studenti non completa nemmeno il primo anno, contribuendo direttamente alla riduzione di iC22. D'altra parte, iC17 (26,4%) mostra una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente ma rimane superiore alla media per area geografica, indicando che molti studenti, pur non laureandosi nei tempi, continuano a frequentare e seguire regolarmente il corso. I dati evidenziano che il basso tasso di laurea entro la durata prevista (iC22) è strettamente collegato sia alla difficoltà nel completare il primo anno (iC02) sia alla necessità di supporto agli studenti lungo il percorso, anche se la regolarità degli iscritti (iC17) resta relativamente buona.

Indicatore **iC23**: il valore osservato nel 2023 risulta superiore ai benchmark. L'aumento della mobilità interna (iC23) potrebbe riflettere una certa insoddisfazione iniziale o difficoltà di orientamento degli studenti nella scelta del corso. Sebbene iC14 mostri un miglioramento, resta importante monitorare la qualità dei percorsi e l'integrazione degli studenti che cambiano corso per garantire il successo formativo. Il valore critico osservato nel 2023 è riconducibile alla maggiore percentuale di studenti che ritentano con successo il test di accesso al corso magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria o che entrano in tale corso attraverso la partecipazione a bandi di concorso per iscrizione ad anni successivi al primo.

Quadro E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA- CdS

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Dalla valutazione dei singoli insegnamenti dell'offerta didattica del Corso di Studi in Scienze, Tecnologie e Sicurezza delle Produzioni Animali, si evince che sono state apportate le modifiche (completezza delle informazioni relative agli obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programma del corso) suggerite ed evidenziate nella relazione precedente della CPDS. Quando l'insegnamento è diviso in moduli sono state riportate le informazioni per ciascun modulo.

Nella scheda docente di qualche insegnamento non è presente l'orario di ricevimento per gli studenti. Inoltre, la CPDS invita tutti i docenti ad inserire il materiale didattico in anticipo o comunque prima della fine del corso sulla piattaforma e-learning ed a migliorarne la qualità.

– Analisi e Valutazione

Attualmente, le informazioni relative al CdS L-38 presenti nell'offerta formativa corrispondenti alla parte pubblica della SUA-CDS si possono ritrovare sia sulla pagina web del Dipartimento che nel portale University. Inoltre, la parte pubblica dei quadri della SUA-CDS appaiono compilati correttamente, le informazioni sono esaustive e permettono di far comprendere in dettaglio tutti gli aspetti essenziali del corso di laurea. Le informazioni presenti permettono al lettore, inoltre, di avere una chiara visione del CdS partendo sin dai requisiti richiesti per l'accesso, proseguendo con una dettagliata rassegna della carriera didattica e per finire, con l'elencazione degli sbocchi occupazionali del settore. Tutte le informazioni sono fornite in maniera chiara e risultano correttamente riportate. Dalla valutazione dei singoli insegnamenti dell'offerta didattica del Corso di Laurea triennale in "Scienze Tecnologie e Sicurezza delle Produzioni animali" L-38, per l'A.A. 2024-25, per tutti questi sono state apportate le opportune modifiche (completezza delle informazioni relative agli obiettivi formativi, metodi didattici, prerequisiti, verifica dell'apprendimento e programma del corso ad eccezione per alcuni moduli del numero di ore dedicate ai singoli argomenti), in linea con le proposte di miglioramento suggerite ed evidenziate nella relazione precedente della CPDS. Quando l'insegnamento è diviso in moduli sono state riportate le informazioni per ciascun modulo.

In merito alla fruibilità, intesa come facilità di accesso per la consultazione della scheda SUA - CdS, sia che si tratti di personale docente o di soggetti esterni, primi fra tutti gli studenti, il percorso da seguire risulta facile ed intuitivo. In particolar modo, accedendo al portale di Ateneo e cliccando su "Studenti" e seguendo il percorso dei "Corsi di Laurea", "Corsi di Laurea triennali", è possibile arrivare con facilità all'offerta didattica del corso di Laurea in Scienze, Tecnologie e Sicurezza delle Produzioni Animali. Le informazioni sono accessibili all'utenza esterna e attraverso il sito del Dipartimento: <https://scienze-tecnologie-sicurezza-produzioni-animali.cdl.unime.it/it>.

Per la gestione delle informazioni didattiche da reperire attraverso il sistema e-learning, gli studenti non riportano difficoltà nell'utilizzo del sistema che risulta semplice e intuitivo e consente a tutti gli studenti di visualizzare e ottenere il materiale didattico inserito dai docenti. Tuttavia, si evidenzia, per alcuni insegnamenti, la necessità di migliorare e aggiornare il materiale didattico presente sulla piattaforma e-learning.

– Proposte

La commissione propone che il CdS L-38 controlli periodicamente l'aggiornamento di tutte le informazioni disponibili sul sito web di Ateneo e di CdS. Pertanto, è necessario che il Coordinatore del CdS inviti periodicamente tutti i docenti, ivi inclusi quelli esterni, ad aggiornare i dati relativi a: programmi, metodi didattici adottati e modalità di verifica dell'apprendimento sia in italiano che in inglese, per tutti gli insegnamenti.

Anche per il CdS L-38 la Commissione suggerisce di:

- Revisionare, ed eventualmente aggiornare, periodicamente, i programmi adottati e le modalità di verifica dell'apprendimento sia in italiano che in inglese, per tutti gli insegnamenti.
- Verificare ed eventualmente inserire l'orario di ricevimento per gli studenti, non sempre presente per tutti i docenti di riferimento dei corsi.
- Aggiornare, inserire e migliorare la qualità del materiale didattico sulla piattaforma e-learning.

Inoltre, sarebbe necessario organizzare ed implementare incontri formativi con il personale dell'Ateneo che gestisce il sistema ESSE3, che potrebbero essere utili ad una migliore gestione del servizio necessario alla completezza e chiarezza delle informazioni fruibili.

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

L'analisi delle proposte indicate nella precedente RA e i risultati evinti nella documentazione esaminata per la redazione della preente RA hanno evidenziato come le risultanze analitiche dei vari indicatori, in incremento, decremento o stabilità dei dati, siano state supportate negli anni da una sinergia d'azione ed analisi sempre più pregnante tra componente docente e componente studentesca, della componente studentesca, sottolineando ancora una volta la centralità degli studenti e la sempre più necessaria presenza loro presenza nel lavoro di monitoraggio del CdS.

– Analisi e Valutazione

L'analisi dei dati rileva che, a fronte delle proposte indicate e dell'impegno profuso nel trovare la giusta risoluzione, permangono ancora elementi di criticità seppur minimi in alcuni indicatori, dipendenti verosimilmente da fattori diversi che influenzano l'andamento dei risultati.

– Proposte

La CPDS si propone di effettuare un monitoraggio costante del CdS con una sinergia sempre più importante tra studenti e docenti al fine di poter affrontare le criticità emerse e migliorare la performance del CdS. Tra le azioni proposte, si evidenzia:

- migliorare il controllo e le analisi delle risposte date con un monitoraggio costante delle attività didattiche nel loro complesso durante tutto il corso dell'AA;
- monitorare la disponibilità dei sussidi didattici e strutturali per una migliore didattica;
- analizzare i programmi di studio laddove necessario per fornire un percorso il più lineare e propedeutico possibile;
- stimolare tutti i docenti a trovare momenti di aggregazione per condividere e discutere le necessità didattiche delle discipline impartite;
- l'introduzione dei tutor d'anno in tutti i CCddSS.

Corso di Dottorato in Scienze Veterinarie, Biotecnologiche ed Agrarie (Ciclo XXXIX e XL)

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione dei Dottorandi

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Il numero di dottorandi frequentanti il primo ed il secondo anno del corso di dottorato in Scienze Veterinarie, Biotecnologiche ed Agrarie che ha compilato il questionario nell'anno 2024/2025 è stato del 71.15%, in aumento rispetto all'a.a. precedente in cui solo il 47.5% dei dottorandi ha aderito alla compilazione.

Le procedure di rilevazione e i tempi di somministrazione dei questionari avvengono tramite e-mail del coordinatore del corso di Dottorato e comunicazioni da parte dei rappresentanti dei dottorandi tramite altri canali.

– Analisi e Valutazione

I questionari relativi al soddisfacimento del corso di Dottorato in Scienze Veterinarie, Biotecnologiche ed

Agrarie del primo e secondo anno sono stati compilati da n. 37 studenti su 52, 16 su 22 appartenenti al XXXIX ciclo, 21 su 30 appartenenti al XL ciclo.

– Proposte

Nonostante il significativo aumento della percentuale di dottorandi che ha aderito alla compilazione del questionario, si propone una maggiore partecipazione dei tutor nella diffusione dell'informativa relativa alla compilazione dei questionari riguardanti la soddisfazione dei Dottorandi, al fine di raggiungere il 100% delle adesioni.

Quadro B - Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici e alle strutture per la didattica e la ricerca (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione agli obiettivi formativi e di ricerca

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Dall'analisi delle risposte fornite dai dottorandi relativamente ai materiali, agli ausili didattici e alle strutture per la didattica e la ricerca, si evince un aumento del gradimento degli stessi del 19,57% relativo alla possibilità di seguire moduli aggiuntivi interdisciplinari.

Si osserva una diminuzione del 6.83% dei dottorandi che lavorano in postazioni condivise, ed aumento dell'11.58% dei dottorandi che hanno una postazione singola, con una diminuzione del 10.24% per i dottorandi che non avevano una postazione di lavoro.

Le attività formative sono risultate più esaustive e coerenti con le principali tematiche del Dottorato di ricerca, con una riduzione dell'indice di gradimento che va da 1-4 per il 9.63% ed un aumento dell'indice di gradimento da 5 a 7 per il 11.28%, e da 8 a 10 per il 3.61%. Le tematiche sono risultate più approfondite ed aggiornate con un aumento del 15.49% del punteggio compreso tra 8 e 10. Sono risultate maggiormente utili per lo sviluppo della tesi con un aumento del 8.43% del punteggio compreso tra 5 e 7 e del 3.61% tra 8 e 10. Il carico didattico impartito è andato a discapito di un'adeguata attività di ricerca con una riduzione del 13,24 del punteggio tra 8 e 10.

Si è osservato un aumento del 15.22% dei dottorandi che hanno usufruito del periodo di ricerca all'estero, anche se il 15.81% in meno ha usufruito della maggiorazione dei 50% della borsa.

– Analisi e Valutazione

Il corso di dottorato prevede attività formative (corsi, seminari e laboratori) strutturate (94,59%); le attività formative impartite sono distinte da quelle della laurea magistrale (94,59%); prevedono moduli aggiuntivi di taglio interdisciplinare (56.41%) e moduli relative all'imprenditoria, all'accesso a finanziamenti competitivi e alla pubblicazione (28.21%). Per svolgere l'attività di ricerca, i dottorandi dispongono di postazioni condivise (40,54%) e postazioni singole (43,24%), alcuni di loro dichiarano di non avere una postazione di lavoro (10,81%) e alcuni di avere uno spazio condiviso senza postazione di lavoro (5,41%). Tutti i dottorandi possono usufruire della connessione internet di ateneo e dell'accesso alla biblioteca di ateneo attraverso le credenziali che vengono fornite loro al momento dell'iscrizione al corso di dottorato.

L'attività formativa è distinta da quella impartita in insegnamenti relativi ai corsi di laurea magistrale per il 94,59% dei dottorandi. Le attività formative sono risultate esaustive e coerenti con un punteggio di 1-4 per l'11,42%, da 5 a 7 per il 42,85% e da 8 a 10 per il 45,71%. Con tematiche approfondite ed aggiornate con un punteggio di 1-4 per l'8,57%, da 5 a 7 per il 28,57% e da 8 a 10 per il 62,85%. Le stesse sono risultate utili per la stesura della tesi con un punteggio di 1-4 per il 14,28%, da 5 a 7 per il 40,00% e da 8 a 10 per il 45,71%. Il carico di lavoro richiesto dalle attività formative permette di dedicarsi in modo adeguato all'attività di ricerca e alla tesi con un punteggio di 1-4 per il 5,71 %, da 5 a 7 per il 28,57 % e da 8 a 10 per il 65,7 %. Complessivamente le attività formative hanno ricevuto un punteggio di soddisfazione pari a 1-4 per il 14,28 %, da 5 a 7 per il 31,42 % e da 8 a 10 per il 54,28 %.

Per i dottorandi è prevista un'attività di formazione e ricerca all'estero, per alcuni obbligatoria, per altri facoltativa.

Il 78,38% dei dottorandi ha usufruito del periodo all'estero; di questi, il 75,86% ha usufruito della maggiorazione del 50% della borsa e il 54,05% del budget aggiuntivo del 10% previsto dal DM 226/2021. Il 21,62% che non ha usufruito del periodo all'estero dichiara che per il 7,5% le opportunità formative sono adeguate, il 5,0% non ha individuato una struttura disposta ad accoglierli, il 10,0% non era titolare di borsa di studio, il 72,5% si è astenuto dal rispondere e il 2,5% non era a conoscenza di questa possibilità.

Riguardo al soddisfacimento dei dottorandi relativamente alle informazioni e al supporto dei docenti circa lo svolgimento delle attività all'estero, il 6,89% ha dato un punteggio tra 0 e 4, il 31,03% tra 5 e 7, e il 62,06% tra 8 e 10. Il supporto fornito dall'Università di provenienza durante il periodo all'estero ha ricevuto un punteggio tra 0 e 4 dal 6,89% dei dottorandi, tra 5 e 7 dal 44,82%, e tra 8 e 10 dal 48,22%. Il supporto ricevuto dall'Università estera durante il periodo all'estero ha ricevuto un punteggio tra 0 e 4 dal 6,89% dei dottorandi, tra 5 e 7 dal 41,32%, e tra 8 e 10 dal 51,72%. Tutti i dottorandi che hanno svolto un periodo all'estero hanno dato un indice di gradimento compreso tra 0 e 4 dal 6,89% dei dottorandi, tra 5 e 7 dal 44,82%, e tra 8 e 10 dal 48,22%.

Durante il corso di dottorato le attività di ricerca possono essere svolte anche presso altre istituzioni italiane. Il 40,54% dei dottorandi non ne ha usufruito; il 27,03% ha svolto un periodo di studio o ricerca presso istituzioni di ricerca; il 27,03% presso imprese e il 5,41% presso la pubblica amministrazione. Di questi, il 18,92% ha usufruito di un supporto finanziario in quanto titolare di borsa di studio, l'8,11% ha usufruito di un supporto finanziario da non titolare di borsa di studio, il 29,73% non ha usufruito del supporto finanziario anche se titolare di borsa di studio e l'8,11% non era titolare di borsa di studio. I dottorandi che non hanno usufruito del periodo di ricerca presso altre Istituzioni italiane hanno dichiarato per il 12,82% che le opportunità formative del programma di dottorato sono adeguate, il 10,26% non ha individuato una struttura a cui fosse interessato, il 10,26% non era a conoscenza di questa possibilità, il 5,13% non erano previsti finanziamenti aggiuntivi, il 56,41% si è astenuto dal rispondere.

– Proposte

Maggiore impegno da parte dei tutor a fornire una postazione di lavoro al 5,41% di essi che ne sono ancora sprovvisti.

Migliore calendarizzazione della didattica frontale erogata nel corso dell'anno accademico, in modo da evitare una concentrazione delle lezioni, aumentandone il carico impegnativo. Le attività formative, in particolare durante il terzo anno del corso di dottorato, dovrebbero essere meglio distribuite in modo da non interferire con la stesura della tesi.

Maggiore diffusione da parte dei tutor sulla modalità di acquisizione dei CFU.

Nonostante l'aumento dei dottorandi che hanno usufruito dell'attività all'estero, si auspica un maggiore coinvolgimento dei tutor nella diffusione delle attività formative all'estero e presso altre istituzioni italiane, anche per i dottorandi che dispongono di borse di studio in cui il periodo all'estero non è obbligatorio.

Quadro C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dai Dottorandi in relazione agli obiettivi formativi e di ricerca

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Dai dati ricavati dai questionari relativi alla soddisfazione dei dottorandi di ricerca del primo e secondo anno si evince che, le valutazioni in itinere sono aumentate del 5,4% con un aumento del 12,06% delle prove scritte e dell'1,27% di quelle orali, a discapito di quelle pratiche.

Come proposto l'anno precedente, i dottorandi sono stati incoraggiati a comunicare i loro risultati, anche parziali, a congressi e workshop. Le presentazioni dei risultati della ricerca del singolo dottorando hanno registrato un aumento del 6,18%, per quanto riguarda la presentazione dei risultati da parte del gruppo di

ricerca si è registrato un aumento dell'8,73% ed infine per quanto riguarda la valutazione dell'avanzamento del lavoro di tesi si osserva una diminuzione del 14,91% rispetto all'anno precedente.

– Analisi e Valutazione

La verifica delle attività formative durante il corso di dottorato è stata svolta con esame scritto (31,11%), orale (15,56%), pratico (11,11%). Il 42,22% dichiara di non aver svolto nessuna valutazione dell'apprendimento relativa alle attività formative. Le modalità di valutazione dell'attività formativa sono riportate sul sito del corso di Dottorato.

L'attività di ricerca è stata valutata attraverso la presentazione di risultati della ricerca del singolo dottorando (58,18%) del gruppo di ricerca (12,73%), o attraverso la valutazione dell'avanzamento del lavoro di tesi (29,09%). Le valutazioni in itinere sono state solo una formalità o sono risultate del tutto assenti con un punteggio di 0-4 per il 22,85%, da 5 a 7 per il 31,42% e da 8 a 10 per il 45,71%.

Ogni dottorando è chiamato a compilare, per ogni anno di corso, una relazione annuale ed una triennale conclusiva, che vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Dottorato.

L'analisi del PA-PHD mette in evidenza la possibilità all'interno della progettualità del corso di dottorato di creare proficui momenti di incontro tra tutti i dottorandi dei diversi cicli attivi, al fine di realizzare la possibilità di condivisione dei risultati delle loro ricerche. In questo vengono coinvolti sia i dottorandi che diversi giovani ricercatori ed assegnisti di ricerca, in modo da favorire anche l'instaurarsi di collaborazioni scientifiche interdisciplinari. Il corso di dottorato incoraggia e promuove fortemente la partecipazione dei dottorandi ad eventi di carattere scientifico quali congressi e workshop.

– Proposte

Si invitano tutti i docenti a svolgere una verifica dell'attività formative svolta, così come indicato nel programma del corso di dottorato. Nonostante ci sia stato un aumento, seppur lieve, relativo alle comunicazioni dei risultati individuali e di gruppo, si raccomanda ai tutor di incoraggiare i dottorandi a comunicare i loro risultati, anche parziali, a congressi e workshop.

Quadro D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Rapporto di Riesame

- Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

La CPDS ha preso atto della relazione del gruppo del riesame del Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Veterinarie, Biotecnologiche e Agrarie, riunitosi il 15 maggio 2025. Il Gruppo AQ ha elaborato il seguente documento tenendo conto della scheda di monitoraggio annuale 2024 e dei dati contenuti nella Scheda del Corso di Dottorato consultabili nel sito <https://ava.miur.it/> (SUALogin).

- Analisi e Valutazione

I dottori immatricolati nel corso di dottorato in Scienze, Veterinarie, Biotecnologiche ed Agrarie per l'anno accademico 2024/2025 sono 30, di questi 16 laureati presso l'Ateneo di Messina, 12 laureati presso altri atenei italiani (esclusi gli atenei siciliani) e 2 laureati presso atenei esteri. I dottorandi iscritti al III anno sono 15, di cui 11 laureati presso l'Ateneo di Messina, 4 presso altri atenei italiani e 4 presso atenei esteri.

Dall'analisi del Rapporto di Riesame del Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Veterinarie, Biotecnologiche ed Agrarie si evince la valutazione dei requisiti di qualità preposti per i Dottorati di Ricerca, consistenti in tre punti di attenzione, allineati con gli Ambiti di valutazione del DM 1154/2021 e strutturati partendo dalle attività di progettazione (D.PHD.1), seguite da quelle di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (D.PHD.2) e dal monitoraggio e miglioramento delle stesse (D.PHD.3).

Per ogni punto sono stati identificati punti di forza e di debolezza e sono stati stabiliti obiettivi strategici per

colmare i punti di debolezza.

Dall'analisi del punto D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca che ha per obiettivo la verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca, si evincono tra i punti di forza la presenza di un Comitato Consultivo composto da esperti provenienti da enti di ricerca e aziende di settore, la possibilità di avere borse di dottorato industriale cofinanziate da imprese, collaborazioni con vari istituti nazionali e internazionali, confronto tra i dottorandi aventi diverse linee di ricerca, la presenza di Docenti e Ricercatori appartenenti a vari Settori Scientifici Disciplinari, e una corrispondenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il percorso di formazione alla ricerca è articolato in attività con CFU già predestinati; CFU possono essere acquisiti dal dottorando con la valutazione delle pubblicazioni di articoli scientifici. I dottorandi possono usufruire di laboratori ben attrezzati. Sono previste collaborazioni progettuali con il settore pubblico e privato con cofinanziamenti dalle imprese, finanziamenti possono essere ricevuti anche da fonti diversificate (MUR; enti territoriali, Regione Sicilia, Istituto Zooprofilattico Sperimentale; PNRR)

La didattica multidisciplinare è articolata in 4 Curricula con insegnamenti trasversali comuni ai Curricula stessi e specialistici per i singoli Curricula. La didattica è erogata in modalità mista, in presenza ed on-line, ed è affiancata da seminari tenuti da soggetti esterni. I dottorandi hanno la possibilità di svolgere attività pratica in laboratorio e in aziende e devono partecipare al corso sulla sicurezza.

I 4 Curricula coprono le aree delle Scienze veterinarie, biotecnologiche e agrarie, con la presenza di settori scientifico-disciplinari diversificati: VET, AGR, BIO e CHIM. Ogni dottorando può usufruire di più Co-Supervisori, appartenenti a settori scientifici differenti. L'acquisizione di competenze interdisciplinari avviene anche attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, giornate di studio finalizzate. La progettualità della ricerca abbraccia l'area biomedica e agroalimentare, in un'ottica One Health.

Nell'ambito dell'internazionalizzazione, un'alta percentuale di dottori di ricerca ha trascorso un periodo all'estero; si possono seguire percorsi di cotutela e di Doctor Europaeus e sono previsti seminari specialistici con docenti di provenienza estera.

Tra i punti di debolezza si evidenziano limitate collaborazioni con i docenti di provenienza estera. Ridotto coinvolgimento del Comitato Consuntivo, ridotta diffusione dei progetti scientifici con altre aziende, anche attraverso l'organizzazione di incontri con imprese e aziende del settore, e tra Dottorandi PNRR e aziende.

Nel corso di Dottorato vengono svolte limitate verifiche in itinere delle metodologie innovative per la didattica e per la ricerca utilizzate; bisognerebbe migliorare gli aspetti interdisciplinari della didattica, aumentare la frequenza incontri periodici, coerenti con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) del Dottorato, tra i dottorandi dei differenti settori scientifici e dei differenti dottorati presenti in Ateneo, aumentare il coinvolgimento di rappresentanti aziendali necessari alla formazione dei Dottorandi.

Il numero di tesi di dottorato di carattere interdisciplinare, per ciclo, risulta limitato, così come la mobilità all'estero dei docenti del Corso di Dottorato, la richiesta di percorsi di tesi in co-tutela e la richiesta di percorsi di tesi per il Doctor Europaeus.

Il sito del corso di dottorato fornisce informazioni dettagliate e ben articolate, ma necessita di personale tecnico amministrativo dedicato al continuo aggiornamento, non è facilmente accessibile attraverso ricerche web che possono essere correlate al dottorato stesso e bisognerebbe implementare la possibilità di gestire il sito con passaggi semplici e intuitivi.

Dall'analisi del punto D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi ha l'obiettivo di accertare la presenza e il livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nell'erogazione del Dottorato, si evincono tra i punti di forza l'attività didattica con Docenti, esperti e studiosi di elevato profilo, e rappresentanti di Aziende ed enti di ricerca. I dottorandi hanno la possibilità di partecipare a seminari specialistici con docenti di provenienza estera, in qualità di relatori, a convegni, congressi e workshop, che conferisce loro CFU in programmazione per la partecipazione individuale a 2-3 eventi all'anno.

I tutor provengono dal Collegio dei Docenti del Corso, con la possibilità di avere co-Tutor di SSD diversificati, italiani ed esteri o appartenenti ad enti di ricerca e/o all'imprenditore. I dottorandi hanno la possibilità di frequentare laboratori di ricerca adeguati e specialistici, il Centro Specializzato Universitario per gli interventi assistiti con gli animali (IAA), la Biblioteca del Dipartimento e il Sistema informatizzato d'ateneo SBA consultabile 24 ore su 24; e hanno la possibilità di partecipare a progetti di ricerca a carattere nazionale e internazionale (PRIN, FIRB, HORIZON, PON).

Tra i punti di debolezza si evidenzia la limitata presenza di docenti esteri e dei rappresentanti delle parti sociali. Modesta partecipazione alle scuole di alta formazione e alle summer school. Discreta partecipazione di co-Tutor esteri. Bisognerebbe incentivare la presenza di co-tutor di differenti settori scientifici disciplinari e di co-tutor aziendali soprattutto per i Dottorandi dei percorsi industriali. Non sono ben chiare le indicazioni sulle attività da svolgere per attrarre e partecipare a bandi di diversa competitività. Bisognerebbe implementare le risorse finanziarie per l'attività di ricerca dei dottorandi e garantire una maggior copertura economica per la pubblicazione su riviste a pagamento e open access. Le informazioni sulle attività didattiche integrative dei Dottorandi andrebbero implementate maggiormente, così come le posizioni da retribuire per i Dottorandi coinvolti nelle attività di tutorato. Favorire la trasmissione delle informazioni sulle attività didattiche e di tutoraggio attraverso continui incontri con i responsabili delle attività di tutorato. La mobilità all'estero andrebbe implementata per i docenti del corso e per i dottorandi con incontri periodici che coinvolgano gli uffici amministrativi e tra i dottorandi che hanno maturato l'esperienza all'estero al fine di enfatizzare le opportunità e le collaborazioni scientifiche a livello internazionale.

Dall'analisi del punto D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività il cui Obiettivo è accertare la capacità del Dottorato di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di ricerca e di definire interventi conseguenti, il Corso di Dottorato di Ricerca dispone, di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti. Un continuo monitoraggio dei fondi a disposizione dei dottorandi avviene in sinergia con la Segreteria amministrativa del Dipartimento e gli uffici competenti dell'U. Operativa Gestione Dottorati di Ateneo, e tutte le richieste vengono vagliate dal Collegio dei Docenti. Il sistema di monitoraggio interno per riesaminare i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi prevede un'interfaccia costante con le rappresentanze dei dottorandi. Il sistema di monitoraggio interno per riesaminare i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi prevede un'interfaccia costante con le rappresentanze dei dottorandi.

Nel rapporto di riesame viene proposto di potenziare le collaborazioni per il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri atenei, attraverso l'attivazione di percorsi di co-tutela e/o Doctor Europaeus, conseguente ad una maggiore divulgazione informativa delle azioni da intraprendere e dell'importanza dell'acquisizione dei doppi titoli, presso i Docenti Tutor, i Dottorandi e loro rappresentanze.



È necessario accrescere la dimensione nazionale e internazionale con il coinvolgimento di attori esterni, aumentando la presenza di Docenti/esperti esteri all'interno del Collegio dei docenti del Corso di Dottorato. Ed accrescere le occasioni di confronto tra i dottorandi dei vari anni di Corso aumentando il numero di incontri tra dottorandi e tra i dottorandi e i Docenti del Corso di Dottorato

– Proposte

Le proposte fornite nel rapporto di riesame per migliorare le criticità evidenziate sono coerenti con le criticità stesse.

Si invitano i docenti del Corso di Dottorato alla partecipazione ad iniziative di mobilità internazionale. I tutor devono incoraggiare sempre di più i dottorandi ad intraprendere percorsi di tesi in cotutela e Doctor Europaeus. Importante è la sempre più frequente organizzazione di incontri scientifici con aziende che possano condividere il progetto del dottorato attraverso seminari di approfondimento scientifico tra Dottorandi PNRR e aziende. Migliorare sempre di più l'interdisciplinarietà della didattica erogata ai dottorandi.

Si raccomanda una maggiore diffusione informativa sulla mobilità internazionale per i dottorandi con incontri periodici con gli organi amministrativi. Si raccomanda ai tutor di invogliare i dottorandi alla partecipazione a scuole di alta formazione e summer school. Incentivare la presenza di co-tutor esteri nel percorso di dottorato. Implementare le risorse finanziarie per l'attività di ricerca e per la pubblicazione su riviste a pagamento e open access. Favorire una maggiore trasmissione delle informazioni sulle attività didattiche e di tutoraggio attraverso continui incontri con i responsabili ed implementare le posizioni da retribuire per i Dottorandi coinvolti nelle attività di tutorato. Invogliare sempre di più i dottorandi ad organizzare incontri scientifici al fine di condividere le esperienze maturate durante il percorso di dottorato ed instaurare eventuali collaborazioni scientifiche anche a livello internazionale.

Rafforzare la partecipazione dei/delle dottorandi/e al monitoraggio dell'opinione di dottori/e di ricerca e dottorandi/e, e aumentare le occasioni di confronto tra i/le dottorandi/e dei diversi anni di corso e i docenti afferenti ai vari SSD dipartimentali.

Quadro E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nel sito del Dottorato

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Il sito è stato implementato con l'aggiunta di una pagina dedicata agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i dottori di ricerca in Scienze Veterinarie, biotecnologiche e agrarie. Il percorso di formazione è ben descritto, così come l'integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica. Le proposte precedentemente formulate sono state prese in considerazione solo in parte. L'attività di internazionalizzazione è stata inserita come link di collegamento in modo da fornire una maggiore diffusione delle attività formative all'estero. I link che creavano confusione nella navigazione sono stati rimossi.

– Analisi e Valutazione

La visione del Corso di Dottorato di Ricerca è possibile sulle pagine web all'indirizzo <https://scienze-veterinarie.phd.unime.it/it>.

L'home page del corso di dottorato ne identifica la sede, il dipartimento di appartenenza, la durata del corso e il numero di posti, in funzione del format stabilito dall'ateneo. Sono presenti tre macroaree: Presentazione, Attività didattica e Gruppo AQ. In ciascuna macroarea sono presenti link di collegamento a specifiche pagine informative ben strutturate, e fornenti le informazioni relative al corso di dottorato. New e avvisi sono aggiornati.

Il sito, tenendo conto dei paletti forniti dall'ateneo, è ben strutturato; sono state apportate delle migliorie;

tuttavia, alcuni aspetti necessitano di essere attenzionati. Non presente per gli anni precedenti.

– Proposte

Per una maggiore completezza delle informazioni si propone il completamento della pagina Seminari di approfondimento, che risulta work in progress. Come già proposto, in visione di una maggiore internazionalizzazione del Corso di Dottorato, il sito dovrebbe essere proposto anche in lingua inglese.

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

– Verifica del grado di applicazione delle proposte formulate dalla CPDS nella Relazione precedente

Le proposte fatte nella relazione precedente hanno un elevato grado di applicabilità e, per questo, in parte, sono portate avanti dai docenti del Consiglio di dottorato. In particolare era stata proposta la pianificazione di laboratori comuni per l'attività di ricerca inter-curriculare, dall'analisi delle risposte fornite dai dottorandi si evince un aumento del gradimento degli stessi del 19,57% relativo alla possibilità di seguire moduli aggiuntivi interdisciplinari; le valutazioni in itinere sono aumentate del 5,4% con un aumento del 12,06% delle prove scritte e dell'1,27% di quelle orali, l'internazionalizzazione del dottorato è stata migliorata con la partecipazione di commissari stranieri all'esame finale di dottorato, e la stesura in lingua inglese di alcuni elaborati finali.

– Analisi e Valutazione

Le proposte formulate nella relazione dell'anno 2023/2024 riguardavano la pianificazione di laboratori comuni per l'attività di ricerca intercurriculare, l'effettuazione di colloqui orali o test a risposta multipla da svolgersi nei singoli curricula e il rendimento del dottorato internazionale, con lezioni in lingua inglese. Dall'analisi del DP-PHD, del PA-PHD e dalle risposte al questionario di gradimento dei dottorandi non si evince se sono stati costituiti laboratori interdisciplinari; i test e i colloqui relativi all'attività formative sono stati solo in parte effettuati. Attraverso la navigazione nel sito web si evince la partecipazione di commissari stranieri all'esame finale di dottorato e la stesura in lingua inglese di alcuni elaborati finali.

– Proposte

Si invitano ulteriormente i docenti del Consiglio di dottorato a favorire la multidisciplinarietà delle conoscenze del dottorando e a continuare a promuovere l'internazionalizzazione del corso di dottorato in oggetto, e allo svolgimento di lezioni in lingua inglese.